ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 94 Numero 174

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Banca c.c.p. 3/7001: anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. vig.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 48-963 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Martedì 7 - Mercoledì 8 Agosto 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-963 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 566-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lux. 450) posiz. o data prestab. magg. 50% - Finanz. Legali L. 300 (lux. 400) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 250 per parola (lux. 350) - Nozze Cronaca e Spettacoli L. 400 (lux. 1200) in fine - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 % Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aereo Pacel contr. con autor. post.): *Argentina pes. 35; *Austria sc. 8; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 5; *Iran rls. 15; Jugoslavia dinari 20; *Libano p. l. 40; *Libia pia. 5; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A., cents 25

I deputati pronti a partire per le ferie

Voto sulla legge elettrica

dopo le repliche dei relatori e il discorso del ministro Colombo

A settembre l'esame degli articoli e l'approvazione definitiva della legge - Insediata stamane da Fanfani e La Malfa la Commissione per la programmazione economica - La polemica sulla politica sindacale del psi

Roma, martedì sera.

Alla Camera non resta che ascoltare la replica (dei relatori e del ministro Colombo) e di votare il passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge sull'Enel. Poi cominceranno le vacanze. Potrà avvenire questa sera o domani mattina. Dipenderà dalla lunghezza della replica di Colombo. Secondo gli ambienti democristiani il ministro dell'Industria e Commercio parlerebbe per oltre due ore. Se questa previsione verrà rispettata si andrà sicuramente a domani. Nell'incertezza molti deputati hanno fatto una doppia prenotazione sui treni e sugli aerei: una per stasera, una per domani.

Dopo la fine della discussione generale avvenuta ieri sera l'atmosfera delle ferie si è comunque già diffusa. La si è avvertita anche meglio oggi, a mezzogiorno e mezzo, quando il presidente della Camera, on. Leone, si è incontrato con i giornalisti parlamentari i quali gli hanno consegnato il tradizionale ventaglio e augurato a lui e a tutto il Parlamento un periodo di buono riposo. Soltanto al momento del via per il passaggio all'esame degli articoli l'assemblea ritroverà, dunque, il clima della battaglia, ma sarà un breve intervallo. Poi le vacanze cominceranno davvero.

Prima delle vacanze, il governo ha voluto dare il via ai lavori della commissione per la programmazione economica. Oggi alle 11, presenti Fanfani e La Malfa, la commissione si è insediata al ministero del Bilancio. E' composta da trentuno membri. Diciotto rappresentano organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori. Tredici sono tecnici. Ciascuna delle organizzazioni sindacali (Confindustria, Confagricoltura, Confcommercio, Cgil, Uil, Cisl, Associazione bancaria italiana, Confederazione dirigenti di aziende, Confederazione nazionale dei coltivatori diretti) è rappresentata da un dirigente e da un esperto. Gli esperti delle organizzazioni sindacali e i tredici tecnici seguiranno in modo continuativo i lavori della commissione e dei gruppi di lavoro che la commissione costituirà. I dirigenti sindacali interverranno, invece, solo alle riunioni più importanti. La commissione che studierà il piano per la programmazione economica dei prossimi cinque anni è presieduta dal ministro del Bilancio. Verrà nominato anche un vicepresidente. Si prevede che la scelta cadrà sul prof. Pasquale Saraceno, uno dei tredici tecnici. I lavori della commissione saranno sottoposti al Comitato interministeriale per la ricostruzione (Cir) che in seguito, appena sarà entrato in vigore l'apposito disegno di legge, si trasformerà o assumerà la nuova denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica.

Anche il Consiglio dei ministri dovrebbe riunirsi prima delle vacanze. La riunione non è stata ancora convocata. Ma si ritiene che possa svolgersi domani o dopodomani. Non si annunciano, ora come ora, provvedimenti di rilievo. Le leggi quadro per le Regioni (che dovranno permettere l'attuazione delle Regioni nella prossima legislatura) sono quasi pronte, ma si ritiene che saranno varate dal governo solo alla ripresa settembrina dell'attività politica. Pure bloccata è la riforma del contenzioso tributario. Infatti, durante l'ultima riunione del Consiglio dei ministri, fu deciso di chiedere il parere del Cnel sul provvedimento, e finora il Cnel non si è pronunciato.

La polemica sulla politica sindacale dei psi, aperta da Saragat con i suoi articoli, in cui si auspicava che i socialisti possano entrare nel governo dopo le elezioni politiche del 1963, è sempre che nel frattempo abbiano sciolto i nodi della politica estera e sindacale», ha avuto nuovo alimento da una riunione svoltasi tra alcuni dirigenti del psi, del psdi e del pri.

Hanno partecipato all'incontro l'on. Brodolini dirigente della sezione lavoro di massa del partito socialista, il dott. Ippolito dell'ufficio sindacale del psdi, il dott. Mammì della segreteria sindacale del pri. I tre, a quanto afferma la «Voce Repubblicana», hanno raggiunto un'intesa sui problemi sindacali ed hanno affermato l'opportunità di periodici incontri. I giornali di destra stamane affermano che l'episodio costituisce una manifestazione di vero e proprio cedimento da parte dei socialdemocratici e dei repubblicani verso la politica sindacale dei socialisti.

Tale politica, come è noto, si svolge attraverso la Cgil, organizzazione dominata dai comunisti. Indubbiamente, a presiedere dalla volontà dell'on. Brodolini, dei dott. Mammì e del dott. Ippolito, c'è chi pensa di usare l'intesa annunciata dalla *Voce Repubblicana* per respingere gli appelli che vengono rivolti ai psi affinché rompa i legami con i comunisti in campo sindacale. L'agenzia *Kronos*, che talvolta esprime posizioni della maggioranza socialista, ha affermato in una sua nota che «l'incontro dei tre (Brodolini, Ippolito e Mammì) ha introdotto un elemento chiarificatore decisivo», in relazione «ai motivi scissionistici agitati dalla destra». Si ha così l'impressione, a giudicare dalla nota della *Kronos*, che i socialisti, dopo l'intesa sindacale con i repubblicani e i socialdemocratici, si sentano meno sollecitati a rompere con la Cgil.

Per quanto riguarda la cronaca parlamentare della giornata di ieri, c'è stato solo un intervento veramente di rilievo, quello del liberale Bozzi che ha illustrato l'ordine del giorno con cui il suo gruppo propone il non passaggio all'esame degli articoli della legge elettrica, e ha definito la nazionalizzazione un atto di conformismo.

v.

Forse un elemento decisivo per l'inchiesta

Una breve secca telefonata turbò gravemente la Monroe

Così ha riferito la governante - In seguito a questa comunicazione ricevuta sabato pomeriggio, l'attrice disse: «Temo che non riuscirò a dormire» e chiamò il suo psichiatra per un consiglio - Ancora non si è identificato il misterioso interlocutore le cui parole suscitarono nell'attrice tanta agitazione - Non si esclude un retroscena sentimentale - Solo 15 persone ai funerali

Hollywood, martedì sera.

Le indagini della «squadra suicidi» di Los Angeles sulla tragica morte di Marilyn Monroe sono forse giunte ad una svolta decisiva.

La deposizione della governante dell'attrice, Eunice Murray, ha permesso di ricostruire come Marilyn abbia trascorso la giornata di sabato e quali fossero le sue condizioni fisiche e psichiche. Soprattutto, la Murray ha fornito un interessante indizio: nel corso della giornata l'attrice aveva ricevuto una misteriosa telefonata che la aveva turbata profondamente.

Ecco quanto ha detto la governante: «La signora era rimasta tutto il giorno in vestaglia, trascorrendo gran parte del tempo a letto. Non era ammalata, ma piuttosto annoiata. Ad un certo momento, il telefono squillò. La signora rispose all'ignoto interlocutore con pochi monosillabi, ma vidi subito che in breve conversazione l'aveva turbata. Ritornando verso la camera da letto disse: "Temo che non riuscirò a chiudere occhio questa notte".

«Più tardi — ha proseguito la Murray — la signora telefonò allo psichiatra di fiducia, il dottor Greenson, e gli disse: "Non riesco a dormire. Vorrei un suo consiglio. Mi dica cosa debbo fare". Come apparì poi, il dottore l'aveva consigliata di fare una gita in auto fino alla spiaggia. La signora si aggirò pensierosa nel salotto, per alcuni istanti. Quindi si diresse verso la porta della camera da letto, ne aprì la porta, si fermò un istante come perplessa, poi, voltandosi verso di me, disse: "Non credo che andremo sulla spiaggia". Queste sono state le sue ultime parole. Le ultime, io credo, che siano state udite da qualcuno.

«Una cosa mi stupisce — ha detto inoltre la governante. — La signora, da alcuni giorni non poteva più soffrire il trillo del campanello del telefono. Aveva fatto spostare l'apparecchio nel salotto e vi aveva gettato sopra alcuni cuscini. Eppure, al momento della disgrazia, l'apparecchio era nuovamente nella camera da letto e la signora, già irrigidita dalla morte, reggeva una mano sul ricevitore, come se all'ultimo momento avesse voluto chiamare qualcuno».

La Murray ha respinto recisamente l'idea che Marilyn Monroe avesse mai avuto propositi suicidi.

«No — ella ha detto — non l'ho mai sentita parlare di morte. Era giovane, bella, piena di vita e faceva tanti progetti. Nel corso della giornata era venuta in cucina per prendere dei succhi di frutta e mi aveva parlato dei suoi mobili che dovevano arrivare. Attendevamo tre spedizioni di mobili ed arredi dal Messico. La signora aveva fatto grandi progetti per rinnovare l'alloggio.

«Eravamo andate insieme nel Messico dove esistono apprezzate industrie di mobili e la signora aveva fatto grandi spese».

La governante non è stata in grado di precisare l'ora in cui l'attrice ricevette la misteriosa telefonata, ancora elemento enigmatico della vicenda.

Chi poteva essere l'interlocutore in cui parole gettarono nello sconforto Marilyn? Forse qualcuno a cui l'attrice si era avvicinata sentimentalmente? Oppure qualche persona a cui alla sera rivolta per ottenere qualche droga che la permettesse d'uscire dallo stato d'ansia in cui si trovava? Non sarebbe il primo caso di un'attrice che cerca negli stupefacenti una via d'uscita ad una situazione tormentosa.

Naturalmente questa non sono che semplici ipotesi, affacciate nel tentativo di spiegare la tragica fine della Monroe. Sembra paradossale infatti che una abile artista, deliberatamente, spezzi la vita proprio in un momento in cui si aprivano nuove e belle prospettive per la sua carriera.

Si sa che l'agente pubblicitario di Marilyn era in questi ultimi tempi molto soddisfatto. Tra non molto sarebbero iniziate trattative concrete su un progetto già approvato in linea di massima per uno spettacolo teatrale con la Monroe, a Broadway. 'Dal canto suo, la XX Century aveva rinnovato i rapporti con l'attrice e con Dean Martin, in vista di una possibile ripresa della lavorazione di «Qualcosa da offrire», il film sospeso dopo una serie di denunce e controdenunce dovute all'abbandono del lavoro da parte della Monroe.

Allo stato attuale delle indagini esistono elementi che possono suffragare in ugual misura l'ipotesi del suicidio quanto quella dell'accidente. Il dottor Teodore Curphey, «coroner» della contea di Hollywood, il quale è assistito da uno psichiatra e da uno psicologo, ha dichiarato: «Ci fa propendere per la tesi del suicidio il fatto che, accanto al letto, è stata trovata un flacone vuoto di "Nembutal"».

L'attrice aveva acquistato questo flacone pochi giorni prima e si sa che esso conteneva 50 compresse di sedativo. Inoltre, psicologi e psichiatria possono scorgere stimoli al suicidio nella tristissima infanzia, nei casi d'instabilità mentale in vari membri della famiglia, e in particolare nella madre e nei nonni materni, nei tre matrimoni falliti, e nell'insoddisfazione per la recente attività professionale. Le unghie ed i capelli trascurati potrebbero essere considerati come un indizio del desiderio d'isolarsi dal mondo e di respingere la realtà.

D'altro canto, ragioni abbastanza valide militano per l'ipotesi dell'accidente. L'autopsia ha rivelato che l'attrice godeva di una salute fisica ottima; inoltre aveva, come s'è detto, buone prospettive di lavoro, che non ha lasciato alcuna lettera di addio e che è stata trovata con la mano sul ricevitore telefonico come se, sentendosi mancare, cercasse di chiamare qualcuno.

Una relazione preliminare dei tossicologi conferma che la morte è stata causata da una dose letale di un preparato barbiturico. La dose di «seminatal» nel sangue sarebbe stata accertata in ben 4,5 milligrammi. Nessuna traccia d'alcool è stata trovata nel sangue e questo fa escludere che l'infelice abbia ingerito troppe compresse perchè intontita da qualche liquore. Occorrerà nondimeno attendere ancora molti giorni per avere un rapporto definitivo sulle analisi tossicologiche.

Le esequie di Marilyn Monroe si svolgeranno domani, a mezzogiorno, nella cappella del Westwood Village. Non sono state invitate che una quindicina di persone: parenti o amici personali della scomparsa. Saranno presenti: Joe Di Maggio, secondo marito di Marilyn, Paula e Lee Strasberg, della famosa scuola di recitazione newyorkese, Bernice Miracle, sorellastra dell'attrice, e Pat Newcombe, agente pubblicitario della Monroe.

u. s.

Eunice Murray, la governante di Marilyn Monroe, è l'ultima persona che ha visto viva l'attrice sabato sera. E' la Murray che ha chiamato il medico non riuscendo a entrare nella camera chiusa a chiave (Telefoto)

La lussuosa villa alla periferia di Los Angeles in cui è morta Marilyn Monroe. In primo piano, sul prato del parco, una pecorella e un orsacchiotto di stoffa giocattoli del cane dell'attrice (Telefoto a «Stampa Sera»)

Si sono iniziate ieri le pratiche per l'intervento

La signora Finkbine a colloquio con uno psichiatra a Stoccolma

Si pensa che passeranno almeno dieci giorni prima che la commissione preposta a questi casi dia la risposta alla domanda della giovane madre americana, vittima del «Talidomide»

Stoccolma, martedì sera.

Sherry Finkbine, l'americana che è venuta in Svezia per eseguire l'intervento che la liberi dalla maternità, ha trascorso ieri una giornata tranquilla confondendosi tra la folla di Stoccolma. Il caso di questa donna, che ha il terrore di veder nascere un figlio deforme per avere ingerito una trentina di pillole di «Talidomide», appassiona gli svedesi, i quali però stanno facendo di tutto perchè la questione non assuma proporzioni esagerate, che potrebbero turbare il lavoro dei medici chiamati ad esaminare il delicato caso.

Interventi per scongiurare le conseguenze del «Talidomide» ne sono già stati concessi sette in Svezia, negli ultimi mesi, senza che sia stata fatta alcuna pubblicità. La richieste per l'aborto legale ammontano in questo Paese a circa ottomila l'anno; ne viene accolto un buon quaranta per cento. Nessun paragrafo della legge impone che la richiedente sia di nazionalità svedese, per cui le straniere hanno le medesime probabilità di ottenere l'intervento che qualunque cittadina svedese. Per evitare però che si riversino in Svezia troppe persone alla caccia di un facile intervento, è norma che le straniere debbano presentare una dichiarazione di un medico di fiducia della loro nazione, favorevole all'aborto terapeutico.

Sherry Finkbine ha iniziato ieri le consuete pratiche previste in casi del genere; inoltre si è recata alla sede dell'Ente Reale per l'Educazione Demografica, dove è stata ricevuta da un'assistente sociale che ha preso nota del caso. Una esperta in ginecologia, la dottoressa Miriam Purubjelm, ha poi esaminato la signora, stendendo un rapporto in proposito.

Oggi Sherry Finkbine sarà ricevuta da uno psichiatra che l'interrogherà a lungo; anche questo medico compilerà un particolareggiato rapporto, esprimendo il suo giudizio sull'intervento. La commissione a cui spetta pronunciarsi in merito si riunirà a Stoccolma ogni venerdì; dato che le pratiche da espletare sono molte è quasi impossibile che quella relativa alla signora Finkbine possa venir presa in considerazione già questa settimana. Si ritiene quindi che solo un altro venerdì la commissione possa decidere; un velo di segreto coprirà, come stabilito dalla legge, tutte le indagini ed anche la decisione definitiva. E' quindi assai probabile che Sherry e Robert Finkbine possano trascorrere a Stoccolma una decina di giorni, in perfetta tranquillità, in attesa dell'intervento che quasi certamente verrà concesso.

Ieri i Finkbine hanno telefonato in America ai loro quattro bimbi; hanno assicurato che torneranno presto e che appena possibile regaleranno loro un quinto fratellino. E' infatti ferma intenzione di Sherry Finkbine e di suo marito di avere presto un altro figlio, sul quale però non incomba la terribile minaccia di una deformazione mostruosa.

Walter Rosbach

Sorpresi da una bufera di neve

Due alpinisti italiani in pericolo sull'Eiger

Sono gli scalatori Radaelli e Sorgato che intendevano superare la parete nord - Costretti ad un bivacco in precarie condizioni

GRINDELWALD, mart. sera.

A Grindelwald e negli altri centri ai piedi della Jungfrau, si nutrono serie apprensioni circa la sorte di due alpinisti italiani, Giorgio Radaelli e Roberto Sorgato, che all'alba di ieri hanno dato la scalata alla famigerata parete nord dell'Eiger. In seguito allo scatenarsi di una terribile tempesta di neve, la cordata italiana è bloccata all'altitudine di 3200 metri.

L'inizio dell'ascensione di Radaelli e Sorgato si era svolto regolarmente; anzi, in base alle osservazioni fatte con i cannocchiali, si era potuto osservare che i due scalatori italiani avanzavano con estrema rapidità tanto che ieri sera erano già all'altezza di 3200 metri.

Le condizioni meteorologiche sono rapidamente peggiorate ieri sera e durante la notte un temporale di estrema violenza si è abbattuto sulla parete. I due alpinisti si sono mantenuti per tutta la giornata di ieri in costante radio con Grindelwald, ma a causa dell'umidità i collegamenti non hanno funzionato che in parte. Comunque, alle 21 di ieri Radaelli è riuscito a far pervenire a valle un messaggio ansimante che egli con il suo compagno avevano trovato un sicuro bivacco.

Da stamane densi banchi di nubi avvolgono la parete dell'Eiger, per cui qualsiasi osservazione con i cannocchiali è vana. Si teme che la cordata italiana debba interrompere la scalata e fare ritorno a Grindelwald.

Luigi Fascetti

Precipita per 150 metri pel cedimento di un appiglio

Udine, martedì sera.

Una disgrazia in montagna è accaduta nel Due Pizzi, a 2.407 metri, nell'alta valle di Dogna. Giuseppe Colovini, di 51 anni, da Trieste, mentre stava effettuando una escursione insieme con Miro Palmisi di 38 anni, e Anna Guerrini di 39 anni, di Trieste, nell'attraversare uno stretto sentiero si è aggrappato ad un masso sporgente. Questo ha ceduto ed il Colovini è precipitato nel sottostante burrone profondo circa 150 metri.

Dato l'allarme, la squadra di soccorso dell'8° Alpini di Pontebba, dopo 17 ore di ricerche, è riuscita a ritrovare il cadavere.

Una "500„ si schianta contro un camion: 3 morti

Due feriti gravi - Inspiegabile la sciagura avvenuta su un rettilineo presso Lecco - Forse il guidatore dell'utilitaria è stato colpito da malore

Lecco, martedì sera.

(p.) Tre morti e due feriti gravi sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri sera alle 21,30 sulla statale Lecco-Milano, appena fuori della nostra città: si sono scontrati frontalmente in rettilineo e a notevole velocità una «500» con a bordo cinque persone (tra delle quali sono appunto deceduti e le altre due sono rimaste ferite) e un autocarro.

La «utilitaria» era diretta da Lecco verso Milano. Ad un certo punto, per cause ancora non accertate e comunque difficili da ricostruire data la morte del guidatore, l'automobile si è portata improvvisamente sulla sinistra ed è finita con uno schianto terribile contro il camion. Un malore del guidatore? La rottura dello sterzo? Lo scoppio di una gomma? E' da escludere comunque che la «utilitaria» stesse effettuando un sorpasso.

Alla guida della macchina era il commerciante Gabriele Bono, 44 anni, da Malgrate, che è deceduto sul colpo. Pure morto all'istante l'amico che gli sedeva al fianco, Ugo Mauri, 46 anni, da Malgrate. All'ospedale di Lecco, un'ora e mezzo dopo, spirava un altro occupante della «500», Andrea Mauri, di 51 anni, da Lecco, ove risiedeva in via Azzone Visconti 35. Ricoverati in gravi condizioni sono la moglie di Ugo Mauri, Rosa Cereda di 52 anni, che è stata giudicata con prognosi di 40 giorni, e Ambrogio Negri, di 38 anni, operaio, da Villa San Carlo, che è stato giudicato con prognosi di 30 giorni.

Il guidatore del camion, Silvio Tempera, di 30 anni, da Bartezzate (Sondrio), è rimasto invece illeso.

Un giovane annegato nel Lago Maggiore

Luino, martedì sera.

Le acque del Lago Maggiore hanno voluto un'altra vittima, il ventiseienne Luigi Iascco residente a Milano.

Giunto a Luino con l'auto che lasciava sulla spiaggia in località Boschetto, il giovane aveva pensato di rinfrescarsi.

Non aveva guadagnato che pochi metri dalla riva quando è stato visto scomparire sott'acqua, riaffiorare e quindi scomparire definitivamente. Alcuni bagnanti sono riusciti poco dopo a trarre a riva il giovane ormai in stato di incoscienza.

Vanivano chiamati due medici che decidevano il ricovero del giovane all'ospedale di Luino: qui veniva sottoposto alla tenda-ossigeno, ma dopo tre ore cessava di vivere.

CRONACA CITTADINA

Caldo e stanchezza cause di gravi sciagure

Consigli a chi affronta lunghi viaggi in auto

E' meglio guidare di notte, ma occorre essere esperti e più prudenti che durante il giorno - Partire ben riposati ed evitare eccitanti e tranquillanti - Non sono pericolose moderate dosi di tè e di caffè

I due terribili scontri di Bergamo (dove una «Chrysler» arrivata ha saltato la banchina spartitraffico dell'autostrada disintegrando una famiglia torinese a bordo di una «1300» e di Bacconigi (dove una utilitaria si è schiantata in rettifilo contro un albero) ripropongono in modo tragico il problema delle condizioni fisiche di chi ha la responsabilità della guida. Le due disgrazie sono avvenute in rettilineo senza che siano state determinate da fattori esterni occasionali come potrebbero essere una improvvisa sterzata od una brusca frenata. C'è quindi da pensare che la signora svenuta che era al volante della «Chrysler» e il commerciante Montepolonale che guidava la «600» di Bacconigi siano stati colpiti da improvvise malore o da semplice sonnolenza a causa di cattiva digestione, di prolungata permanenza al volante o dell'eccessivo caldo.

Più che viaggiare di giorno, giorno cercano quindi affrontare i lunghi percorsi di notte? Le opinioni in merito sono controverse. Una scelta per l'una o per l'altra soluzione dipende da molti fattori soggettivi.

Gli automobilisti che preferiscono viaggiare di notte sono numerosi: fa più fresco, la strada è meno frequentata, si possono tenere medie più elevate, i fasci luminosi delle auto sono una garanzia, ecc.

In linea teorica il viaggio notturno appare preferibile solo se si tratta di automobilisti in perfette condizioni fisiche e con lunga esperienza di guida. I principianti o coloro che si sentono poco sicuri non si avventurino in lunghe trasferte notturne.

Gli aspetti positivi ricordati sopra sono infatti bilanciati da fattori negativi: i fari consentono al massimo una visibilità di un centinaio di metri (occorre cioè essere sempre pronti a frenare nello spazio percorso dai fasci luminosi) e molti guidatori provano difficoltà a conservare un sistema di visibilità in quegli rapidi passaggi dalla luce abbagliante al buio) di notte è difficile valutare la velocità delle auto che ci corrono incontro e fari accesi o ciò rende più pericolosi i sorpassi della macchina che ci precedono. C'è infine l'inutilità della consuetudine favorita dal fatto che di notte si viaggia con i finestrini quasi chiusi per difendersi dal fresco e dall'umidità della campagna.

Combattere il pericolo della sonnolenza sembrerebbe la cosa più facile. Invece non è così. Molti dei rimedi usati comunemente con grande fiducia dagli automobilisti possono avere anche effetti negativi. Interessante in proposito lo studio compiuto in questi giorni da un settimanale specializzato. Sono stati presi in esame gli stimolanti più diffusi: caffè, tè, alcool e «pillole magiche».

«La caffeina contenuta nel caffè e in dosi minori anche nel tè rende più facile e più veloce la percezione degli impulsi sensoriali, l'attenzione e l'associazione d'idee. La sensazione di fatica fisica si attenua e non si sente più il bisogno di dormire. Tuttavia attenzione: a dosi forti la caffeina produce effetti contrari come l'annullamento e una diffusa depressione preceduta da un periodo di violenta agitazione».

Il caffè e tè possono essere usati con misura, l'alcool è invece da sconsigliare anche in minime quantità. «Anche un solo bicchierino — si afferma nell'indagine svolta da «L'automobile» — provoca una diminuzione globale delle prestazioni dell'individuo. La diminuzione interessa la risposta ai vari stimoli, la coordinazione motoria, tutti i riflessi e la contrazione muscolare. Contemporaneamente depressi sono pure tutti i processi mentali con soppressione della critica, del controllo e della inibizioni psichiche».

Da evitare sono anche le «pillole magiche» simpamina, pervitin, benzedrina ecc. perché abolirebbero il senso della fatica ma non la fatica stessa. «Questi preparati — si afferma — possono provocare gravi turbe della coordinazione motoria con abolizione del senso critico per conseguire un'operativa valutazione delle proprie possibilità». In tali condizioni il conducente potrebbe quindi trovarsi nell'incapacità fisica di fronteggiare una situazione che invece «ci sentiva psichicamente pronto ad affrontare».

Ci sono infine coloro che per assicurarsi un viaggio meno pericoloso e «tranquillanti» o «sonniferi». Anche questa pillole sono da evitare «perché sopprimono la normale ansia che abbiamo di notte al volante e che ci tiene sempre pronti, come pure attenuano i tempi di reazione e diminuiscono i riflessi condizionati che si sono formati in ogni guidatore con lunga pratica».

Per i viaggi notturni occorre dunque essere sempre padroni di se stessi e in piena efficienza fisica. Sarebbe bene fare una lunga dormita prima di partire. Chi compia lunghi percorsi ci ricordi che la ora più pericolosa sono quelle dell'alba. Di lunga lettura sono che è assolutamente proibito per chi guida. Inoltre conto che è assolutamente proibito per chi guida. Inoltre conto che è assolutamente proibito per chi guida. Inoltre conto

Quando era bambina

La bimba Marilyn (1928): una povera squallida creatura ignara delle grandezze che l'avrebbero esaltata e delle sorridenti angosce che l'avrebbero distrutta (Tel.)

DETTO FRA NOI

Platone e le bistecche

Lettera di «Silvia», Genova:

«Sono ventiquattrenne, laureata e posso bastare completamente a me stessa con quel che guadagno. Ho una famiglia difficile, un padre anticlericale, una madre che fa sempre visita in casa attraverso i suoi occhi. Mi trattiene ancora, come una bambina: tutti i miei passi contrastati e discussioni a non finire quando tento di allontanare la disciplina. Impossibile far venire degli amici in casa, per esempio; se mi ci provo, la famiglia al completo fa sito di presenza finché si trattengono, con disagio di tutti. Nessuno in casa mia capisce che ci si possa incontrare fra giovanetti e ragazze per il semplice anche vivo piacere di stare insieme, scambiare delle idee o discutere su qualche problema. E poi, a sentirli, io frequento sempre la gente sbagliata, non vedo mai o male all'ora giusta e so io un ragazzo che mi piace, è quello che non mi si addice. E commenano: cosa fa, che intenzioni ha, quanto guadagna, perché non viene in casa. Signora, in poche parole, soffoco. E sono venuta nella decisione di andare a vivere per mio conto, sola e con un'amica, non so ancora, ma in modo d'esser responsabile di me stessa come le ragazze di tanti altri paesi: in Inghilterra deve anzi stata per alcuni mesi, le ragazze escono di casa prima d'aver raggiunto la maggiore età e sono libere dalla propria salute. Ebbro di nostra quando credono e con chi credono. Io non voglio, intendiamoci, far nulla d'illecito: passo anzi di sposarmi quando troverò l'uomo adatto, ma voglio arrivarci senza pressioni e dopo aver misurato me stessa. Mi dica se faccio bene (mandio di casa arrivarò certo a una rottura con la famiglia)».

Lettera della signorina Liliana S., Novara:

«Ho preso la licenza ginnasiale con ottimi voti, a quindici anni giusti. Mi piacerebbe tanto continuare e i miei insegnanti dicono che è un vero peccato farmi interrompere gli studi, perché riesco bene in tutte le materie, ma mio padre non vuol sentire neanche parlare. Secondo lui dovrò iscrivermi a un corso di stenodattilografia e poi impiegarmi, nella ottima di trovar marito. Ho due fratelli, uno di diciassette e uno di tredici anni e ci vorranno gli abbondanza sacrifici per far studiar loro ma quello che bisogna spendere per i libri e le tasse. Loro ci che dovranno prendere un diploma o una laurea perché agli uomini è indispensabile oggi; sconto per una donna è diverso. Mio padre dice che una donna, quando sa leggere, scrivere e far di conto, ne sa già abbastanza; e io ho studiato ma troppo. A un marito, quando torna a casa dall'ufficio non interessa che la moglie gli parli di Platone. Mia madre aggiunge per conto suo che sono abbastanza carina da non aver preoccupazioni: un marito lo troverò di certo. E cosa me ne faccio del latino per lavare i piatti? I miei fratelli sono troppo egoisti per prendere le sole parti: solo il minore ogni tanto ci si prova, ma fra l'altro non ha voce in capitolo. Signore, scriva qualcosa che mi aiuti a spuntarla».

*Non pare credibile che nella epoca «piagnona» si pensi ancora a sacrificare l'istruzione delle figlie a quella dei figli. Eppure quest'ingiustizia continua ad aver corso in numerose famiglie, del piccolo e medio ceto. Non si costringono già le ragazze a prendere il velo per lasciare intatto il patrimonio al maschio della casata; si fanno iscrivere al corso di stenodattilografia per render più facile ai maschi di andare all'università. La carriera di «segretaria», che un tempo contava i tre quinti delle donne-lavoratrici, è la versione moderna del convento, come ha scritto qualcuno. Buffo, vero? Si spediscono gli uomini nello spazio a ventimila chilometri l'ora, ma fra le pareti domestiche continuano a risuonare frasi che risalgono all'epoca dei postiglioni: «Una ragazza quando ha imparato l'indispensabile ne sa fin troppo... Guarda tua madre: ha forse studiato?... Le donne debbono saper tenere la casa e allevare i figli... Un marito quando torna stanco dal lavoro vuol mettersi a tavola, mica sentirsi recitar dei sonetti...». Oppure, estrema ratio: «Con un fascino come il tuo, non c'è bisogno di ammuffir sui libri...». In omaggio a questa teoria, trasmessa da una generazione all'altra in barba al progresso, buona parte delle giovani di casa nostra continua a venire allevata in funzione del marito. Di un marito a cui interesserà soprattutto che la moglie sappia ricucirgli i bottoni. Di un marito a cui conviene lasciare il monopolio dell'intellettualità: la conoscenza, la cultura, le curiosità spirituali, la ambizione, l'indipendenza, il ragionevole, eccetera. Alla donna, invece, i capricci, la civetteria, le moine, l'ignoranza, la irresponsabilità e tutto quello che permette all'uomo di sentirsi superiore. Per arrivare a questo risultato, basta comprimere il cervello delle ragazze e il gioco già sicuro è di tenerle lontane dai libri (per quelle che proprio vogliono leggere, esiste una letteratura specifica. Si va da certi romanzi a certi rotocalchi per donne confezionati secondo la ricetta tradizionale: lei come la vuole lui; e come lei, la piccola, astuta, seducente e assurda Eva, possa dominare lui, il forte, consapevole, imperioso Adamo). Mie giovani corrispondenti, cercate di non permettere. Rifiutate di aderire al vecchio alibi delle donne «che non ha bisogno di studiare, perché tanto si sposerà». Studiate, se potete, e il più che potete. Studiate anche se vi dicono che «Platone non serve per cucinar la bistecca» (a non è vero. Una donna istruita può, occorrendo, cucinar la bistecca, scopare, altrare ancaterà, meglio di una illetterata. Studiate anche se dovrà servirvi soltanto a poter rispondere ai «perché», ai «come», ai «dove» dei vostri figli a seguirli nelle fatiche scolastiche. La maledizione biblica parlava di sudore per Adamo e di parti dolorosi per Eva: lo stato di «infantilismo mentale» cui la donna soggiace da millenni, fu un supplemento di punizione votata dall'uomo. Purtroppo, non posso rispondere in modo altrettanto esteporico alla lettrice Silvia che, dopo aver studiato, viaggiato e raggiunto l'indipendenza economica, vorrebbe la libertà totale, anche a costo di rompere con la famiglia. E' vero, sì, che le ragazze inglesi escono di casa precocissimo e a sedici-diciassette anni sono già incamerate fra le bachelor-girls, le ragazze che vivono come scapoli, usando con chi credono, rientrando quando vogliono e rendendo conti solo a se stesse. Ma queste ragazze sono educate all'indipendenza, con relativi vantaggi, responsabilità e rischi. E' la loro «prova», come il servizio militare per i giovanotti. Fino la superano quasi tutte a un modo: per qualche anno si ubriacano di libertà, passando da un lavoro all'altro e da un boy-friend all'altro (quasi tutti bravi tipi educati al fair-play, che non pretendono di vincere sempre con le donne e in genere colgono soltanto il bacio della buonanotte, quando riaccompagnano a casa una ragazza). Poi si fermano su un Dick o un Tony, possibilmente serio e laborioso, sul quale non hanno diritto boy-friends e fidanzati hanno resti completamente distinti in Gran Bretagna e gli uni fanno da preparazione agli altri); e se lo sposano dopo averlo estratto dal guscio, trionfando dei suoi complessi di timidezza e inibizione. In Italia, le ragazze non sono educate a vivere sole, ad la opinione pubblica è assuefatta alla loro indipendenza; ma anche ammettendo che esse non si preoccupino di «cosa dirà la gente» e vivano a proprio modo, dove troveranno i bravi tipi capaci di non abusare della situazione? In Inghilterra una ragazza indipendente è la normalità e un uomo non si sente autorizzato a maggiori libertà dal fatto che essa viva senza controlli; in Italia è ancora una cosa fuori del comune che può giustificare qualunque intraprendenza. Le Mica vivre sola per recitare il rosario, no? si pensa). In Inghilterra, l'evoluzione dei costumi non ostacola il matrimonio basato sul togetherness, tutto alla pari, per cui un marito non si arroga il diritto d'investigare sugli eventuali predecessori; qui un uomo ci pensa due volte prima di sposare un'evoluta e magari vi rinuncia se non appartiene alla generazione dei ventenni, che già possiede più larghe vedute. Quindi, una ragazza italiana che desideri sposare «l'indipendenza» deve porsi davanti a questa realtà e misurar la sua forza prima di decidere. Sapere in tempo se può affrontare una vita liberamente responsabile, con tutti i suoi vantaggi e svantaggi, o se miro soprattutto al matrimonio.

Lettera di «Un diciottenne deluso», Alessio:

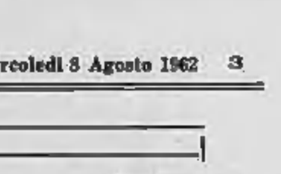
«Ho ritrovato qui una compagna di scuola alla quale sono stato dietro sin da quando eravamo al ginnasio (lei perché ha sempre risposto ai miei sguardi e io perché ero preferito di suddetta). Qui finalmente sono riuscito a strapparle un appuntamento e una sera di quest'estate felice, ma lei non è venuta per un contrattempo dell'ultima ora. Così mi ha detto e vorrei sapere se debbo credergli, dato che sono arrivato fumperio la fatte di ragazza».

Caro diciottenne: un uomo può seguitare a illudersi con una donna che lo ingiuri, lo graffi, lo batti dal quinto piano, lo consegni alla polizia. Ma con una donna che gli parli immutabilmente d'amicizia, ha un solo partito da prendere: girar l'angolo senza voltarsi indietro.

Lettera di «Fabrizio, Eugenio & C.», Biella:

«Lei che ha molta fantasia, ci suggerisca una scherzo nuovo e divertente (anche spinto) da fare a uno della nostra compagnia, un anziano pedante, col quale tra pochi giorni andremo al campeggio. Grazie anticipate».

In fatto di scherzi, la mia immaginazione dorme e non piglia pesci. E chi non si contenta delle false mosche da mettere nella minestra altrui, delle sigarette con lo scoppio, dei cuscini che a sedersi sopra emettono suoni riprovati dal galateo, insomma di tutte le puerili stupidaggini vendute bell'e pronte, e vuole scherzi inediti, magari «spinti», se li trovi. E c'è chi ne trova, scritti: quattro giovanotti, di cui uno medico, vanno a sciare insieme per una settimana. Tre se la prendono comoda mentre il quarto, detto il Fanatico, sta sui campi di neve sino all'ultima luce. La sera del primo giorno vanta il numero di discese fatte con i compagni, che propongono di fare un brindisi in suo onore. Poco dopo il Fanatico va giù come un ciocco, non tanto per l'whisky ingurgitato quanto per certe compressine sciolte subdolamente nel medesimo. I tre lo caricano sulla macchina e lo portano in un alloggetto fuori del paese, senza a loro disposizione gli altri amici. Là il medico ingessa un piede al dormiente fino a metà gamba. Il mattino dopo, raccontano al fanatico che, uscendo sbronzo dal caffè, ha incespicato e s'è prodotto una distorsione; niente di grave, ma occorreranno alcuni giorni d'immobilità. I lamenti del Fanatico, le sue imprecazioni alla sorte, i suoi sguardi disperati verso la finestra, che inquadra uno splendido mattino di sole, aumentano lo spasso previsto. I tre vanno in cucina a soffocar le risate, poi escono lasciando il compagno solo nel suo gesso (così per quattro giorni. La sera del quinto, vigilia della partenza, altre compressine lo sprofondano nel sonno il Fanatico si fingessatura stesa



Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, quadrato al Sole, sestile a Plutone, congiunzione a Nettuno, trigono a Giove. Dovrete vigilare per non cadere in fallo. Protetto così riuscirete a far valere i vostri diritti nel tempo più breve possibile. Cercate di migliorare il cuore a curare di più il fegato, evitando cibi troppo conditi. Tipi: **Toro, Scorpione e Pesci.**

Toro - *Lavoro:* due persone vi porteranno fortuna e vi aiuteranno a forzare una porta sbarrata. Un parente vi farà due favori. - *Vita affettiva:* aprite gli occhi in tempo: la persona che vi giura eterno amore è in malafede. Probabilità di iniziare un nuovo idillio. - *Salute:* [illegible] cura dei denti.

Scorpione - *Lavoro:* colloqui importanti che appianeranno contrasti interessi di lavoro. Imprevisto a vostro favore. - *Vita affettiva:* convegno promettente in serata. Difficoltà in amore superabili con l'aiuto di una vecchia amica. - *Salute:* ingorghi intestinali: evitate digestione. Controllate i denti.

Pesci - *Lavoro:* dopo lunga attesa, insperata conclusione di una collaborazione importante. Pare che il destino voglia premiarvi delle lotte e dei sacrifici passati. *Vita affettiva:* non è questo il momento di essere mutevoli e indecisi. Avete destato una viva simpatia: coltivatela, vi sarà utile. - *Salute:* miglioramento generale di tutto l'organismo. Cura intelligente ed appropriata, grazie al vostro medico di fiducia.

Previsioni per gli altri segni: **Ariete:** sarete perplessi per le vostre imprese rischiose che però davanno soddisfazioni morali e materiali non indifferenti. **Gemelli:** buone probabilità per prendere nuovi contatti e avere che fare con gente di chiesa. Con un po' di energia e buon senso vi farete largo e vi imporrete. **Cancro:** riuscirete ad aprirvi una via nuova e migliorarne una vecchia, sviluppandola con idee originali. I sogni saranno ingannatori; meglio non giocare. **Leone:** allegrezza al cuore per una pacificazione, parole graditi e stimoli. Datevi da fare per un sicuro ricupero di denaro. **Vergine:** in serata ogni cosa si appianerà e troverete ispirazioni vantaggiose per gettare un ponte fra due attività diverse ed egualmente buone. **Bilancia:** fate di tutto per impedire che gli avversari possano ordirvi e gettare nelle vostre con il seme della discordia. **Sagittario:** idoneità che si attuano per la simpatia di gente di cuore, dinamica e comprensiva. **Capricorno:** suggestionatori alla volontà e alla decisione di un vostro familiare che agisce per il vostro bene. Aspettate tempi migliori per varare i vostri progetti. **Acquario:** riceverete visite e le discussioni che seguiranno saranno importanti. Il traguardo desiderato non sarà raggiunto completamente.

Tommaso Palamidessi

Fece uccidere la nuora

Giustiziata domani la «nocera terribile»

S. Francisco, martedì sera.

I detenuti che si trovano nella «cella della morte» del penitenziario di S. Quentin hanno iniziato ieri uno sciopero della fame. La direzione del carcere ha dichiarato che la manifestazione è stata effettuata in segno di protesta contro la triplice esecuzione prevista per domani. Come è noto, domani dovranno essere giustiziati nella camera a gas della prigione Elizabeth Duncan e i due sicari che la donna ingaggiò per ucciderе in nuora.

Sul viso della maliarda Marilyn era rimasta l'espressione di una bimba

Forse l'infanzia infelice e la torbida giovinezza sono all'origine del dramma della Monroe - Ma è indubbio che ebbe per lei catastrofiche conseguenze il divorzio da Arthur Miller, l'uomo cui si era rivolta con entusiastica dedizione, con un «complesso» quasi filiale

Quando Marilyn Monroe sposò lo scrittore Arthur Miller, e fu nel 1956, e lei era già famosa e aveva già divorziato due volte, furono pubblicate molte fotografie della celebre coppia appena unita in matrimonio. Una di esse mi colpì particolarmente: quella di una Marilyn biondissima, che, appoggiata sul petto del marito, volgeva verso di lui un visetto raggiante, come quello di una bambina che è stata ad abbracciare il suo adorato papà arrivato in quel momento.

Quella una donna divorziata due volte? Quella un'attrice famosa, che aveva già interpretato un mucchio di film di grande successo? Quella la rappresentante tipica della sottile, perversa seduzione femminile moderna, ricca di malizie, di tentazioni, di audacie, di inviti inespressi e tanto più persuasivi? Non pareva davvero.

C'era già su quel bel visetto di bionda d'un bianco luminoso un'espressione di amore entusiasta e beato, e amore doveva essere davvero se, anelante a questa unione, ella aveva perfino rinunciato alla sua fede e abbracciato la religione ebraica del marito. Questo voleva dire dedizione fino alla morte e più in là, amore in questa e nell'altra vita. Si può forse dare una prova d'amore più grande?

Ma c'era anche, su quel dolce viso felice e innamorato, quella strana infantilità che mi aveva colpito. Non so come, ma non mi sembrava, quello, un volto di donna fatta, per lo meno era un volto di donna bambina, con le sue grazie di gattina vezzosa e la sua evidente contentezza di appoggiarsi finalmente a un uomo, a una guida, a un amoroso padrone: insomma, una che aveva quel che si dice il complesso filiale. *Io non sono*, sembrava dire quel volto, *la divoratrice di uomini come mi vollero le La giungla d'asfalto*, l'avventuriera spietata di *Niagara*, o quella miope distratta di *Come sposare un milionario*, o la deliziosa peccatrice innocente di *Fermata d'autobus*, quella che fugge davanti a un maschio prepotente, ma che a un minimo accenno di debolezza di lui scopre l'amore e la felicità. Queste tenere creature senza peccato anche se peccatrici erano le mie.

Miller riservato, comprensivo, doveva averla capita fin nel profondo, doveva averla colmata di tenerezze, di affetto, oltre che di passione, doveva averle dato tutto quello di cui ella aveva più bisogno, così almeno credeva. E allora, perché il divorzio, questo eterno, inevitabile divorzio, dopo qualche anno, soprattutto per le unioni più esaltate, più straordinarie, più conclamate dalla pubblicità?

Dicono che lei, Marilyn, era troppo sensibile. Ma un uomo come Miller, che ha scritto quel che ha scritto, di sensibilità ne ha da vendere. E allora? Piccole incomprensioni, piccole delusioni, che spinsero lei alla ribellione, o a parole o a gesti che ferirono il marito fin nell'animo e distrussero i sentimenti che nutriva per lei? Fu la mancata maternità a inasprire i loro rapporti, che sembravano ideali? E fu tutta frottola d'i giornalisti o ci fu qualcosa di vero nell'improvvisa passione di Marilyn per Yves Montand? La sua natura infantile e però incosciente seguiva ciecamente i suoi istinti senza riflettere. Da ciò forse un contegno che nessun marito avrebbe potuto tollerare.

Marilyn in una scena del film «Quando la moglie è in vacanza»

Ma qui, per dare le ragioni delle follie, della volubilità, dell'assurdità di una natura piena di sorprese, bisognerebbe risalire alle radici di questa strana, tumultuosa, contraddittoria vita: un padre vagabondo, una madre pazza, uno zio suicida, una infanzia dolorosa e raminga da un orfanotrofio all'altro, da una famiglia estranea all'altra.

Servetta, poi operaia, poi modella di fotografie; modella sempre seminuda e nuda, perché la gente la voleva così. E fin da allora ella capì chiaramente come la voleva la gente. Non poteva scandalizzarsene in quel tempo, se immaginiamo i triboli materiali e morali che doveva aver incontrato in quell'aspro cammino, e la umiliazione e i compromessi, e l'accettazione di offerte ignobili per trarsi fuori dalla miseria e dai patimenti. Eppure conservò sempre quel volto infantile, in cui molti vollero leggere il vizio per eccitarsi ed amareggiarla. Eppure, qualcosa in lei lottò eroicamente per diventare un'attrice, una vera attrice, non solo una seduzione bionda. E i critici dissero che era riuscita.

Era innegabilmente bella, di una bellezza speciale. La sua non era la bellezza spirituale di Greta Garbo, né quella sensuale di Marlene Dietrich, né quella classica di Ava Gardner o di Elizabeth Taylor. Era una bellezza bianca, soffice, spumosa, voluttuosa, tentatrice e adorabile, tra la gattina vezzosa e la bambina maliziosa. Ma vera e propria cornacchia in lei non ci doveva essere: troppo bianca, troppo soffice, chissà che non cercasse appunto anche lei un amore come lo voleva, e non come lo volevano gli altri.

Ma queste sono fantasie. Chi può sapere la verità di quel mondo così luminoso in apparenza ma così pieno di ombre che si nascondono, di lacune malamente celate? Chi può sapere? Quel che appare chiaro è che dopo il divorzio da Miller ella si trovò praticamente del tutto sola.

Dei tre mariti, nessuno più uno; tutti dicono resterebbero amici ma poi, si sa, ognuno va per la sua strada. Parenti nessuno. Amici nessuno.

Se ne hanno tanti in pieno successo, ma i suoi datori di lavoro l'avevano rinnegata, i compagni privati dell'impiego per colpa sua, per le sue negligenze, i suoi capricci la detestavano. E allora non c'era che il soggiorno nelle cliniche, le infermiere, le crisi di nervi, i mille mali, quelli veri e quelli immaginari. E l'insonnia, l'orribile insonnia, la compagna grigia e squallida dei disgraziati, dei delusi, dei malati, dei soli. Chi pensava ancora a lei?

Il pubblico, certo, ma il pubblico la voleva come lei non voleva più essere; anzi le era crollato dentro, soprattutto la fiducia in se stessa e quando questa manca, non si può più far niente di buono. Lei questo lo sapeva. E forse voleva, forse tentava di ricominciare. In fondo non si trattava che di lavorare ancora con un po' più di diligenza, un po' più di zelo. Ma se non poteva? Se le mancavano le forze?

Chissà, forse non voleva affatto uccidersi. Voleva dormire, questo sì. Avrebbe pur lasciato scritto qualcosa se si fosse trattato di volontà di morte. Il suo silenzio fu solo stanchezza, non disprezzo del mondo. Quando si incomincia a invocare disperatamente il sonno non si bada se si prende tre pasticche di sonnifero invece di una. E si sbaglia... Forse quando ella capì quel che aveva fatto, la bambina che era in lei balzò su a chiedere aiuto, quel certo aiuto che nessuno aveva mai potuto darle fra i tanti che l'avevano amata. La mano riuscì ad afferrare il telefono, ma troppo tardi, il riposo, quello eterno, era già su di lei, a 36 anni appena, povera infelice Marilyn.

Carola Prosperi

Durante il festival comunista

Penoso caso a Helsinki di due fidanzati tedeschi

Helsinki, martedì sera.

Ieri si è chiuso con un grande comizio il festival mondiale della gioventù, di ispirazione comunista. Nove giovani danesi hanno tentato di marciare con gli altri recando uno striscione sul quale si leggeva: «Sospendete gli esperimenti (atomici) in occidente e in oriente»: lo striscione è stato fatto a pezzi dai filo-comunisti.

In margine al festival è da registrare il pietoso caso di una ragazza della Germania orientale alla quale è stato impedito di riunirsi col fidanzato (il quale era fuggito in precedenza nella Germania occidentale) che era venuto a Helsinki per vederla.

I fatti, stando alla protesta del console generale di Bonn, si sono svolti in questo modo: saputo che la fidanzata era venuta ad Helsinki con una delegazione al festival della gioventù, il giovane tedesco fuggito in Occidente si è recato in questa città e l'ha ritrovata.

Martedì scorso egli l'ha raggiunta dietro le quinte del teatro della Casa della cultura, dove esse aveva cantato in un coro, e l'ha portata di corsa fuori dall'edificio. I due sono balzati su un taxi per allontanarsi, ma gli agenti della Germania orientale, che tenevano d'occhio la ragazza e che li avevano inseguiti, hanno fermato la macchina e hanno portato via con la forza la ragazza. La giovane è finita in un primo momento sull'autello gallegiante dei 500 giovani della Germania orientale partecipanti al festival, e successivamente è stata rimpatriata.

LUIGI XIV

La confidente di Luisa

XVIII. — *Dopo numerose avventure e una grande passione per Maria Mancini, Luigi XIV sposa l'Infante Maria Teresa. Ma non passa molto tempo che Luigi si innamora di una damigella d'onore della duchessa d'Orleans, la signorina Luisa de La Vallière, che diventa la sua amante.*

La regina Maria Teresa intanto viveva sempre più circondata da un profondo silenzio. Ella non usciva che in portantina e solo per andare nella chiesa in compagnia di Anna d'Austria, sua zia e suocera. All'alba del 1° novembre 1661, giorno di Ognissanti, Sua Maestà viene colta dai dolori del parto. Alle cinque del mattino, Luigi XIV si confessa e si comunica. L'ansia è viva. Dall'anticamera si sente Maria Teresa, torturata dalle sofferenze, gridare: «Non voglio partorire, voglio morire!». Il re, la regina madre, i principi, la principessa, gli alti ufficiali della Corona passano continuamente, febbrilmente, dalla camera della paziente alla cappella. Finalmente, a mezzogiorno, il bimbo (che dovrà assu-

re il Grande Delfino) viene al mondo. Luigi XIV ci tiene a presentarlo egli stesso alla folla assiepata nella corte dell'Ovale. L'emozione del re commuove la brava gente. Luigi XIV prende parte alla gioia popolare andando a fare un pellegrinaggio di ringraziamento a Notre-Dame di Chartres. Poi, il 10 dicembre, egli porta Maria Teresa e il Delfino al Louvre e, subito, si precipita alle Tuileries ove abita Madama. Enrichetta d'Inghilterra è sofferente. Luigi si limita a rivolgerle un breve augurio e quindi si mette alla ricerca di Luisa de La Vallière che non ha più visto da quindici giorni... Finalmente la trova e si ritira con lei in una stanza

deserta. Tutte le porte erano aperte ma non vi era nessun pericolo che qualcuno potesse avvicinarsi. I giorni seguenti, la medesima cosa. Appena il re arriva, o piuttosto appena egli saluta Madama, tutti fanno in modo, con una assoluta discrezione, di lasciarlo solo con Luisa. Ma tuttavia vi è per Luigi una contrarietà che egli non vuole sopportare più a lungo. Dietro suo consiglio, Luisa si diceva ammalata e non lasciava mai la cameretta che occupava sotto il tetto del palazzo. Così ritirata, la giovane sfuggiva agli sguardi di tutti, ma, nel medesimo tempo, la sua posizione di amante del re diventava in qualche modo pubblica. Quando Luigi non

è con lei, Luisa si annoia. Così ella riceve le frequenti visite di un'altra damigella d'onore di Madame, Anna di Montalais che la giovane aveva conosciuto al castello di Blois. Luigi XIV viene informato che la Montalais è una temibile intrigante e una mezzana. Indispettito, egli vieta immediatamente a Luisa di intrattenersi con lei. Tuttavia la signorina de La Vallière, che ha bisogno di una confidente («Come potrebbe tenere per sé un grande segreto quello di essere amata dal re?» diceva madame de La Fayette) continua a vedere di nascosto la Montalais. Luigi, che viene a saperlo, fa a Luisa una violenta scenata e se ne va furioso lasciando la sua amante in lagrime e desolata.

SEGUE: Al convento di Chaillot

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/2666 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, compatato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la quota della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.» in base al capitolato di concessione di esercizio dal cassiere privato, è considerata a tutti gli effetti «unica distributrice della corrispondenza» indirizzata alla cassetta.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di bloccare soltanto quelle strettamente tuttavia agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alla cassetta debbono essere levate per porta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile riferirsi l'astensione «matrimoniale» dall'inserzionista con le parole: «specchiabile» o «relazionerebbe sopra matrimonio» o altra similari.

COMMERCIALI
L. 150 per parola

ACQUISTEREMO armadietti metallici per spogliatoio d'occasione cm. 80x36x180 o similari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4280 — Torino». A65526

AFFILATRICE, tornio verticale, presa, fresa-piallo, filiscrivi frizione, magli, frenatrici, impianti, cricchi. Verdo, Via Bava 41. A67198

ALESATRICE verticale Borco, banco presa motori ad elettricista vendo. Telefonare 31-680. A65815

APPARECCHIO di misurazione carico i periodi dell'elettricità, approvato dal Cet e dall'Empi. Telefonare 488-307.

AUTOCRU' tutti tipi, immediati servizi industriali. Tel. Ufficio 280-500, Torino.

AVVOLGIMENTI, motori, trasformatori, dinamo, alternatori, gruppi elettrogeni. Valro, Perugia 64. 26508

COMPRESSORI aria tutti tipo, nuovi, occasioni, permuta, rateazioni. Sitor, via Nizza 21, telefono 683-076.

MACCHINE lavorazione legno nuove, occasioni. Scanu, via Giacosa 3, telefono 682-814. 1121

MACCHINE lavorazione legno vasto assortimento, [illegible] rateazioni. Rosso, via Papacino 4, telefono [illegible]-110.

MACCHINE utensili nuove, tutta la gamma per qualunque lavorazione, consegna pronta. Balmac, Unione Sovietica 10 bis, Torino. Telefono 698-844.

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi. Gubernati, telefonare 32-743. 7

OCCASIONE vendesi due trasformatori 500 Kva ed un trasformatore 300 Kva nuovissimi, primario 6000-9000 V, secondario 230 V, 50 Hz. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible]» — Torino». A65574

PRESSA [illegible] fallimento, vendesi q.li 500 molo abrasivo mm 180 vi kg. forni Sisal temperature 180-220, spianatrici, lami, presse, mandrini, motori, polveri. Milano, Maggi 2, tel. 813-933.

SIGNORA disponendo auto accetta commissioni Torino e fuori. Telef. 637-901.

TORNI paralleli vasto assortimento, pronta consegna, luogo visionarmi. Rosso, via Papacino 4, Torino, Tel. 818-110.

TRASFORMATORI consegna pronta saldatrici previniche manicot, alternatori, dinamo. Ing. Fumisa Agliotti, telefono 462-360; 451-013. 371

VENDESI attrezzatura completa per officina elettrauto e riparazioni meccaniche auto, Telefonare [illegible]-620.

VENDESI fresatrice 60.000, affilatrice 180.000, tornio monospindle guida pantografo 12, velocità febrile. Via Borgaro numero 12. A64420

VENDESI macchina Edelmi per giranchiere, forno di cottura, attrezzature complete. Tel. ore ufficio 747-802.

ARTIGIANATO
L. 150 per parola

ABILI artigiani edili altrettantissimi costruiscono appartamento ristrutturano ripassano provvisori gratis. Tel. 488-178.

ALPHA termocamera mira parati, copertami ferro ogni stile. Cumiana 33, telefono 31-450. 447

ANTENNE primo canale 11.000, solo secondo 7000. Telefonare 758-057.

DECORATORE specializzato lavori lusso industriali, privati medici. Telef. 721-936.

SOC. CAPITALI CERCHIONI BULLONI AZ. L. 150 p. p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finalver, piazza Statuto 24, telefoni 685-829, 685-902; via Saluzzo 1, tel. 687-512. Prestiti immediati su auto e pulmann, supervalutando anche protocolli scoperture tariffe. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1250

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONTRO FIRMETTE. PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO [illegible]. 685-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO [illegible]-687.

A diplomato - diplomande, cedesi centralissimo ottica fotografia, altra trattazione, reddito mensile 400.000 aumentabili. Massaglia, Milano 10. 624

A TASSI BANCARI CONCEDIAMO PRESTITI, MASSIMA RAPIDITA'. FINANZIARIO TORINESE, ANDREA DORIA 9, TELEFONO 518-191. 1219

AFFIDASI persona seguale tessuti, abbigliamento domestici provenienze onde aste liquidazione fallimentare. Scrivere: Capello, corso Torino 105, Rivarolo Torinese. 116

AFFITTASI subito Finanza albergo 2ª categoria ricostruito. Scrivere Pina Gatti Spinetta (Alessandria). A65136

ALMESSO Sanremo ristorante 55 alto reddito cedesi. Scrivere: Candioli 547, Sanremo. A64776

ALMA San Francesco Asvisi 1, cede bar S.A. trasformazione centrale ultimo mese, ottimo incasso. 132

ANNUNCIATRICISSIMI direttore, eventualmente cooperatore albergo medio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4296 — Torino». A67177

ARTICOLI [illegible] di macchine, tubi, lavaggio, riparazioni, cedesi. Telefonare 774-727. A65395

AVVIATISSIMA cartoleria centrale in blocco, richiesta 2.700.000. Via Maggiavero, telefono 389-417. 544

AVVIATISSIMO bar torrefazione cedesi, incasso 90.000. Telefonare 899-055, ore 20-21.30. A68257

AVVIATISSIMO allevamento animali da pelliccia, cedesi socio disponibile acquisto ampliamento. Alleviani 2111. Scrivere: Casella 103, Pubblitor, Varese.

AVVIATISSIMO magazzino vendesi unico condizioni. Telefonare 531-881.

AVVIATISSIMO tornerie centrale vendesi motivi salute. Recenti macchinari. Telefonare 63-418. A67170

AZIENDA meccanica ampliando produzione propria vendita licalia cedesi a lavorazioni grande industria aeronautica in località cerca disponibile socio affidare gestione vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 198 — Torino».

BAR semicentrale pasticceria ottima posizione in corso sopra S. Rita, cedesi causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3477 — Torino».

BAR caffè torrefazione centrale in Torino eventualmente eliminazione con servizi ed attrezzature di prima scelta cedesi motivi salute; eventuali garanzie eventuali con locali sul mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3021 — Torino».

BAR ristorantemente avviato semicentrale in zona trafficata, tutte le attrezzature delle massime marche, la migliore clientela della zona, cedesi per necessità trasferirsi al mare, permutasi eventualmente con hotel sulla riviera ligure. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A67111

CANTOLERIA profumeria, moderna, alloggio cedesi affarone 1.700.000. Franchi del Carmine 28. 363

CASA nuova [illegible] su corso cinque 130 autorizzazione 18 affittasi cedesi posto salumeria. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible]» — Torino». A68254

CASALINGHI nuova apertura arredamento vendo, 100.000 mese. Telefonare 585-063. 449

CAUSA famiglia urgenti cedere per piazza [illegible]. Telefonare 296-177.

CAUSA salute cedesi avviato parrucchiera. Telefonare 795-557. 238

CAVALLERA, Saluzzo 51. Commerciali! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 16560

CEDESI avviatissima rivendita pane centralissima, causa vecchiaia. Zucconi medaglieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5033 — Torino». A66196

CEDESI avviatissimo centrale fisioterapia. Telefonare 651-685. A68304

CEDESI bar avviato negozio commestibili o pane in dotazione. Rivolgersi Avisa Irma, via Alla Rocca 60 B, Savona.

CEDESI lattoria negozio alto commestibili deliziosi. Racca, S. Tommaso 9, telefono 537-068. A63233

CEDESI bar bottiglieria drogheria latteria salumeria occasione. UBAT, Giolitti 19. 849

CEDO arrosto pagnoli bianchetta, macchina confezione. Telefonare [illegible]-[illegible]. Cedo, causa ritiro, laboratorio artigiano bagnanti vapore [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8225 — Torino». A65770

CEDO [illegible] bar con alloggio [illegible] bene ristorata bici. Avigliana, Rosticcia, Telefono 93-098. A62128

CENTRALISSIMO negozio via Pietro Micca cedesi. Tagliabue, P. Micca 9.

CERCO socio apporti 2.500.000 per società in sviluppo grande avvenire, alta redditi Telefonare ore ufficio 40-255.

COMMERCIANTI! Volete cedere, ristrutturare aziende? Mutui, piazza Statuto, assicurazioni, pratiche volturazione. Consulenza gratuita. Finanziaria Subalpina, corso Vittorio Emanuele 104, Torino. Telefono 650-647.

CONCESSIONARIO [illegible] cedesi causa malattia. Telefonare 30-100 ore ufficio.

**CONCESSIONE

Come sceglierle?

Le letture nelle ferie

Consigli (ai francesi) dell'accademico André Maurois - «Con la lettura di un buon libro - egli ammonisce - riempirete utilmente le ore vuote e accrescerete di molto la vostra felicità»

— Parliamo signore, delle vostre letture. E, per prima cosa: leggete?

— Ne parlate come fosse la cosa più facile del mondo. Dove troverei il tempo di leggere? Lavoro in ufficio sino alle sei. Tornando a casa, la sera, devo affettarmi, andar a ritirare i bambini, appena rientrate, preparare la cena. La sera, dopo queste pesanti giornate, sono stanca morta.

— Va bene. D'accordo. Ma io credo che, anche nelle vite più occupate, ci siano sempre dei momenti che potrebbero essere dedicati alla lettura. Avete i vostri percorsi in autobus, in tram, in *métro*. Ogni tanto un giorno di riposo, e soprattutto, le vacanze. Se voi riempirete le ore perdute, i minuti di noia (ne avrete di sicuro, come tutti) con la lettura di un bel libro, accrescerete di molto la vostra felicità.

— Come si può sapere che un libro è buono? Come sceglierlo?

— Per prima cosa, bisogna dire che il tempo e la fama hanno già scelto per voi. Quando la grande maggioranza degli uomini ha deciso che un certo libro è un «gran libro», ci sono molte probabilità che sia vero. Questo non vuol dire che io vi condanno, durante le vacanze, a leggere Omero o Dante. Per quanto ne potrete trarre del profitto, e forse anche del piacere. Ma cercate dei personaggi vicini a voi, emozioni che voi stesse avete provato, in parole povere dei romanzi. Allora non esitate. Prendete Balzac, Stendhal, Marcel Proust, o Tolstoi. Io vi consiglio, per le vacanze, dei libri grossi. Un romanzo breve, di duecento pagine scritte a caratteri enormi, vi accorerebbe tutt'al più lo spazio di una serata; e non potete certo portarvi via una biblioteca intera. Al contrario, un romanzofiume come *Guerra e pace* di Tolstoi, *Le illusioni perdute* di Balzac, *Il rosso e il nero* di Stendhal. Vi ritroverete ogni giorno con piacere; ritroverete nei personaggi come degli amici, e sarete triste di lasciarli, quando il libro sarà finito. Il grande romanzo di Marcel Proust, *Alla ricerca del tempo perduto*, vi sembrerà, di primo acchito, un po' difficile. Invece presto diventerà per voi un mondo intero che imparerete ad amare.

— Ma non bisogna tenersi anche al corrente, leggere libri di autori più recenti?

— Certamente. Soltanto, non comperate a caso due o tre libri perché han preso qualche premio. Fatevi consigliare da amici che abbiano press'a poco i vostri gusti. Ogni estate cambio la lista dei miei alimenti preferiti: uno digerisce le mele, mentre le fragole gli fanno male. E lo stesso è per i nutrimenti spirituali. La romanziere inglesi Rosamund Lehmann e Margaret Kennedy ed i romanzieri come Graham Greene e Charles Morgan hanno misteriose affinità con certi spiriti latini; mentre per coloro che preferiscono il sapore più forte, quello degli americani, ci sono Hemingway, Steinbeck, Faulkner... Provate, fate una scelta, e siate fedele a ciò che vi è piaciuto.

— Non parlate che di romanzi. E le biografie? E i libri storici?

— Scavo per arrivarci. Da parte mia li amo, li preferisco a tutti gli altri, a condizione che siano impostati bene e scritti bene. Nulla di più interessante che leggere quello che avveniva in una certa epoca o in una certa regione. Durante le vacanze di Périgord? Leggere Brantôme e Montaigne. Andate in Spagna? Prendete una storia di Spagna, il viaggio in Spagna di Théophile Gautier, e la «Carmen» di Mérimée. La vostra casa di campagna è nel Berry? Sprofondatevi in George Sand.

— E che diranno mio marito, i miei figli, se non faccio che leggere?

— Un bel libro è il miglior mezzo di comunicare tra i membri di una famiglia. Induceteli a leggere le stesse opere che state leggendo voi. Amare gli stessi personaggi, gli stessi autori, è ancora un modo d'amarsi. Io conosco famiglie in cui, a tavola, si parla di Balzac, di Victor Hugo o di Montherlant. E trovo che sia molto meglio che rimescolare vecchi dispiaceri o parlar male degli amici. Se si vuole fare del pettegolezzo a tutti costo, preferisco che sia su Sainte-Beuve piuttosto che su vostra cognata. E poi, i libri saranno un legame meraviglioso con gli sconosciuti che si chiamano Swann, Anna Karenina, Rastignac. Tutta la nostra vita ne risulterà meravigliosamente arricchita.

André Maurois
dell'Accademia di Francia

Arriverà domani in Italia con la figlia Caroline

Jacqueline Kennedy lascia oggi New York per le vacanze di due settimane a Ravello

L'ultima giornata prima della partenza viene dedicata alla messa a punto del guardaroba per il soggiorno sulla Costiera amalfitana - Lo ha preparato il famoso sarto Oleg Cassini - Il viaggio su un aereo di linea - Fra i bagagli anche alcune racchette da tennis

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Jacqueline Kennedy parte oggi per l'Italia insieme alla figlia Caroline. La consorte del Presidente americano è naturalmente molto felice per queste «vacanze italiane» che dureranno due settimane: unica preoccupazione il distacco forzato dal piccolo John Fitzgerald junior, il figlio minore. Ma John, che ha due anni, sarà amorevolmente curato — durante questo periodo — dalla nonna materna, signora Auchincloss.

L'ultima giornata prima del lungo viaggio Jacqueline la trascorre a New York. La signora Kennedy è arrivata nella più grande città americana nel pomeriggio di ieri. Il «Caroline», l'aereo bimotore privato della famiglia del Presidente, è sceso all'aeroporto «La Guardia» con perfetta [illegible]. Il viaggio da Hyannis Port, dove sorge la residenza estiva dei Kennedy, è durato 57 minuti.

Jacqueline Kennedy colta dall'obiettivo domenica all'uscita dalla chiesa di Hyannis Port (Telefoto)

La signora Kennedy è apparsa sorridente sulla scaletta, [illegible] i fotografi hanno scattato i loro obiettivi: indossava una giacca color arancione, senza maniche, scarpe e guanti bianchi. Portava grandi occhiali da sole scuri. E' apparsa a tutti i presenti «in perfetta forma», molto abbronzata. Nel breve viaggio da Hyannis Port a New York la moglie del Presidente è stata accompagnata dal signor Joseph Haggerty, amico della signora Smith (una delle sorelle di Kennedy) e da un altro personaggio non identificato.

In un angolo dell'aeroporto sono stati ammucchiati i bagagli che Jacqueline porterà con sé per la vacanza italiana. Si tratta di undici grosse valige, una sacca da golf e racchette da tennis. Anche in Italia, evidentemente, la «presidentessa» vuol continuare a praticare i suoi sport preferiti.

La piccola Carolina non era con la madre. Sarà accompagnata a New York da una istitutrice poco prima della partenza per l'Italia: per questo viaggio la signora Kennedy si servirà di un normale aereo di linea. Subito dopo l'arrivo all'aeroporto La Guardia la signora Kennedy è salita su una automobile e si è recata all'albergo Carlyle, dove ha trascorso la notte.

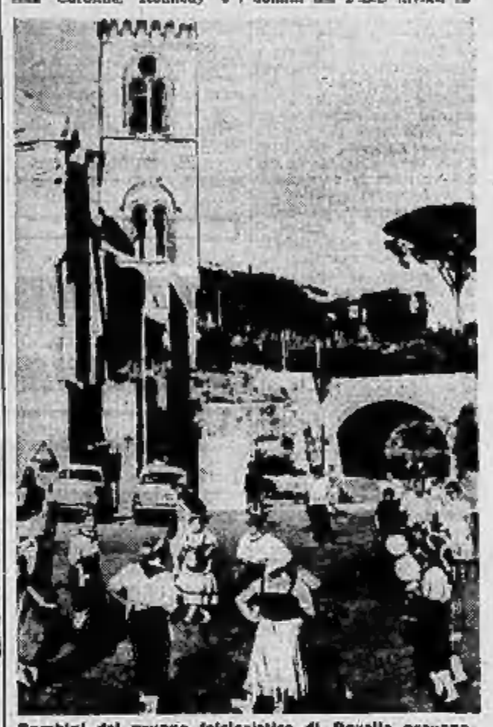
Della giornata nuovayorchese che precede la partenza per l'Italia non sono state fatte indiscrezioni. Ma è certo che la signora Kennedy si recherà dal suo sarto personale, il notissimo Oleg Cassini, che nelle ultime due settimane ha trascorso quattro giorni nella residenza dei Kennedy a Hyannis Port, assai probabilmente allo scopo di preparare il guardaroba di Jacqueline per il soggiorno in Italia. Oleg Cassini si occupa degli abiti della signora Kennedy per tutti i viaggi all'estero. Molto ammirati furono gli abiti da lui disegnati per il viaggio della *first lady* in India.

Anche il presidente Kennedy ha lasciato ieri Hyannis Port, qualche ora prima della moglie, per recarsi a Washington, dove lo attendeva una serie di impegni. Dopo aver salutato affettuosamente Jacqueline e la piccola Caroline, Kennedy è partito in elicottero dalla vicina base aerea di Otis, diretto alla capitale.

Jacqueline Kennedy passerà gran parte della sua vacanza italiana nella lussuosa villa di Ravello, sulla costa amalfitana, affittata dalla sorella e dal cognato, i principi Lee e Stanislaus Radziwill. Nel viaggio la accompagneranno la nurse Lorella Hennessy, che si occuperà di Caroline, la segretaria privata Laetitia Baldrige, e il parrucchiere personale, signor Kenneth.

Nella villa di Ravello fervono i preparativi per accogliere Jacqueline. Tra l'altro si dice (ma la notizia non è confermata) che i quindici uomini del F.B.I. inviati in Italia per sorvegliare il soggiorno di Jacqueline e di Caroline abbiano deciso di chiudere con una rete di nylon la piccola baia di Conca dei Marini, dove la signora Kennedy farà il bagno, per impedire ogni eventuale intrusione di squali.

Giovanni Zverina



Bambini del gruppo folcloristico di Ravello provano una tarantella che eseguiranno nella piazza in onore di Jacqueline Kennedy (Tel. a «Stampa Sera»)

NELLA VILLA EPISCOPIO, TRANQUILLO E SOLITARIO RIFUGIO

Dormirà in un letto di ferro che fu costruito nel XV secolo

La residenza in cui la presidentessa trascorrerà le sue vacanze è a due piani: al primo vi sono un salone da ricevimento, due sale di soggiorno e la biblioteca; al secondo le sei camere da letto - La banda prepara «O sole mio» e l'inno dei marines

Nostro servizio particolare

Ravello, martedì sera.

Dopo lunghi e febbrili preparativi tutto è pronto ormai per accogliere degnamente la prima signora degli Stati Uniti, Jacqueline Kennedy arriverà a Ravello domani.

Nei giorni scorsi la banda musicale di Ravello ha incontrato non pochi ostacoli prima di arrivare al traguardo di un felice compromesso. Chi voleva suonare in onore della gentile Presidentessa 'O sole mio e chi, invece, desiderava salutarne l'arrivo con le baldanzose note dell'inno dei marines. Il guaio è che i suonatori locali non avevano alcuna dimestichezza con il celebre motivo americano. Di qui la ragione che li ha costretti a chiedere aiuto ad alcuni più esperti colleghi della banda di Amalfi e Positano. Resta fermo, però, il punto che 'O sole mio sarà collegialmente eseguito in esclusiva da musici ravellesi. Probabilmente la signora Kennedy non potrà mai neppure immaginare quante chiacchiere, rivalità e commenti più o meno sopiti ha suscitato il problema dell'inno che le sarà dedicato, ma chi ha esperienza della vita in paese, e dell'orgoglio, non disgiunto da malcelato geloso, che alfora avverte tra i componenti la banda della più diversa piccola località del Meridione può farsene un'idea. Soprattutto i giovani di Ravello appaiono indignati. «E' inaudito — affermano —; una banda che si rispetti dovrebbe pur conoscere l'inno dei marines. Dopotutto viviamo nell'epoca del "Talstar" e certe lacune non possono più trovare alcuna giustificazione».

Nel frattempo la ridente e capitale cittadina si è parata a festa.

Delle vetrine dei negozi fanno bella mostra immagini di Jacqueline Kennedy e non mancano fotografie dello stesso Presidente americano. La villa che ospiterà la first lady degli Stati Uniti è di proprietà di Riccardo di Sangro di Sucolno, il noto gentiluomo marito di Vivina Mazzarino, dalla quale però è separato. Situata al centro di un magnifico giardino all'inglese, Villa Episcopo (l'hanno così denominata perché in tempi ormai remoti ne abitò il vescovo Orso Papici) è quel che si dice proprio il luogo ideale per distendersi i nervi e riposare in tutta tranquillità. Pare, tra l'altro, che sia particolarmente indicato per le meditazioni artistiche e spirituali. Non per niente vi si è trattenuto a suo tempo anche Riccardo Wagner. E fu proprio tra le mura di questa villa che gli venne l'idea di darsi da fare con Parsifal.

E non è tutto. Numerose e tra le più disparate sono le memorie che circondano Villa Episcopo. Fu qui che Vittorio Emanuele III, dopo ingegnosi tentennamenti, prese la decisione di abdicare, salpando esule per Alessandria d'Egitto. Anche la regina Giuliana d'Olanda è venuta sovente, in quest'ultimi anni, nella villa che è stata testimone del suo dramma, dovuto al fatto che la figlia, principessa Marilka, sta disgregando completamente circa, malgrado le cure dei più esperti e ricercati oculisti.

Dicono che Jacqueline Kennedy si sia già dichiarata entusiasta di poter trascorrere la vacanza estiva da questa parte. La villa la è stata descritta nei più minuti particolari, incontrando il suo pieno consenso. Non si tratta, intendiamoci, di una residenza veramente grandiosa. Il primo piano, ad esempio, è composto semplicemente di un salone per ricevimento, di due sale di soggiorno e di una biblioteca. In un primo tempo la signora Michelle Auersa, moglie dell'ingegnere romano Francesco Parisi, che ha preso direttamente i contatti con gli emissari della signora Kennedy per l'affitto della signorile dimora, temeva che lo casa, pur essendo dotata di sei camere da letto, non fosse sufficiente per le esigenze di una capite tanto illustre. Questo perché, a detta di molti esponenti della nobiltà romana e partenopea, si pensava che la first lady avesse intenzione, fedele alle sue tradizioni, di organizzare «parties» in abbondanza, con centinaia di invitati. Pare ormai assodato, invece, che la Presidentessa intenda unicamente riposarsi, limitando i suoi ricevimentini inviti soltanto a una cerchia molto ristretta di amici intimi.

Continuano ad arrivare giornalisti e fotografi, in gran parte inviati speciali dei grandi organi di stampa di Washington e New York. Non si trova più un posto per dormire. Alcuni si sono già adattati a stendersi su materassini pneumatici, non importa dove, in corridoi, in bagni e in terrazze. Altri hanno piantato la tenda a Positano, a Cetara dei Marini o a Maiori. Gente che si morde le dita dalla rabbia, per non avere più qualche camera da affittare. In quest'ultimi giorni, per una camerata purchessia, sono stati offerti addirittura venti dollari per notte. Tutti correbbero essere ospitati a Ravello, insomma, giornalisti e turisti di ogni Paese. Tutti meno uno, però. Lo scrittore Giuseppe Prezzolini che dalla sua abituale residenza di New York aveva già prenotato per agosto una casa a Ravello, non appena ha saputo che l'arrivo della signora Kennedy significava, tra l'altro, una invasione in massa di fotoreporters tra i più intraprendenti, si è creduto in dovere di disdire l'alloggio che intendeva occupare nei pressi della cattedrale di San Pantaleone.

Jacqueline Kennedy avrà la propria camera da letto al secondo piano della villa. L'arredamento della stanza è quasi monacale. C'è soltanto un letto di ferro battuto e di ottone che risale al quindicesimo secolo. L'unico apparecchio telefonico della villa Episcopo (n. 36) si trova nella biblioteca. Ma non risponderà mai direttamente la Presidentessa alle eventuali chiamate. Nessuno perciò avrà la possibilità di disturbarla. E poi ci sono i «G-men» che la faranno sempre buona guardia.

Gino Sarni

La principessa Radziwill (al centro), sorella di Jacqueline Kennedy, in una via di Ravello in compagnia dei suoi amici Sandra e Douglas Horne (Telefoto)

Procedura d'urgenza per un disconoscimento

Apprende dopo 40 anni che è madre di un figlio adulterino del marito

L'uomo lo aveva denunciato come legittimo benché nato da una relazione extra coniugale - Poiché il reato di falso è prescritto fa il prepotente e pretende di dimostrare che la bugiarda è la moglie

Dal nostro corrispondente

Alessandria, mart. sera.

Alla I Sezione del Tribunale civile di Alessandria è stata portata ieri in discussione con procedura d'urgenza, in relazione alla particolarità del caso, una interessante causa per disconoscimento di paternità. Già abbiamo segnalato la singolare avventura di una signora venuta che, scesa nella nostra città per richiedere un atto notorio a favore del proprio nipote, ha rivisto dopo oltre quarant'anni il marito, il quale aveva abbandonato il domicilio familiare, senza più dare notizie di sé, poco tempo dopo il matrimonio.

Protagonista della vicenda ora all'esame del giudice istruttore, dott. Spera, è la signora Elsa Margherita Ghirelli, nativa di Castelnuovo Belbano (Rovigo), la quale il 23 luglio 1916 si sposava col conterraneo Amerigo Bocchi, allora diciannovenne: da questa unione veniva alla luce un anno dopo una bimba. In conseguenza di contrasti fra i coniugi, il Bocchi lasciava la famiglia e si trasferiva ad Alessandria, ove alloggiava il suo nuovo domicilio senza comunicarlo alla moglie rimasta al paese nativo. Nel 1941 la figlia della Ghirelli e del Bocchi si sposava con Agostino Agosti, da Castelmassa, e a sua volta diventava madre di un maschietto a nome Sandro, che ha ora 20 anni e che a settembre dovrebbe prestare servizio di leva. Senonché il giovane, essendo nipote unico di nonno di età superiore ai 64 anni — l'Amerigo Bocchi è nato il 30 novembre 1897 — potrebbe aver diritto per legge al congedo militare anticipato in base all'art. 85 del T. U. sul reclutamento. Allo scopo appunto di ottenere una dichiarazione attestante che il vecchio non ha figli o nipoti maschi maggiorenni, la signora Ghirelli si è posta alla ricerca del marito, riuscendo a rintracciarlo alla distanza di oltre otto lustri appunto nella attuale città.

Qui però l'anziana signora si è trovata dinanzi ad un caso sconcertante e imprevisto: il marito da molti anni convive con un'altra donna, Teresa Fara, da cui ha avuto alcuni figli ed ha denunciato all'ufficiale dello stato civile di Alessandria il primo di loro, a nome Enzo, nato il 27 luglio 1921, come legittimo, nato cioè dalla sua unione con la «moglie» Teresa Fara. La Ghirelli si è allora rivolta all'avv. Timò, il quale ha promosso una causa civile di disconoscimento della paternità dell'Enzo Bocchi, così da consentire al nipote della propria cliente l'esonero militare, nonché la trascrizione da parte dell'ufficiale di Stato civile del nostro comune della relativa sentenza. Il giudice istruttore, riconosciuto alla causa gli estremi di una particolare urgenza, ha ascoltato le parti appositamente convocate: la Ghirelli era rappresentata dall'avv. Timò, che ha esibito l'atto di nascita dell'Enzo Bocchi registrato come figlio legittimo, mentre in realtà è frutto di un'illecita unione; questo reato, però, falso in atto pubblico, è ormai prescritto secondoal verificato oltre quarant'anni fa. Per il vecchio ha parlato l'avv. Robiglio, il quale ha affermato che non si può contestare la legittimità della nascita di colui, il quale è in possesso di uno stato conforme all'atto di nascita, e ciò in base all'art. 238 cod. civ. secondo comma: a dimostrazione vien ricorrono i presupposti di fatto per sostenere questa arditatesi, l'avv. Robiglio ha depositato una memoria contenente le deduzioni testimoniali ed ha prodotto vari documenti, fra i quali figura una copia di lettera raccomandata inviata alle autorità militari competenti dall'Amerigo Bocchi allo scopo d'informarle che egli non ha rapporti di sorta col nipote Sandro Agosti e che non ha mai ricevuto, né intende ricevere da lui alcun morale e materiale.

Attualmente le parti sono in attesa che il giudice istruttore decida sull'accoglimento o meno delle deduzioni testimoniali prodotte dell'avv. Robiglio: la causa, veramente originale, dovrebbe in seguito avviarsi sollecitamente verso la sentenza.

Giovanni Camagna

Nella cassaforte c'è poco e si consolano col formaggio

Chivasso, martedì sera.

(v.) L'agenzia della società cassaria Galbani, in via Cavour, è stata visitata l'altra notte dai ladri. Entrati nei locali forzando la porta, i malfattori sono andati diritti nell'ufficio della direzione e con robusti arnesi da scasso hanno fatto saltare lo sportello della cassaforte. Evidentemente non conoscevano altro, convinti di fare un pingue bottino. Ma nel forziere non si erano che 200 mila lire in contanti, alcuni assegni, francobolli e marche da bollo, che pur rappresentando nel complesso un valore di circa 400 mila lire devono aver lasciato i ladri un po' delusi. Così, per consolarsi, dopo aver svuotato la cassaforte i lestofanti si sono anche impossessati di una «ruota» di parmigiano del peso di una ventina di chili.

Folgorato mentre avvolge un cavo elettrizzato

Novara, martedì sera.

A Landiona ieri mattina, mentre stava avvolgendo un cavo elettrico nel cortile della propria abitazione posta in via Roma 7, la contadina Carolina Bertaletti di 57 anni è rimasta folgorata. Il caso era servito poco prima al figlio della Bertaletti, Eligio di 32 anni, per azionare una sega elettrica con la quale aveva affisso la lama di una falciatrice meccanica. La donna nell'avvolgere il filo non si era avveduta che un capo era rimasto innestato alla spina di presa della corrente.

CINQUE PERSONE FERITE

Crolla uno stabile a Torre Annunziata

TORRE ANNUNZ., mart. sera.

Stamane all'alba, in via Pizzo Martino Pompeo, si è verificato il crollo di uno stabile. Dalle macerie sono state estratte cinque persone, una delle quali versa in gravi condizioni. Il crollo dello stabile è avvenuto per il cedimento di un pavimento al terzo piano, che ha provocato il successivo crollo dei piani sottostanti.

In casa del signor Manno Vincenzo si erano riuniti, durante la notte, numerosi parenti e amici in quanto, ieri sera, un figlio del Manzo, caduto accidentalmente da una motoretta, era deceduto. Gli intervenuti volevano testimoniare la loro solidarietà al padre del giovane morto. Ad un tratto, a causa dell'eccessivo peso venutosi a creare nella stanza, si è verificato il disastroso crollo.

I feriti sono stati tutti trasportati all'ospedale di Pompei. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Torre Annunziata e di Napoli.

Un cane lupo assale e morde il padrone che non lo saluta

Alba, martedì sera.

L'industriale albese Emilio Cavargna di 50 anni, residente nella via Piave di Alba, titolare di una ditta di esportazione ed esportazione frutta, si era recato oggi con due amici alla sua villa di campagna. Mentre si apprestava ad aprire il cancello non scorgeva il suo cane lupo cui era solito rivolgere alcune frasi di saluto per farsi riconoscere. Il cane si avventava contro il padrone che doveva ingaggiare una dura lotta. Interveniva il mezzadro che allontanava il cane, ma ormai era troppo tardi, perché il Cavargna era stato aggredito alle mani e alle braccia. L'industriale doveva ricorrere alle cure dei sanitari che hanno proceduto a un delicato intervento chirurgico per suturare con ben 41 punti di sutura le numerose lacerazioni che il malcapitato aveva riportato.

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO Abbigliamento - Clothing
ANNA FANTACCHINI (già Tosco): Via Po, 37
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 13, tel. 43-906
DURANDO: Via Roma 77
MANUS: Via Roma 243
Piazza Statuto 24
Via Monginevro 13
Via Nizza 193
TRUCCO: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 3

AEROMODELLISMO Aero-Modelli - Model Aircraft
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ARTICOLI REGALO Cadeaux - Gift Items
FROCHET: Via Pietro Micca 6

ARTICOLI SPORT Articles sport - Sporting goods
MILANI Sport: Via Cavour 8 ang. v. Lagrange
CONCEPORT: Via XX Settembre 5
Boutique: Piazza Carlo Felice 20

BIANCHERIE Lingeries - Linen
Succ. F.lli NICOLA: Via Roma 66

BISCHI Dingues - Records
ANTONI S. A. e.p.a.: Via Nizza 8
Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI Arts ménagers. Electr. appliances
Fratelli LOTTI: Via Mantici 41

GIOCATTOLI Jouets - Toys
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
LALLA E MILLY: Corso Peschiera 210

MAGLIERIA Knitted goods - Tricots
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 16
(fronte Tribunale)

MOBILI Meubles - Furniture
S. DOMENICO: V. Milano ang. v. S. Domenico 4

OTTICA-FOTO-CINE Optique - Optik
A. BENIGNI: Polyoptic Master: Via Roma 366

PELLETTERIE Maroquinerie - Leather goods
FIORI LUIGI: Via Po 2

PIANOFORTI Pianos - Pianos
CHIAFFO: Piazza V. Veneto 25, telefono 81-843

PIZZI RICAMI Dentelles brodées - Laces embroideries
PONTE DEI FIORI: Via delle Orfane 2

PROFUMERIE Parfumeries - Perfumes
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 6, t. 510-888
SERVETTI e C.: Via Nizza 1

L'ultimo angolo tranquillo della Riviera di Levante

Portovenere invasa dai turisti d'agosto

La città ha cambiato volto suo malgrado - Molti *yachts* hanno gettato l'ancora nel porto e sono sorti due locali notturni aperti sino all'alba come se il paese caro a Byron volesse fare concorrenza ad Alassio e Sanremo - Anche all'isola della Palmaria, un tempo bellissima e selvaggia, lo spazio è diventato esiguo

DAL NOSTRO INVIATO

Porto Venere, mart. sera.

La Riviera di Levante per il momento non attenda più ospiti: non saprebbe dove metterli. Gli ultimi posti sono stati occupati sabato e domenica e per almeno due settimane sarà assai difficile trovare un letto comodo in una camera decente.

Da Genova Nervi e Santa Margherita, a Portofino, a Rapallo sino a Sestri Levante e Lerici, lungo l'Aurelia e le passeggiate sul mare, non si incontra che gente in calzoncini e sandali, gente sudata che cerca disperatamente di farsi largo per tuffarsi in acqua. La auto, un centri abitati, sono allineate in fila continua come le carrozze di un interminabile treno.

Quanti saranno gli ospiti della Riviera di Levante? Cento, duecento mila, forse di più. Sono cifre che sfuggono ad un calcolo sia pure approssimativo, ed gli uffici turistici possono essere precisi in merito. L'impressione che si ha arrivando in riviera è quella di chi capita improvvisamente in mezzo alla folla che esce da uno stadio di calcio. E anche in mare non c'è maggior tranquillità: barche a motore o senza vela, motoscafi, yachts che si incrociano in un assordante carosello.

L'esodo dei turisti da Torino e da Milano per le vacanze d'agosto, è cominciato nella prima ora di sabato ma nella notte sulla domenica è divenuto imponente sino a paralizzare il traffico in alcuni punti dell'Aurelia. Tra Genova e Chiavari le colonne delle auto erano lunghe anche un chilometro e si procedeva a velocità ridottissima. Chi, impegnando tutta la sua perizia di guidatore e rischiando qualche ammaccatura alla carrozzeria, riusciva a superare uno di questi ingorghi e si illudeva poi di poter premere l'acceleratore, provava una forte delusione alla prossima curva o sulla prima salitella, dove lo attendeva un'altra colonna di vetture in lenta marcia.

Superare i centri abitati ormai è diventato un problema anche di mattino presto. A Chiavari, a Lavagna e lungo il rettilineo che arriva sino a Sestri, l'Aurelia alle 8 è già attraversata da folti gruppi di italiani che si recano in spiaggia; gli stranieri, dal canto loro — tedeschi e inglesi in specie — alle 8 hanno già fatto il primo bagno e stanno consumando la sostanziosa razione di focaccia salata. Milanesi e poi torinesi predominano naturalmente in questa massa, che già riceve l'afflusso di bagnanti della Toscana e dell'Emilia.

Anche Portovenere, l'incantevole località del «golfo dei poeti», ha conosciuto la folla dell'agosto e sta cambiando volto suo malgrado, sotto la spinta di un turismo sempre meno distinto. Il particolare capita in questi giorni parecchi yachi italiani e stranieri, lungo la profonda scogliere i «sub» in cerca di preda incominciano a correre qualche rischio per l'aumentato traffico di barche ed i motoscafi sfrecciano sempre più numerosi e rumorosi nello stretto della Palmaria. Quest'anno poi sono aumentate le famiglie con bimbi pur essendo la zona del tutto sprovvista di spiaggia.

Nel giro di pochi giorni, cosa mai Portovenere chiesse metterai in concorrenza con Alassio e Sanremo sono sorti un night club e un whisky a go-go aperti sino all'alba. La gente del posto, gli amanti di Portovenere come era piaciuta a Byron e come piace alle persone che godono il mare e apprezzano le vacanze, cercano di resistere a questa ondata di mondanità: qualche portovenerino, un po' meno tollerante, ricorre a sistemi drastici e chi passeggia sbiancheggiando per il viale centrale, dopo l'una, corre il rischio di vedersi capitare addosso un secchio d'acqua. Benedetta quella doccia se servisse a farmare il tempo a Portovenere.

Meglio ancora se quell'acqua potesse arrivare anche sulla Palmaria: un'isoletta senza pretese e senza alberghi, fatta di marmo e ricoperta di un po' di arbusti e di qualche pino; un angolo di paradiso dove, almeno in giugno e in settembre, è ancora possibile abbronzarsi al sole e sentire soltanto il rumore delle onde e vedere niente altro che mare e cielo. Ora però ci sono i campeggiatori e addio poesia.

Strana gente, questa! Partono dalla città carichi di valigie, di sacchi e di fagotti in cerca di un posto isolato e tranquillo dove vivere secondo natura; poi si ammucchiano in tenda o giurano su un fazzoletto di terra pur di essere vicini alla comodità, portando con sè le radioline e persino i televisori a transistor. Abbiamo assistito alla Palmaria al litigio fra il proprietario di un piccolo ristorante tra i pini sul mare e quattro campeggiatori che volevano addirittura sistemare la loro tenda in mezzo ai tavoli del ristorante stesso.

Il fatto è che alla Palmaria tra il camping per i familiari dei dipendenti dell'aeronautica militare e i bagni per i familiari dei dipendenti della marina militare, lo spazio diventa sempre più esiguo: a meno di aggrapparsi a qualche roccia e dormire appesi come gli alpinisti in parete, ma in agosto tutto è lecito per di tornare in città abbronzati e poter dire di aver passato delle sane vacanze in luoghi tranquilli e appartati dal resto del mondo.

Bruno Marchiaro

Ha le gambe schiacciate fra trebbiatrice e muro

Alba, martedì sera.

Vittima di un grave infortunio sul lavoro è rimasto oggi l'agricoltore Giuseppe Scoffone di 50 anni, residente a Vezza d'Alba. Lo Scoffone era intento con altri aiutanti a piazzare nell'aia della sua cascina la macchina trebbiatrice quando, per una errata manovra, veniva schiacciato contro il muro della casa. Alle grida di aiuto i compagni di lavoro lo liberavano dalla morsa. Lo Scoffone ha riportato gravi lacerazioni alle gambe con resezione dei muscoli e dei vasi sanguigni e grave emorragia, per cui all'ospedale di Alba è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

B. B. si diverte con lo sci nautico

L'attrice Brigitte Bardot, che trascorre le vacanze a St-Tropez, colta dal fotografo mentre dà prova della sua abilità nello sci nautico (Telefoto)

ITINERARI TURISTICI

Arrampicata al Fauteuil des Allemands vertiginosa conca frequentata dai camosci

Avvicinamento in auto lungo la Val Veni - La gita alpinistica prende inizio presso i casolari di Peutérey - Due ore di salita - Indispensabile il soccorso d'una guida per chi non sia scalatore provetto

Courmayeur, martedì sera.

Non credo che alcun produttore americano di film exotici-avventurosi abbia mai visitato la Val Veni. Se l'avesse visitata (indubbiamente sarebbe stato colpito dalla favolosa parabola del Fauteuil des Allemands, l'inverosimile pianoro che si erge sopra una balza quasi verticale ed è rinserrato a sud-ovest dal Mont Rouge de Peutérey e a nord-est dal Mont Noir mentre la vertiginosa Aiguille Noire gli fa da sfondo. Se un ipotetico produttore cinematografico lo avesse visto, indubbiamente vi avrebbe ambientato un «supercolosso» a colori, nel quale ancora una volta si sarebbe raccontata la drammatica storia d'una spedizione (in Africa o in Asia, non importa) partita alla ricerca d'un tesoro.

La scalata della balza alta quasi novecento metri su cui si estende il Fauteuil des Allemands offrirebbe tutta, le risorse necessarie per dare brivido: strapiombi, passaggi obbligati sotto scroscianti cascate, attraversamento d'un camino, arrampicata su per rocce quasi verticali. L'aiuto potrebbe soccorrere in estremis, mentre sta precipitando in un baratro, l'inevitabile bella (ovviamente aggregatasi alla spedizione per accompagnare il padre scienziato od archeologo), mentre l'altrettanto inevitabile perfido traditore potrebbe elegantemente sparire nella sequenza finali del film con un bel volo di centinaia di metri.

Queste emozioni, a mio giudizio cinematografabili, sono alla portata di tutti. La salita al Fauteuil des Allemands, nonostante le apparenze è relativamente facile e poco faticosa, può essere intrapresa da chiunque, ma ad una condizione essenziale: che questo «chiunque» (se non è alpinista provetto) si faccia accompagnare da una guida.

Questa avvertenza va sottolineata più e più volte, nessuno s'illuda con la buona volontà o l'entusiasmo di poter superare i pericoli. Si rammenti come tragico monito che pochi giorni or sono un professionista genovese, padre di tre figli, è caduto e si è ucciso mentre tornava da una gita assai più facile, avente come mèta la capanna Gamba. Per giungere al Fauteuil des Allemands vi è persino qualche passaggio di terzo grado: con l'aiuto di una guida lo si può superare a cuore leggero, da soli è ben diverso. Si aggiunga ancora che la via è tracciata chiaramente solo nella prima parte, elementare: nella seconda metà dell'ascensione, la via diventa alquanto più incerta e chi ne sa ne riesce di trovarsi addirittura su «placche» di quinto grado.

Detto e raccomandato tutto ciò, non vorremmo ottenere l'effetto di sconsigliare la gita, che è invece bella e consigliabile. Ma con la guida.

L'itinerario presuppone un avvicinamento in auto lungo la bella strada della Val Veni, dalla quale si svolta a destra, un chilometro circa oltre Pian Ponquet, nel punto in cui sorge, segnalato da un vistoso cartello, il Bar Peutérey. Attraversata su un ponte l'impetuosa Dora della acque verdi-cloasrine, si prosegue per altri due chilometri oltre i casolari di Peutérey, fin dove cioè è possibile procedere lungo una verde prateria.

Il cammino a piedi inizia sul grato biancastro che costituisce il torrentello scaso precipite sotto forma di vari fili di cascata dallo stesso Fauteuil des Allemands. Attraversato il corso d'acqua (attenzione nel balzare di roccia in roccia, un noto alpinista, che ha al suo attivo decine e decine di ascensioni al Bianco, recentemente si è fratturato un piede scivolando in una circostanza del genere); attraversato il corso d'acqua, si sale a

zig-zag con forte pendenza tra una fitta, quasi rabbiosa, vegetazione di piccoli pini che si dirabbe contendano l'«humus» alle pietre rotolate dall'alto durante il disgelo.

Dopo mezz'ora si arriva all'attacco delle rocce lungo le quali si procede quasi serpeggiando e varcando due volte le acque straordinarie dell'alto.

Raggiunta un'ampia cengia adornata da un ciuffo di vegetazione si riprende l'ascesa in linea quasi verticale per afferrare su sfuggenti nell'orlo estremo del Fauteuil, là dove sono abbarbicati tre pini ingobbiti dal vento, i quali — visti da lontano e cioè dall'opposto versante della Val Veni — verso sera, possono essere scambiati per tre alpinisti chini sotto un pesante sacco.

Raggiunto il Fauteuil, si avanza verso destra (cioè in direzione nord-est) fino alla parete dell'estremo costolone proveniente dal Mont Noir: qui è annidata una minuscola capanna, detta della Noire (il nome ufficiale è bivacco Borelli), in legno, addossata alla roccia stessa, secondo la tecnica che veniva usata per i più antichi rifugi: la sutura in questo caso è però protetta da un «grembiule» di lattalucinata ad evitare che il ghiaccio si possa insinuare tra roccia e capanna con effetti catastrofici.

All'interno un ambiente di ascetica povertà. Un tavolaccio a due piani con coperte; una tavola, alcuni sgabelli; una stufetta; qualche stoviglia di ferro smaltato; una padella, un bricco. Tutto vecchio di decenni. Quanti avventurosi alpinisti hanno qui trascorso ansiose vigilie in attesa di compiere la via ovest della Noire?

Il Fauteuil visto dalla soglia della capanna si presenta più grandioso di quanto non appaia dal basso. E' largo nella parte mediana quasi due chilometri ed altrettanto profondo. Accoglie ancora molta neve. Frequentemente vi giungono branchi di camosci; non per nulla l'intaglio roccioso a sud del picco Gamba che consente di raggiungere il ghiacciaio del Frenay porta il nome di Col des Chamois. E viene spontaneo pensare ai cacciatori di duecento e più anni fa che, pur selvaggi come erano nel praticare il loro duro mestiere (non erano dilettanti di certo), ebbero comunque il merito di iniziare le esplorazioni in montagna. Ad essi si rivolgeva il Saussure per avere i primi dati orientativi sui massicci dal Bianco. Erano uomini totalmente privi di nozioni topografiche che spesso, per inseguire la preda, arrivavano verso l'ignoto con pesanti archibugi a tracolla, fiasche di polvere, sacchi di pallini. Calzavano scarpe chiodate e come solo strumento alpinistico brandivano lunghi bastoni. L'assuefazione al pericolo degli strapiombi, su roccia e su ghiaccio, conferiva (stranamente ad essi un sensazionale senso d'equilibrio.

Un po' di quell'incredibile senso d'equilibrio dei camosci stessi le cui tracce, lascio indovinare quali, ho ritrovato durante l'ascesa al Fauteuil (compiuta in due ore sotto la guida di Lino Andreotti) su cengie larghe pochi centimetri cui si arriva solo arrampicandosi su rocce grossolane verticali.

Remo Grigliè

Ecco un itinerario quasi alpinistico, nel senso vero della parola, poiché comporta un certo impegno. Si tratta comunque di difficoltà superabili da qualsiasi persona valida purché accompagnata da una guida. E' sottinteso che gli alpinisti provetti possono astenersi a questo capitolo. Ma quanti sono gli alpinisti provetti? Non basta avere compiuto alcune escursioni per ritenersi tali. Un'eccessiva valutazione dei propri mezzi e delle proprie capacità può avere, in questo campo, conseguenze infauste.

La gita comprende anche una parte automobilistica di vivo interesse panoramico poiché si svolge sulla Val Veni (forse più frequentata dagli alpinisti che dagli italiani).

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone delle città).

Interrogata dalla polizia a Celle Ligure

La «dama bianca» nega il furto al fotografo

L'episodio avvenne a Savona, di notte - Seccata di essere stata bombardata con i «flash», Giulia Occhini avrebbe sottratto, per rappresaglia, le chiavi dell'auto d'un «fotoreporter» - Probabilmente la denuncia verrà archiviata

Dal nostro corrispondente

Savona, martedì sera.

Entro due o tre giorni la polizia deciderà se archiviare o meno la denuncia per furto presentata contro la signora Giulia Occhini da un fotografo che l'aveva rintracciata a Savona. Su incarico della Questura di Savona, i carabinieri di Celle Ligure, dove la «dama bianca» sta trascorrendo le sue vacanze con i figli Faustino e Lolli assediata quasi in continuazione da fotografi e giornalisti, hanno proceduto all'interrogatorio della Occhini in relazione alle accuse mossele. La signora avrebbe negato recisamente, affermando di non aver mai sottratto le chiavi di compiere il fatto che le sarebbe stato attribuito.

Il mistero riserbo circonda tuttavia i risultati di questo interrogatorio: non si sa quindi come Giulia Occhini abbia giustificato e narrato l'episodio; né si sa se il materiale fotografico sottratto, secondo la denuncia, al fotografo è stato o no recuperato.

Lo scontro tra la «dama bianca» e il fotografo è avvenuto notti addietro a Savona: il *fotoreporter* Otello Bichini, residente a Cinisello Balsamo (Milano) e impiegato presso una nota azienda milanese aveva casualmente incontrato nella nostra città la «dama bianca» assieme ad un giovane che più d'uno credette di riconoscere per l'impresario edile Stefano Azzaretti di Varzi.

L'occasione era troppo propizia per lasciarsela sfuggire ed il Bichini scattò numerose alcune fotografie; la signora, adiratissima per il bombardamento del *flash*, aveva richiesto la consegna della bobina impressa ma al rifiuto del fotografo alla (sempre naturalmente secondo quanto denunciato alla questura) si sarebbe impossessata di materiale fotografico depositato sulla macchina del Bichini ed avrebbe anche preso le chiavi della vettura.

Questi i fatti esposti dal fotografo. Essi erano abbastanza dello sono al vaglio della polizia. Da taluno confermati, indubbiamente la denuncia sarà trasmessa all'autorità giudiziaria.

Non è nemmeno nappure che l'inchiesta venga archiviata: il presunto furto, infatti, non sarebbe stato che una reazione incontrollata della «dama bianca» all'«assedio» che da qualche giorno la veniva mosso da cronisti e fotografi per il pretteso legame sentimentale che avrebbe unito la signora Giulia Occhini all'impresario edile Azzaretti.

Questi, com'è noto, è «fuggito» nuovamente da casa sua, sembra per seguire ancora la «dama bianca». Pare probabile, anzi — a proposito della denuncia del presunto furto — che la questione possa concludersi con un amichevole accordo fra le parti.

Nicolò Siri

Un giovane s'impicca nella fabbrica dove lavora

Milano, martedì sera.

I carabinieri di Limbiate stanno cercando di chiarire i motivi che hanno spinto il ventunenne Antonio Citron, abitante a Cesano Maderno, a togliersi la vita impiccandosi nello stabilimento dove lavorava. Il Citron aveva un'ottima occupazione ed era stimato; inoltre era sposato da qualche mese e attendeva il primo figlio. Non aveva quindi nessun apparente motivo di preoccupazione. Difficile è quindi il compito dei carabinieri, anche perché le aventurato non ha lasciato un rigo di spiegazione al suo gesto.

Soltanto in questi ultimi giorni il Citron era apparso più riservato del solito, ma il fatto non aveva destato eccessive preoccupazioni. L'altra sera il giovane è stato atteso invano all'uscita dello stabilimento. Sono state allora avviate ricerche e pochi minuti dopo un guardiano scopriva Antonio Citron impiccato con una cinghia a un montacarichi, in un angolo di un padiglione.

Ingegnere trovato avvelenato stamane in un bar di Savona

Savona, martedì sera.

Un professionista è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale per sospetto avvelenamento. Si tratta dell'ing. Vincenzo Morello di 30 anni, abitante in via Cadorna 16/32, il quale privo di sensi è stato raccolto stamane in un bar di piazza Giulio II. I medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

Fra minatori italiani e francesi

Martedì l'incontro sotto il Monte Bianco

Ieri per la prima volta è stato aperto un foro nel diaframma di 45 metri che ancora divide i due tronconi della galleria

Parigi, martedì sera.

La congiunzione fra i due tronconi del tunnel del Monte Bianco è stata compiuta per la prima volta ieri alle dieci e nove minuti, ma soltanto per lo spazio di pochi secondi. Il foro non ha ancora in contatto la galleria francese con quella italiana era infatti largo appena trentasei millimetri, e provenivo da un sondaggio operato quando mancavano ancora quarantacinque metri e mezzo al completamento del traforo.

Fra le due parti, il «contatto» si è quindi limitato al passaggio di una corrente d'aria. Sotto l'effetto della decompressione della roccia, il foro è stato quasi subito allargato.

L'ultimo diaframma della galleria del Monte Bianco cadrà in modo vero e definitivo alle 11,30 del 14 agosto. La data e l'ora hanno potuto essere precisate soltanto nel pomeriggio di ieri, dopo le ore 15, quando l'ing. Catalano, che dirige il cantiere italiano ad Entreves, ha avvertito telefonicamente il suo corrispondente francese che il «foratio» lungo 45 metri, lasciato dal cantiere di Chamonix, era passato attraverso l'ultimo diaframma di roccia che divide ancora i due tronconi della strada. In tal modo, sarà possibile confermare, sia pur ufficiosamente, quest'avvenimento che, ad un anno di distanza, corona le celebrazioni unitarie del 1961 e unisce la Francia all'Italia e la Savoia alla Val di Aosta.

Purtroppo la gioia nella un'altra vittima il è dovuta deplorare, non per colpa della natura ma dalla follia umana. Un minatore algerino ha ucciso un suo compagno di lavoro forse perché molestato dall'alto volume di una radiolina.

Cade dall'albero e muore

Savona, martedì sera.

Un'anziana contadina di Ellera, nel comune di Albissola Superiore, Maria Siri, di 62 anni, è morta cadendo da un pesco. La scala su cui poggiava è scivolata per la rottura di un ramo, ed ha fatto precipitare a terra la contadina, che ha battuto violentemente la testa.

Ha appellato la sentenza che lo assolse

Il P. G. insiste sulla colpevolezza del presunto uccisore della mondana

L'accusa si prepara evidentemente a sostenere che le confessioni più volte rese e ritrattate da Carlo Bricco sono veritiere - L'imputato si salvò grazie a due testimonianze dell'ultima ora

Dal nostro corrispondente

Novara, martedì sera.

La notizia che il procuratore generale presso la Corte di Appello di Torino ha impugnato la sentenza con la quale la Assise di Novara il 28 giugno scorso assolvevano dall'accusa di omicidio Carlo Bricco, ha colto un po' tutti di sorpresa. Si pensava in un primo tempo che l'appello riguardasse la condanna a due anni di reclusione per sfruttamento, reato che era stato contestato all'imputato in udienza. Poiché il Bricco era deferito per omicidio, con l'assoluzione era stato immediatamente scarcerato. Sarebbe ritornato in prigione per scontare i due anni, se la sentenza fosse passata in giudicato, ma nei termini di legge il suo difensore aveva interposto appello.

Ancora non sono noti i motivi per i quali il procuratore generale ha impugnato la sentenza, certo che dal conto si erano messe le cose al processo di Novara, ai giudici popolari non era rimasto che prosciogliere l'imputato con la formula più ampia, così come hanno fatto.

Carlo Bricco, un giovane di 26 anni, residente a Cerano, era imputato di avere ucciso a scopo di rapina la sera del 20 luglio dello scorso anno la mondana Tina Viatti. Arrestato un mese dopo la scoperta del crimine, aveva finito col rendere una piena confessione che poi ritrattò, ricostruendo però successivamente il delitto, nella stessa casa della mondana dove la «Tina» venne assassinata. Tornò a negare davanti al giudice istruttore e al processo. Le confessioni precedenti rese erano però così ricche di particolari da fargli ritenere senz'altro colpevole. Aveva raccontato di avere fatto visita alla mondana verso le venti, di essere venuto con lei a diverbio, e, in un impeto di rabbia, di averla vibrato un colpo con la paletta del carbone al capo uccidendola. Sul posto aveva descritto minuziosamente i mobili e la loro ubicazione, benché la stanza fosse stata vuota. Sulla scorta di questi e tanti altri elementi il Pubblico Ministero non aveva esitato a chiedere la condanna all'ergastolo.

Il colpo di scena lo si ebbe quasi al termine dell'arringa del difensore avv. Di Tizi. Questi, sfogliando gli atti del processo, aveva trovato che in sede di indagini preliminari e assai prima che il Bricco venisse arrestato, due persone avevano dichiarato di avere incontrato la Viatti, la sera del 20 luglio, verso la mezzanotte, mentre stava rincasando con un giovane robusto (che non assomigliava certamente al Bricco). Se la vittima era viva a mezzanotte, come poteva essere il Bricco l'assassino, essendo egli partito poco dopo le 21 dalla stazione di Novara diretto a Foggia, dove giunse certamente l'indomani mattina?

Il ragionamento del difensore non faceva una grinza e poiché quei due testimoni non erano un artificio della difesa, ma tanto importanti da essere stati citati e interrogati dalla questura un mese prima dell'arresto del Bricco, ai giudici non rimase che prosciogliere l'imputato.

Sull'appello del Procuratore Generale negli ambienti responsabili non si fanno commenti e quanto al difensore del Bricco, l'avv. Di Tizi, proprio alla vigilia della notifica è partito per le vacanze.

Piero Barbè

Due furti a Palestro nella casa parrocchiale

Vercelli, martedì sera.

I ladri hanno preso di mira la casa parrocchiale di Palestro. Nello spazio di alcuni giorni hanno mandato a segno due colpi. Il primo di essi era stato compiuto divellendo addirittura l'inferriata di una finestra, cosicché poterono penetrare nello studio del parroco rubare oggetti vari e una somma di denaro. Per il secondo colpo hanno scelto un'altra via: sono passati attraverso l'orto e quindi per il cortile, infine hanno aperto una finestra della casa parrocchiale posta al piano terreno. Poi hanno rubato una macchina da scrivere nuova, oggetti e un portamonete con una somma di denaro. Si sono quindi allontanati indisturbati.

Ruzzolano a terra e sono investiti da una moto

Savona, martedì sera.

(*f. s.*) Mentre il ventiseienne Alessandro Rossello, residente nella nostra città in via Montenotte 4/8, percorreva in moto la strada che conduce al colle di «Naso di gatto», portando sul sellino posteriore la fidanzata Maria Magnanego, di 20 anni, il veicolo sbandava in una curva e i passeggeri erano sbalzati di sella. In quel momento in senso inverso sopraggiungeva un'altra moto guidata dal venticinquenne Dario Corvino, residente a Ellera, il quale non faceva in tempo ad evitare l'improvviso ostacolo e vi cozzava contro finendo anch'egli a terra.

I tre feriti erano trasportati all'ospedale «S. Paolo» di Savona, dove il Rossello e il Corsino erano dichiarati guaribili rispettivamente in dieci e sette giorni per ferita varie, mentre la Magnanego veniva ricoverata con prognosi riservata per profonda ferita al capo, grave trauma cranico e stato di choc.

Trova un girovago impiccato a un castagno

Boves, martedì sera.

(*d. g.*) Il girovago settantatreenne Giovanni Cavaglione, proveniente da Caraglio, ha posto fine ai suoi giorni impiccandosi ad una pianta di castagno in località Tetto Giusta nella frazione Mellano: le cause dell'insano gesto sono da attribuirsi alle sue precarie condizioni di salute. La macabra scoperta è stata fatta da un contadino del luogo mentre si recava al lavoro, mentre altri contadini avevano ancora visto il Cavaglione girovagare per la campagna poco prima.

TEMPO DI VIVERE, TEMPO DI VIAGGIARE,

tempo di vacanze, fulgide e calde, che ci lasciano dei ricordi imbevuti di sole per intiepidirci l'inverno. Ma Rosangela Zenari avrà qualcosa di meglio in cui avvolgersi e crogiolarsi nella sera d'inverno, il ricordo d'un sole fiammeggiante, d'un mare sontuoso incoronato di palmeti, d'un passo leggendario che si rimpiange già prima di averlo visto.

Forse avrebbe scelto una spiaggia tranquilla per stoppiare la sua tintarella: una arena lambita dal più cristallino dei mari, il Mediterraneo; qualcosa che rallegra ma non abbarbirdisce.

Ora a Rosangela, adocchiata dalla fortuna, spetta una villeggiatura da nababbi; sul lido di Ala Moana o di Waikiki, potrà spendere la sua spensieratezza con una ghirlanda di fiori profumati sulle spalle.

Le è bastato lavarsi con una saponetta che le piaceva perché le portava a domicilio un soffio di profumo esotico, spedire la figurina, come prescrive il concorso, a non pensarci più, (ed è solo non pensandoci che la fortuna arriva!).

Ora l'attende un viaggio memorabile, un viaggio intorno al nostro mondo che si srotolerà dinanzi agli occhi attoniti di Rosangela come una enorme cinerama, in un susseguirsi di paesi, città, nazioni, mari, e isolati azzurri di cielo lacerati dal jet.

Scenderà alle Hawaii e il fremito delle palme e degli ukulele le racconteranno, in una lingua che le italiano intendono benissimo, la magia di quelle isole che continuano a cullare le impossibili evasioni dei poveri miliardari.

A Settimo Torinese, via Matteotti 6, c'è una saponetta solitaria che aspetta un ringraziamento.

Joana Fricke

IMPORTANTE COMPLESSO
RADIO - TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI
cerca per TORINO, abili ed introdotti
PRODUTTORI veramente esperti nel ramo
Verranno prese in considerazione esclusivamente le domande manoscritte complete dei seguenti elementi: curriculum vitae con esatta indicazione dei posti occupati; titolo di studio; stato famiglia.
Scrivere: EDIZIONI STAMPA SERA — TORINO.

La vostra giovinezza è dovuta ai capelli

Figuratevi un bel viso di uomo o di donna senza capelli: è decisamente diverso e sicuramente invecchiato.

Pensateci in tempo, non aspettate di vedere i capelli sul pettine per convincervi che anche voi potete perdere i capelli.

Facendo una frizione tutti i giorni sulla cute con la Lozione Succo d'Ortica Ragnasoni potenziata con «Biotamin»* eliminerete la forfora ed eviterete la caduta dei capelli.

Nelle profumerie e farmacie a Lire 400.

* Il ritrovato più moderno brevettato.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Soltanto dieci giocatori del Torino agli ordini di Santos

Stamane a Mondovì prima fatica dei granata

Diego Arizaga dovrebbe arrivare oggi in aereo da Lisbona - Assenti i dieci militari - Visita medica di controllo per Cella

(Nostro servizio particolare)

Mondovì, martedì sera.

Alle 19 circa di ieri, accolti dall'entusiasmo dei fedelissimi, sono giunti a Mondovì i giocatori del Torino per il collegiale che si protrarrà fino al 26 del mese. Della comitiva fanno parte l'allenatore Santos, il direttore tecnico Ostreicher e gli atleti Panetti, Garbaudo, Rosato, Bearzot, Danova, Di Giacomo, Piacenti, Albrigi, Cardillo e Hamrin. Locatelli, tuttora al mare, è stato invitato a rientrare d'urgenza, mentre Cella sarà oggi sottoposto a visita medica di controllo per l'infortunio, che lo aveva costretto ad abbandonare l'attività alla fine della scorsa stagione. Diego dovrebbe giungere oggi da Lisbona.

Durante tutto il ritiro qui a Mondovì il Torino non potrà utilizzare Vieri, Buzzacchera, Ferrini, Crippa, Vincenzi, Spanio, Taneggi, Moschini e Gualtieri tutti sotto le armi.

Il programma dei prossimi giorni comprende lunghe passeggiate al mattino e sedute di preparazione atletica nel pomeriggio. Santos ha dichiarato che il lavoro dei granata sarà progressivo, ma senza alcuna interruzione. Soltanto nei primi giorni della prossima settimana i torinesi toccheranno il pallone.

I problemi dell'allenatore granata sono piuttosto seri: dovrà inquadrare nel gioco della squadra i sostituti di Law e Baker, rientrati definitivamente in Inghilterra; dovrà rinunciare ad avere sotto controllo per gli allenamenti i militari (e sono ben dieci tra titolari e riserve); ed infine dovrà «ambientare» nel calcio italiano il nuovo acquisto Arizaga, un portoghese proveniente dallo Sporting di Lisbona.

Impossibile in questo momento dire se il Torino sarà più forte o più debole dello scorso anno. Le partenze di Law e di Baker sono senza dubbio gravi, ma non è detto che la campagna acquisti sia ormai conclusa. Anzi si è appreso che i dirigenti della «Finanziaria» (recentemente eletti) stanno attivamente interessandosi per l'ingaggio di un forte attaccante straniero. I dirigenti responsabili mantengono sull'argomento il più assoluto riserbo, ma notizie di fonte attendibile accennano alla possibilità di trattative molto bene avviate con un giocatore proveniente dal Nord Europa.

I granata presenti a Mondovì hanno iniziato già stamane il lavoro con una lunga passeggiata sui monti che circondano la cittadina piemontese; oggi prima fatica sul campo con esercitazioni atletiche. Il programma precampionato della squadra torinese comprende una partita amichevole contro la Cuneese il 22 agosto (a Mondovì), il 26 a Savona, il 4 o il 5 settembre a Torino contro lo Standard di Liegi. Poi si entrerà nell'attività ufficiale: il 9 a Trieste nella Coppa Italia, e poi il campionato...

f. l.

Granata in partenza: da sinistra Cardillo, Di Giacomo, Garbaudo, Rosato, Danova

L'Inter e la nonna

Si crede a Jair, ma si aspettano documenti ufficiali

MILANO, martedì sera.

All'Inter non si parla che di Jair e della nonna italiana del calciatore multiplo. Per Herrera l'affare è fatto: Jair è arrivato a persuadere il quadretto di punta nerazzurro, secondo lui, sarà il più formidabile di tutti. Non altrettanto sicuro del fatto suo è il presidente Moratti, il quale, pur credendo ciecamente alle dichiarazioni di Jair circa la italianità della nonna materna, fino a quando non avrà in mano i documenti indispensabili per richiedere la qualifica di oriundo per il mulatto brasiliano, non griderà vittoria.

Oggi Moratti è a San Pellegrino, nel feudo interista. Vi si è recato per tre motivi: anzitutto per conoscere di persona Jair, in secondo luogo per appianare la «grana» Eagle, in terzo luogo per sistemare una formalità di carattere finanziario con i suoi giocatori, cioè il premio di raingaggio. Davvero si può parlare di «formalità», poichè i nerazzurri, il giorno stesso in cui si radunarono a Milano, firmarono addirittura in bianco il contratto di rinnovo con la società, dimostrando così di avere una illimitata fiducia nella generosità del loro presidente...

Probabilmente Moratti avrà un colloquio con Jair e il mulatto dovrà ripetere per l'ennesima volta il racconto della nonna, che non conobbe mai, ma della quale tanto spesso gli parlò sua mamma, Emilia Silva Costa. La nonna, che da nubile si chiamava Maria Crivellari, era una contadina abruzzese che giovanissima si trasferì a San Paolo, dove conobbe e sposò un negro, il nonno Da Costa, nonno materno del calciatore.

L'Inter e la nonna

Si crede a Jair, ma si aspettano documenti ufficiali

MILANO, martedì sera.

All'Inter non si parla che di Jair e della nonna italiana del calciatore multiplo. Per Herrera l'affare è fatto: Jair è arrivato a persuadere il quadretto di punta nerazzurra, secondo lui, sarà il più formidabile di tutti. Non altrettanto sicuro del fatto suo è il presidente Moratti, il quale, pur credendo ciecamente alle dichiarazioni di Jair circa la italianità della nonna materna, fino a quando non avrà in mano i documenti indispensabili per richiedere la qualifica di oriundo per il mulatto brasiliano, non griderà vittoria.

Oggi Moratti è a San Pellegrino, nel feudo interista. Vi si è recato per tre motivi: anzitutto per conoscere di persona Jair, in secondo luogo per appianare la «grana» Eagle, in terzo luogo per sistemare una formalità di carattere finanziario con i suoi giocatori, cioè il premio di raingaggio. Davvero si può parlare di «formalità», poichè i nerazzurri, il giorno stesso in cui si radunarono a Milano, firmarono addirittura in bianco il contratto di rinnovo con la società, dimostrando così di avere una illimitata fiducia nella generosità del loro presidente...

Probabilmente Moratti avrà un colloquio con Jair e il mulatto dovrà ripetere per l'ennesima volta il racconto della nonna, che non conobbe mai, ma della quale tanto spesso gli parlò sua mamma, Emilia Silva Costa. La nonna, che da nubile si chiamava Maria Crivellari, era una contadina abruzzese che giovanissima si trasferì a San Paolo, dove conobbe e sposò un negro, il nonno Da Costa, nonno materno del calciatore.

Si attende a Milano l'annuncio ufficiale

Questi i dodici ciclisti della squadra azzurra

Qualche polemica in sordina anticipa la scelta del commissario tecnico Covolo - Escluso Massignan?

Milano, martedì sera.

Mancano poche ore alla comunicazione ufficiale dell'elenco dei dodici corridori professionisti da iscrivere ai «mondiali» di ciclismo su strada e le ore d'attesa non nascondono l'ardore delle polemiche che hanno movimentato simili vigilie negli scorsi anni.

Il fatto è che ci si avvicina ai campionati mondiali della strada senza eccessive speranze di sorta. Forse mai come quest'anno i nostri corridori, almeno stando alla carta, sono apparsi così inferiori agli stranieri. Comunque, l'esperienza insegna che talvolta i più clamorosi successi vengono ottenuti proprio quando meno lo si pensa. D'altro canto il percorso dei campionati potrebbe anche favorire concorrenti sotto certi aspetti «diabolici», appunto come Defilippis, il quale, l'altro ieri, ha fornito una chiara dimostrazione delle sue attuali condizioni di forma affermandosi nella «gran fondo» Monaco-Savigo.

Il c.t. Covolo non ha voluto concedere anticipazioni circa la scelta dei 12 azzurri. Così ufficialmente si sa soltanto che a Salò saranno presenti Defilippis, Baldini e Carlesi. Però Covolo, interrogato a più riprese negli ultimi giorni, si è sovente tradito facendo intendere che altri sei nominativi figurano nel suo taccuino, e cioè quelli di Taccone, di Venturi, di Pambianco, di Balmamion, di Baffi e di Cribiori. Costoro, a conti fatti, non sarebbero già i prescelti.

Per gli altri tre posti la scelta è aperta e il problema delle preferenze dove essere inquadrato anche sotto il profilo dell'impiego tattico della squadra. Questa sera Covolo presenterà l'elenco dei dodici alla Lega ciclistica del professionismo; dei dodici, come è noto, otto soltanto parteciperanno ai campionati mondiali poichè gli altri fungeranno da riserve e saranno dispensati alla vigilia della manifestazione.

Per i rimanenti 3 posti, spettanti Brugnami, Ronchini e Meco, rimangono in ballottaggio coi corridori, o precisamente Balmamion, Balletti, Adorni, Fontana, Massignan e De Rosso. Dei sei, Massignan è quello che gode del minor credito presso Covolo; d'altronde il vicentino quest'anno non è mai riuscito ad offrire una dimostrazione di forza, nemmeno in montagna ha saputo staccare i rivali. Che cosa potrebbe combinare di buono a Salò? Anche De Rosso gode poche probabilità cosicchè la lotta si restringe al quartetto Balmamion, Balletti, Adorni e Fontana e dei quattro uno dovrà essere sacrificato.

In seno alle squadre che hanno i loro quartier generali in Lombardia c'è una strana grossa di perplessità nei riguardi di Balmamion. Decisamente il fatto che il «corpanino» abbia vinto il Giro d'Italia non significa nulla per tanta gente, magari la stessa che rifiene azzeccata la scelta di Pambianco impiegato in una stagione quanto mai incolore. L'ultima parola, comunque, spetta a Covolo. Questa sera sapremo che cosa ha deciso il Commissario tecnico.

Giorgio Bellani

Nencini a colloquio col c.t. Antonio Covolo

Domani adunata anche per i grigi

Venti alessandrini in «collegio» a Garessio

Alessandria, martedì sera.

Anche per i grigi la vacanza sono finite: domattina, mercoledì, adunata generale presso la sede del sodalizio, quindi partenza per il ritiro collegiale di Garessio, che si protrarrà fino al 26 agosto. E' risaputo che grosse novità nella squadra alessandrina non se ne sono registrate quest'anno: le critiche condizioni finanziarie non hanno permesso alla presidenza della società, che si appresta a celebrare nel prossimo settembre il cinquantenario di fondazione, di allargare i cordoni della borsa per assumere nuovi vistosi elementi. I pochi giovani acquisiti sono dotati di buona volontà e, sotto la guida di Reva, riconfermato allenatore e direttore tecnico, potranno affinare le loro attitudini con ottimo rendimento.

Sono venti i giocatori convocati e precisamente: Barluzzi, Garavaglia, Baravalle, Maldeo, Bassi, Migliavacca, Tenente, Schiavoni, Sarcini, Verga, Vanara, Vitali, Padovani, Salvemini, Oldani, Cantone, Bettini, Fara, Marzona, Gambarini. Dopo il rituale benvenuto dei dirigenti e la presa di contatto tra vecchi e nuovi giocatori, il medico sociale, dott. Bruno, sottoporrà gli atleti ad una visita di controllo generale, e nella stessa giornata tutti raggiungeranno Garessio, per iniziare il giorno dopo gli allenamenti.

Sabato 25 agosto, la nuova squadra grigia si presenterà al pubblico in un incontro amichevole con la Novese. Seguirà, sempre in notturna, al «Moccagatta», mercoledì 29 agosto, una partita di allenamento con la Sampdoria. Altro incontro il 2 settembre, ospita il Cdna, campione di Bulgaria; infine, il 9 settembre incontro con l'Inter, edizione 1962-63, in Coppa Italia. Un programma precampionato veramente eccellente.

Sensazionale in Davis

I tennisti messicani eliminano gli U.S.A.

Città di Messico, martedì sera.

Per la prima volta nella storia della Coppa Davis gli Stati Uniti non sono giunti nemmeno alla finale di zona. Il Messico è risultato vincitore al termine delle tre giornate di gara con il punteggio di 3 a 2, avendo del resto già acquisito il successo con la disputa dei tre singolari per John Douglas con il punteggio di 9-7 6-3 6-3 6-1.

Chuck Mc Kinley si è imposto in entrambi i propri incontri, battendo, a risultato acquisito, la riserva messicana Llamas per 2-6 6-8 7-5 6-3 6-1, ma lo scudetto subito nel doppio in coppia con Ralston è stato decisivo.

Palafox, Osuna e Llamas incontreranno nella finale di zona, quasi sicuramente la Jugoslavia che è in vantaggio sulle Antille Britanniche per 3 a 0 dopo la prima giornata.

Juventus a Cuneo: ieri un'ora di atletica a ritmo molto sostenuto

Amaral tiene fede al suo programma

Prosegue il *footing* mattutino ed a giorni comincerà la preparazione sul pallone - Previsto per questa sera l'arrivo del veneziano Rossi, e per domani quelli di Del Sol e Siciliano

Cuneo, martedì sera.

La Juventus ha lavorato ieri assai sodo. Un'ora esattamente, ma intensa e condotta ad un ritmo sostenuto che i veterani in maglia bianconera non rammentavano da tempo. La marcia-passeggiata distensiva di un'ora e mezzo, fra sulle sponde sassose del torrente Gesso, ha riempito ancora una volta la mattinata dei juventini in ritiro collegiale a Cuneo. Nel pomeriggio Amaral ha stretto i tempi ed ha dato inizio alla preparazione vera e propria. «Giochetti per distendere i muscoli ed i nervi», ha detto delle partitelle a pallavolo che avevano caratterizzato i primi due pomeriggi juventini allo stadio «Manuzio». Alle 18 in punto il tecnico brasiliano si è portato al centro del campo e dopo un fervorino, durato non più di cinque minuti, ha cominciato a soffiare nel fischietto.

Amaral non ha solo l'aspetto esteriore, ma anche il comportamento del sergente di ferro e questa prima ora di lavoro per la «vecchia signora» del calcio italiano ha rivelato un uomo dalle idee quadrate e dal polso fermo, deciso ad attuare senza remore il programma studiato nei minimi particolari. Ai suoi allievi egli ha chiesto la massima disciplina in campo e fuori, con la conseguente rinuncia ad alcune piacevoli abitudini.

Ieri dalle 17 alle 17 i bianconeri hanno veramente sudato, e non bisogna per i circa 30 gradi di temperatura. Dapprima marcia a passo spedito e brevi corse intervallate da esercizi ginnici e pratistici; quindi salto degli ostacoli e scatti individuali e successivamente a gruppi di tre o tre. Amaral ha accompagnato la fatica dei suoi atleti incitandoli ed elogiandoli di volta in volta con il suo caratteristico intercalare in portoghese in cui già si inseriscono molti termini italiani. Al rientro negli spogliatoi, Sivori era rosso come un pomodoro maturo, e gli altri non apparivano meno provati ma soddisfatti di questa prima seduta.

Oggi si continuerà con lo stesso ritmo e così mercoledì, quando avrà forse inizio il lavoro sulla palla. Stasera dovrebbe aggregarsi alla comitiva l'ex-canadese Rossi che aveva chiesto un permesso straordinario per gravi motivi familiari. Domani sera dovrebbe essere il turno del tanto atteso Del Sol e dell'oriundo Siciliano, reduce dal Brasile, quest'ultimo ex-allievo di Amaral, allenato militare nella squadre minori del Botafogo.

I bianconeri Nicolè ed Emoli a Cuneo con l'allenatore Amaral

Tutti presenti (anche Firmani) al raduno

I giocatori del Genoa discutono oggi i reingaggi

Genova, martedì sera.

Il Genoa è forse l'unica squadra di Serie A che non si concede il lusso del «ritiro» precampionato. La decisione è del suo allenatore Gei, il quale l'anno scorso, quando prese nella mani le redini della squadra col compito di riportarla in Serie A, richiamò ai dirigenti che lo interpellavano sulla località da scegliere per la preparazione al campionato, che non vi era proprio il bisogno di studiare il problema. Genova andava benissimo.

La decisione di Gei risultò a cose fatte perfettamente valida perchè il Genoa si allineò in campionato per lo meno sullo stesso piano atletico delle sue maggiori rivali e la sua migliore inquadratura gli consentì di aggiudicarsi il primato tra i cadetti. Per questa ragione Gei ha creduto bene di fare quest'anno esattamente come aveva fatto l'anno scorso, cosicchè ieri mattina, dopo l'adunata in sede, l'allenatore ha mandato liberi i suoi uomini, ricongiungendoli per stamane al campo di San Martino.

Ieri in sede i rossoblù erano stati ricevuti dai dirigenti Dapelo, Pizzorno e Rebolino Gei ha fatto l'appello a tutti coloro che erano attesi sono risultati presenti: anche Firmani, che aveva ieri l'altro mandato da Londra un telegramma col quale comunicava che non avendo trovato posti disponibili sugli aerei in partenza ieri per Milano, sarebbe giunto oggi. All'ultimo momento aveva trovato un posto ed era giunto regolarmente, a dimostrazione della sua buona volontà.

Gli assenti erano soltanto due, e pienamente giustificati: il portiere Da Pozzo, che sta facendo il suo ultimo mese di servizio militare presso la compagnia alleti di Bologna, e il centromediano Colombo, che ha lavoro cominciato da poco tempo il servizio stesso presso il Car di Orvieto.

Nel pomeriggio i dirigenti hanno incominciato a trattare gli ingaggi e i reingaggi. I primi due giocatori ad accordarsi sono stati i neo-rossoblù Ratti e Meroni, i quali hanno trovato subito l'accordo e sono usciti soddisfatti. Poi è stata la volta di Pantaleoni, al quale i dirigenti hanno offerto l'applicazione del contratto fissato dalla Lega: Pantaleoni è un bravo e intelligente ragazzo, che s'è dichiarato lieto di restare al Genoa alle condizioni federali.

Oggi il lavoro dei dirigenti continuerà e certo non tutto andrà liscio come ieri, perchè alcuni giocatori hanno già avanzato qualche riserva. Ma risulta pure che i dirigenti non desperano e applicheranno ricorrendo le disposizioni della Lega federale in materia.

Intanto, circa la notizia che è scoppiata come una bomba e secondo la quale l'ala destra brasiliana Jair sarebbe di origine italiana e quindi tesserabile per l'Inter, i dirigenti genoani si sono subito mostrati ducisi di vederlo in campo.

g. b.

Dimissionario il comm. Viazzo

La Pro Vercelli non ha più debiti ma è senza presidente

VERCELLI, martedì sera.

La notizia che il comm. Silvio Viazzo ha rassegnato le dimissioni da presidente della Pro Vercelli nel tardo pomeriggio di ieri e il fatto che non sono conosciute le ragioni di tale gesto, sono oggetto di vivacissime discussioni negli ambienti sportivi locali.

Dicendo che tali dimissioni sono però giunte del tutto impreviste non si sarebbe nel vero; risulta piuttosto che al termine della campagna di cessioni della società (che ha permesso di mettere il deficit sociale che, com'è noto, superava abbondantemente gli ottanta milioni) il comm. Viazzo aveva già espresso assieme ad altri colleghi al direttivo del Club il desiderio di andarsene. Se ora si è deciso subito ciò è dovuto alla elezione (unitamente a rimanere al suo posto da parte di colleghi e di sportivi.

E' pacifico che nel frattempo deve essere successo qualche fatto nuovo che ha indotto il comm. Viazzo a compiere gli indugi e a presentare la lettera di dimissioni. Il dire, e questo vuol pensare sull'oggetto da diversi elementi, che le dimissioni, se mantenute, non dovrebbero portare grossi sussulti in seno alla società, poichè, come si è visto, il deficit è stato ridotto e il passivo odierno della Pro Vercelli è tale che potrebbe essere portato anche da quello assai quadrato di quello del presidente dimissionario.

Per la cronaca il comm. Viazzo è stato nominato presidente due volte della Pro Vercelli: una nel 1941 e la seconda cinque anni fa. Con decisione sulle dimissioni la questione si avrà, secondo indiscrezioni avute nella tarda serata di ieri, nel corso di una seduta del Consiglio direttivo della società che avrà luogo una sera non ancora stabilita della corrente settimana.

Un difficile problema per Piodari e Marmo

Al Novara non accettano gli stipendi da Serie C

Novara, martedì sera.

I guai del Novara, retrocesso in serie C, non sono finiti. Ieri, al primo raduno, i giocatori hanno fatto chiaramente intendere di aver fatto lo scorso campionato il loro dovere fino in fondo e di aver guadagnato sul campo il diritto di disputare il campionato di serie B. Al danno morale rappresentato dal fatto di disputare il prossimo campionato nella serie inferiore, non intendono si aggiunga quello economico. Delle norme federali che fissano come massimali 260 mila lire per il premio di raingaggio e 20 mila lire quale stipendio mensile aumentabili di 25 mila lire per i residenti fuori città, non ne vogliono neppure sentir parlare. Marmo, che era ieri il massimo dirigente presente al raduno, è convinto che la questione, anche se tutt'altro che semplice, verrà risolta non appena rientrerà in sede dalla vacanza il presidente comm. Piodari.

Altro guaio di non facile soluzione è la preparazione dei sei giocatori che proprio nei giorni scorsi sono stati chiamati a prestare servizio militare. Per ora sono ai Car poi, dopo quaranta giorni, avranno una licenza di un paio di settimane: un po' poco per una preparazione, sia pure affrettata. Saranno poi utilizzabili ogni domenica, limitatamente dal permesso settimanale. I sei militari sono Udovicich, Bramati, Canto, Fallini, Covre e Gianelli, tutti elementi sui quali si faceva un certo affidamento. Oltre a costare cento assenti ieri la mezz'ala Bernini acquistata dal Messina, e Halsa. Il primo dovrebbe arrivare in giornata (e non è detto che, acquistato per fare la serie B, accetti di giocare nella serie inferiore); quanto a Baira, ammesso che intenda ancora giocare, riprenderà la preparazione soltanto fra qualche settimana.

L'allenatore mister Berkay ha subito messo alla frusta gli uomini a sua disposizione. Dopo un discorsino di una decina di minuti li ha mandati negli spogliatoi e, una volta in calzoncini, li ha portati sul campo. Da oggi fino a sabato due sedute atletiche ogni giorno; da domenica a mercoledì prossimo riposo, per riprendere il 16 agosto la preparazione, probabilmente in una località della provincia di mezza montagna. La prima uscita è prevista per il 26 agosto, per incontrare in amichevole il Legnano. Per la partita successive sono in corso trattative.

Piero Barbè

Le atlete azzurre in ritiro a Giaveno

Il primo nucleo di atlete che formeranno la rappresentativa azzurra nel confronto con la Francia previsto per domenica 19 ad Aosta, è giunto a Torino. Per ora sono presenti soltanto le velociste e le giavellottiste Spagella, che, essendo domiciliata a Torino, ha la possibilità di partecipare a tutte le riunioni; inizieranno gli allenamenti quest'oggi sotto la guida di Pagani al campo Agnelli.

Questa sera la Veltraraso, la Govoni, la Spampani, la Tacciaria, la Canalia e la Mazzoni si trasferiranno a Giaveno ove il c.t. Lorenzoni ha stabilito la sede del ritiro. Ad esse si aggiungerà la Merloni allena per la 80 a Torino.

ISOLA D'ELBA

Vendite e informazioni: PORTOFERRAIO (Elba), via Montanara 5, telefono 422-424; CAPO DI STELLA (Elba), tel. Lacona 2; ARZONA (Svizzera), telefono 32-067. Informazioni: MILANO, via Ponte Seveso 41, telefono 690111.

CHILOMETRI CHILOMETRI CHILOMETRI
DI SPIAGGIA SABBIA SCOGLIO
PER CHI ACQUISTA
TREMILA METRI QUADRI

CAPO DI STELLA

Non una comune lottizzazione, ma un condominio. Comprate il vostro terreno, costruite la vostra casa, e non avete soltanto il vostro piccolo pezzo di terreno, la vostra piccola casa, ma godete di: sei chilometri e mezzo di costa; un particolare privato; sedici chilometri di strada privata; tutti i servizi e tutte le comodità.

STUDIO P. L. GRIMI

THOMMEN
THOMMEN & Co
IMMOBILCOP
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE INTERNAZIONALE

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Scelti dalla commissione

14 film per la mostra di Venezia

Venezia, martedì sera.

La commissione di selezione della XXIII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, presieduta da Domenico Meccoli, ha presentato al presidente della Biennale prof. Italo Siciliano l'elenco dei 14 film ammessi in concorso:

BIRDMAN OF ALCATRAZ (L'uomo di Alcatraz) di John Frankenheimer, Usa;

CRONACA FAMILIARE, di Valerio Zurlini, Italia;

EVA, di Joseph Losey, Italia-Francia;

HOMENAJE A LA HORA DE LA SIESTA (Omaggio all'ora della siesta), di Leopoldo Torre-Nilsson, Argentina;

IVANOVO DETSTVO (La infanzia di Ivan) di Andrej Tarkovsky, Urss;

KOIYA-KOI-NASUNA-KOI (La volpe folle) di Ronn Uchida, Giappone;

LIUDI I ZVERY (L'uomo e la bestia) di Serghey Gherassimov, Urss;

LOLITA, di Stanley Kubrick, Usa - Gran Bretagna;

MAMMA ROMA, di Pier Paolo Pasolini, Italia;

PROCESSO, di Orson Welles, Francia - Italia - Germania;

SMOG, di Franco Rossi, Italia;

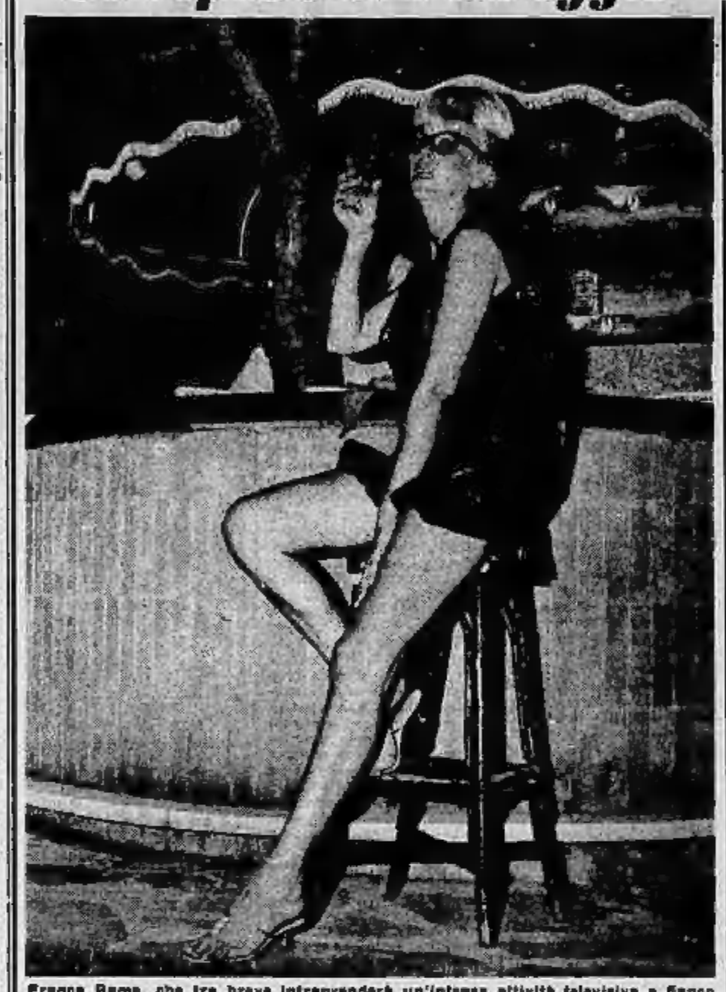
TERM OF TRIAL (Periodo di prova), di Peter Glenville, Gran Bretagna;

THERESE DESQUEYROUX, di Georges Franju, Francia;

VIVRE SA VIE (Vivere la propria vita) di Jean Luc Godard, Francia.

Accogliendo un voto della commissione di selezione il presidente della Biennale ha disposto, a norma degli articoli 23 e 24 del regolamento, che, per l'assegnazione del premio «Opera prima», la giuria tenga conto anche dei registi esordienti che presentano film inediti nella sezione informativa della Mostra.

Si riposa a Viareggio



Franca Rame, che fra breve intraprenderà un'intensa attività televisiva a fianco del marito Dario Fo, è in vacanza in questi giorni a Viareggio

BASEHART parla del suo ultimo film

Teme per colpa di Hitler di diventare antipatico

Ha interpretato in America la parte del dittatore nazista - Non voleva accettarla, ma Fellini lo convinse - E' stato costretto a una cura dimagrante di dieci chili

Roma, martedì sera.

Si ha un bel dire che quella dell'attore cinematografico è una professione d'oro, ma qualche volta comporta anche spiacevoli inconvenienti. Richard Basehart ad esempio ha una salute di ferro ed ha sempre mangiato — egli dice — come un bufalo. Qualche mese fa però gli hanno tagliato i viveri in quel di Hollywood, nel senso che l'hanno costretto ad una rapida e intensiva cura per dimagrire. Dieci chili gli hanno tolto di dosso per farlo assomigliare, opportunamente truccato, a Hitler.

Ma com'è che hanno scelto proprio lui per questo personaggio? — gli chiediamo. «L'offerta mi fu fatta a Roma da Charles Strauss per la "Three Crown Productions". Lo stesso produttore mi fornì il copione ricoperto di carta di un rosso sinistro, con il titolo del film stampato in nero, a caratteri germanici. Sulle prime, non esito a confessarlo, credo di essere rabbrividito al pensiero di dover recitare la parte di Hitler. Anche la maggior parte dei miei amici — continua l'attore — furono colti da brividi. E invece, dopo aver riflettuto un poco, mi dissero che non avrei dovuto assolutamente accettare l'offerta perchè «altrimenti, tu non assomigli affatto a quel paese!».

Soltanto il mio caro amico Federico Fellini, con il quale ho avuto la fortuna e il privilegio di lavorare nella Strada, era favorevole a che accettassi l'offerta tanto discussa». Il proprio Fellini gli disse che se lui fosse stato un attore avrebbe accettato con entusiasmo la parte di Hitler. Ora Richard Basehart non si pente affatto di avermi accettato il consiglio, ma teme suo malgrado di rendersi antipatico al pubblico non appena il film sarà presentato.

«Intendiamoci — egli dice — dal punto di vista drammatico è un ruolo grasso, di quelli che molti attori sognano per anni. E poi, qualsiasi cosa si possa pensare di lui come uomo, bisogna ammettere che in parte di Hitler raccoglude in sè ogni stadio di emozione umana, eccetto uno: l'amore». Prima di affrontare la macchina da presa in un ruolo tanto complesso e impegnativo, Richard Basehart ha letto tutto ciò che gli capitava sottomano sul conto di Hitler, ha visto centinaia di documentari che lo ritraggono nelle pose e nelle espressioni più diverse, e ha fatto soprattutto del suo meglio per assorbire — come egli dice — lo «spirito» del Führer. «Tutto ciò che ho letto e visto è stato molto educativo — afferma Basehart — Non mi sono affatto trovato davanti a un pagliaccio, a un asmaro, a un pazzo, come noi tutti durante la guerra abbiamo creduto. Mi sono trovato davanti a un genio del male.

Cosa ha provato Richard Basehart recitando la parte di Hitler? L'attore risponde che si è trattato per lui di una prova durissima. Durante tutto il periodo della interpretazione era terribilmente eccitato e nervoso. E continuava ad assaporare persino nella camera da letto, quella di Berchtesgaden. Per ben due volte perse completamente la voce, come del resto accadeva sovente al folle Hitlerl scomparso.

r. b.

Nuovi dischi

L'unico oratorio di Mozart - Un'opera di Mascagni trascurata dai teatri - Musiche del '700 italiano ★ Meccia e la stagione balneare - La bella Julie London - Continuano le incisioni di twist

Musica classica

★ **La Betulia liberata** (3 dischi Angelicom) è l'unico oratorio di Mozart. Benchè sia stato composto a 15 anni, rivela una personalità non più legata ai modelli. Non una impresa da poco cimentarsi con il testo del Metastasio, garbato e musicale, ma pieno di considerazioni morali che soffocano l'azione: lo provano i 37 autori che prima di Mozart rivestirono il libretto di note senza che alcuna delle loro opere sia sopravvissuta più di una stagione. Anche l'oratorio mozartiano viene presto dimenticato e la presente edizione lo riporta felicemente alla luce. Lo stile mozartiano è riconoscibile sin dall'ouverture, un po' rustica ma aderente al dramma del popolo ebreo minacciato dal terribile Oloferne. Sulla falsariga del poeta, avendo presente la destinazione dell'oratorio (da rappresentarsi in quaresima) il quindicenne Mozart non si attarda nella descrizione della vicenda biblica e concentra l'attenzione sugli aspetti religiosi. E ci dà alcune bellissime arie come, nella prima parte, Pietà, Signor intonata dal principe di Betulia e ripresa dal coro e, nella seconda, l'aria di Amital, forse il culmine dell'opera. Le vivi femminili (i soprani Emilia Cundari e Laura Londi) e il contralto Adriana Lazzarini) si segnalano per la purezza; quelle maschili (Petre Munteanu e Paolo Washington) hanno una intonazione operistica. Carlo Felice Cillario è il direttore che ha curato questa prima esecuzione moderna dello spartito.

★ **Isabeau di Mascagni** (Cetra) è trascurata dai teatri, nonostante il sapore delicato di questa musica (tutta fremiti e abbandoni). Il canto è teso, la melodia abbagliante come in *Cavalleria* ma in più si ha una orchestra ricca, densa nei timbri, presente dappertutto ma in sua vece che commenta, gioisce, piange insieme con i personaggi. L'interesse è di una dolcezza indimenticabile, degno di stare accanto ai più celebri brani sinfonici di Mascagni. Il disco è una sintesi dell'opera ed è auspicabile per il futuro una edizione integrale. Bella la esperta direzione di Tullio Serafin, che 50 anni fa presentò *Isabeau* alla Scala; cantano Rinaldo Rala (Re Raimondo), la bravissima Marcella Pobbe e l'irruente tenore Pier Miranda Ferraro (Folco).

★ **Il concerto** del Musiel è intitolato un disco Philips con alcuni successi di questa formazione da camera, una delle più serie e preparate del giorno d'oggi. Il suo campo è il Settecento italiano di cui presenta qui opere famose come i concerti *Il favorito* e *Il cardellino* di Vivaldi e il concerto grosso op. 6 n. 4 di Corelli, inframezzo con i meno noti concerti op. 9 n. 3, per oboe e archi, di Albinoni e op. 3 n. 7 di Manfredini. L'interpretazione è buona sia per la lunga dei tempi, sia per la diversità tra autore e autore: sempre smagliante e ruvido con Vivaldi, spirituale con Corelli, fluido con Albinoni.

t. d. d.

Musica leggera

★ **Passa all'estate** anche Gianni Meccia, l'autore di tante fortunate canzoni lanciate da lui stesso e da Mina. Alcune hanno fatto fortuna anche all'estero, come «Il Pullover». Per la stagione balneare 1962, il cantautore, «tutto pepe» ma romantico, invita il suo pubblico femminile a fare quattro salti. «Domenica ti porterò a ballare» è datata della caratteristica freschezza inventiva di Meccia. Nel 45 giri RCA si accompagna ad un motivo più sofisticato: «Punto e basta». Buona l'orchestrazione di Pat Boone che si avvale del suggestivo coro di Franco Potenza.

Marcella Pobbe è tra gli interpreti di «Isabeau»

★ **Vera pateticа** e piena di sensibilità ritmica quella di Julie London. La brava e bella cantante torna a noi con un 45 giri della Liberty in cui ha inciso due motivi di affetto: «Cry me a river» di Hamilton e la famosa «Laura». E' un disco che non può mancare nella raccolta di un raffinato o della gioventù a la page.

★ **La fresca Conny**, dal tipico volto americano, si fa omaggio di «Un bacio all'italiana», una canzone che non ha nulla di occasionale ma si adatta alle serate danzanti di questa alora estate. Nella seconda facciata troverete «Hallo, hallo, hallo», un richiamo cui non mancherà la rispondenza dei giovanissimi. Il 45 giri della Columbia si è valso anche di un coro che accompagna la voce in italiano.

★ Il «twist» non è morto come sostengono altri. Prova ne sia la produzione discografica che non lascia esaurire l'attenzione del pubblico nei riguardi del ritmo della distorsione. Eccovi quindi «Twist in the Jungle» dove Franco Cerri mette in luce la sua abilità di [illegible]sta. Nell'altra parte di questo 45 Columbia c'è una samba: «Tomambarin» non senza gustose per chi ama avventure musicali.

★ Chiude la rassegna un grande nome: Ray Charles, gloria del jazz contemporaneo. La «Voce del Padrone» ci offre il suo ultimo 45 giri con «I can't stop loving you» e «Born to lose». Intendiamoci: è una ghiottoneria anche per coloro che di jazz non si preoccupano affatto.

★ **Dal suo soggiorno in Egitto**, dove si è trattenuta un paio di mesi per girare il film «La freccia d'oro», Rosario Borelli (nota alle cultrici del fotoromanzi) ha riportato un'ammirazione sconfinata per quella terra e una musica «misteriosa come la tomba di un faraone». Senza voler sconfinare nella archeologia, diremo che «Baida» (Arrivederci) è un bel motivo in cui affiorano cadenze esotiche. Nell'altra facciata di questo 45 giri della RCA c'è una canzone più banale: «Un flirt per l'estate».

★ **La risposta della Neria** è il titolo di una canzone che la Cetra ha affidato a Milva. Più patetica del celebre motivo di Prisco, vuol essere un approfondimento psicologico. Ma era proprio necessario? Passati la ondata del successo delle canzoni sudamericane, [illegible] l'interesse del pubblico per il tormentato destino di questa sposa. Nel retro del 45 giri Milva ha inciso «Napule ca' 'n sesta».

s. r.

Serata di gala a Sanremo per "Appuntamento in riviera"

Tony Renis vince un festival e per poco non si sposa con Mina

E' il soggetto del film presentato ieri sera in anteprima I due cantanti hanno assistito alla proiezione - I loro progetti

Sanremo, mart. sera.

Mina e Tony Renis sono venuti ieri a Sanremo per assistere all'anteprima del film Appuntamento in Riviera, del quale sono protagonisti e che è stato in parte girato qui, durante le febbrili giornate dell'ultimo Festival della canzone di cui vuol essere un'allegra e scanzonata parodia. La trama ci presenta infatti il nostro Tony in veste di autore di una canzone che alla vigilia del Festival rimane senza interprete a causa delle bizze di un «divo». Tony è costretto a diventare cantautore ed ha un successo enorme vincendo il Festival.

Preso nel vortice della celebrità, firma senza leggerlo un grosso contratto, incide dischi e finalmente si ricorda di avere una fidanzata e corre a sposarla. Ma una clausola del contratto gli vietava per due anni il matrimonio; quando se ne rende conto, non gli resta che, d'accordo con la moglie, tener celate le nozze. Finalmente un nuovo contratto con un altro big dell'industria canzoniera lo libera dalla clausola, ma gl'impone un grosso matrimonio... con Mina. Al solito, Tony firma senza leggerlo ed eccolo alla vigilia di diventare bigamo, ma il giorno del matrimonio l'imbroglio naturalmente si chiarisce.

Nell'assurdità della trama sta la satira d'ambiente e il suo lato comico ma po' forzato ma spesso azzeccato. Tutto questo è pretesto a scorribande in "eastmancolor" per le sale del Casinò e sul mare della Riviera, nella pittoresca Chioggia e negli stupendi giardini di Villa Tarranto a Pallanza. Ed è soprattutto la rivelazione di Tony Renis.

Lo abbiamo incontrato dopo la proiezione del film (che ha avuto una gran folla di spettatori e molti applausi agli interpreti) sul Roof del Casino dove si svolgeva un «gala» in onore del film (diretto da Mattoli). Sempre sorridente e semplice come la prima ora, facile all'emozione Tony è destinato a far strada. Già si apre quella del cinema oltre quella di compositore fortunato. Quando quando quando sta facendo il giro del mondo, rischia di diventare una miniera d'oro. Nel film ci sono tre nuovi motivi, di cui uno, Blu, è delizioso e porta l'impronta di una personalità.

I suoi progetti? Una lunga tournée estiva nelle Marche, in Emilia e nel Veneto. Forse in settembre (è ancora alle trattative) un film musicale con Sammy Davis ed Elvis Presley e se possibile una nuova canzone di successo per il prossimo Festival di Sanremo. Tony non è innamorato.

E Mina? L'abbiamo lasciata finora in disparte perchè il suo ruolo nel film è di secondo piano e un po' caricato. Ma rivela il suo talento multiforme: è una ragazza con molte corde al suo arco. Mai l'abbiamo vista bella come ieri sera in abito nero con cappotto di visone bianco, con i capelli lisci avvolti attorno al capo come il porta obitualmente Grace di Monaco, che mettevano in colore gli occhi stupendi, dolci e un po' tristi. E se «il nero si addice ad Elettra», la matrimonio si addice a Mina. Come siamo lontani dalla «tigre di Cremona» e dalla vivacità stravagante. E' diventata una donna ricca di espressione.

Che sia innamorata è evidente; chi sia il suo amore fra tanti ammiratori veri e falsi che le si attribuiscono «una cotta» grossa, grossa, in questo periodo? > non indaghiamolo poichè lei non vuole parlarne pel timore, così femminile, di «sciupare qualcosa». Qualcosa certo che deve maturare, che l'ha cambiata (in tutto suo vantaggio).

Intanto parte in tournée in Germania dove ha sempre molto successo (lei dice: «Vado molto forte») ed in Spagna; poi al ritorno l'attendono due film, uno ancora con Mattoli (ma ne ignora il titolo), l'altro intitolato Un cadavere per signora *(giallo-rosa, ma ne ignora il regista). Poi finalmente una vacanza a Forte, come nel film, l'amore e l'abito da sposa.*

Maria Rossi

Mina è giunta in aereo da Roma per la prima del suo film

STASERA AL CINEMA

Piace (un po' troppo) la guerra ai giapponesi

ENO STRACCIO DI GLORIA (e Gesù un telegrafista) di Umeji Inoue, con Keiro Kagaya, Hisaki Kawaguchi, Jun Fujimaki, K. Kawasaki, S. Otaki, S. Yamamura. Giapponese, di guerra (cinema: Vittoria).

A giudicare dai film di guerra giapponesi che, specialmente in questa stagione, s'abbattono sui nostri schermi, non parrebbe che i figli del Sol Levante siano soltanto gli operosi e inoffensivi fabbricanti di biciclette, radioline e giocattoli di cui spesso si favoleggia. Qualcosa dell'antica vanagloria militaresca deve essere loro rimasta se insistono, anche per il mercato estero, in una profusione cinematografica che davvero non può dirsi improntata ad idee pacifiste.

Non è tuttavia il caso di drammatizzare per questo dimesso film di Umeji Inoue il quale, esso sì, può persino essere lodato per i tratti realistici e grotteschi che impresta ad alcuni ufficiali (ammesso che ciò avvenga con intenzione). Vi compare infatti un generale, assolutamente convinto che la mancanza di viveri e munizioni, anzi che impedire un contrattacco, ne sia la migliore premessa; e un tenentino che addirittura si vergogna del padre colonnello perchè gli sembra pavido e fiacco.

In realtà, il colonnello è uno dei pochi ufficiali sensati di questa vicenda guerresca ambientata nella primavera del 1944 sul già Vasciallante fronte birmano: egli infatti si è reso conto che il suo battaglione è ormai agli estremi e riesce a convincerne anche il generale inviato dal comando a dirigere la progettata controffensiva, tanto da indurlo a dare l'ordine di ritirarsi.

Va da sè che il generale si toglierà la vita per avere contravvenuto alle disposizioni superiori: ma non sarà il solo a sacrificarsi poichè di cinque uomini, messi con un carro armato a coprire la ritirata dei compagni e fare saltare il ponte che faciliterebbe l'inseguimento del nemico, soltanto uno troverà scampo. E' questo l'episodio culminante del film arricchito come suo è dal numerosi *flash-backs* sulla vita civile con i quali il regista correbbe illustrare i caratteri dei componenti la pattuglia e spiegare le ragioni del loro più o meno inconsapevole eroismo. Ma poichè la ricerca psicologica non si spinge oltre le convenzioni tante volte sancite nei film di guerra americani, lo spettatore dovrà accontentarsi, al più, di qualche vivace scena di combattimento.

s. bi.

— NOTIZIE D'ARTE —

Storia e costume del Piemonte

Ha fatto la sua comparsa nelle edicole, un'elegante rivista bimestrale intitolata «Epoche». Stampata a Torino, sotto la guida di Dina Rebaudengo, e di Italo Gismitti che la dirigono, essa vorrebbe offrire finalmente quel che non pochi avvertono ancora invano cercato: qualcosa che possa far utilmente rivivere un mondo di ricordi (serianente documentati da testimoni diretti ed attendibili o non ricerche d'archivio) per far conoscere ai nipoti delle nuove generazioni un passato di cui — come opportunamente ricorda Marziano Bernardi in una sua lettera-presentazione — «il presente, benchè così diverso, è legittimo figlio».

Ma tanto più premiosi possono apparire ogni questi quaderni (che alla maniera albalpina Franco Calzanta s'annunciano come dei «cahiers di storia e costume del Piemonte»), se si pensa ai vasti trapianti immigratori che, specialmente nel dopoguerra, hanno così profondamente modificato il tradizionale tessuto della popolazione piemontese. Essa dovrebbe avere infatti la forza — e deve trovarla appunto nella solidità dei suoi antichi istituti civili e culturali — di portare a compimento un'ardua opera che non potrà nè dovrà forse essere di completa assimilazione, ma piuttosto di innesto: sicchè anche i nuovi venuti sappiano il gusto dell'antica radice che ogni li nutre:

«... Il mondo di ieri — dice però bene il Bernardi — è scomparso in un tempo incredibilmente breve (in spazio d'una generazione) e il pochissimo che sopravvive nel ricordo degli anziani sarà cancellato quando non ci saranno più. Frattanto i giovani e gli uomini nel rigoglio dell'età stanno costruendo un costume (alquanto diverso da quello dei padri)». «Epoche» vorrà dunque anche a gettare un ponticino tra questi due mondi perchè ai giovani possa essere conservato un patrimonio spirituale che è vera ricchezza.

Significativo è che all'appello di Dina Rebaudengo (di cui vorremmo ricordare qui «Vecchia Torino», il libro ora con tanto successo ha riunito nei «cahiers» quasi anticipando questa sua nuova impresa) abbiano risposto con entusiasmo diversi giovani contribuendo a dare varietà d'argomenti al quaderno che è già stato posto in vendita. Tra i temi in sommario ricordiamo: *Cultura e comportamento, Il castello di Govone, Due medici cavalieri tra Medioevo e Rinascimento, Le [illegible] dei piani antichi, L'azione industriale, Logica del paradosso, L'antica Torinese condotta con Fabriano l'anticaità della lavorazione della carta, L'Alfieri e la sua casa di Torino, La Regina peccatrice, Il ponte di Napoleone, L'ospite misterioso Michel de Notre-Dame, La permuta dei gradi della piazza Coriglio, J. J. Rousseau in Piemonte, L'Automobile Club d'Italia 1898-1899, Il passo di Louis-Trajford, I pasticcieri di Torino nel XVII-XVIII secolo.* Segue una serie di rubriche fisse affidate ad alcuni noti specialisti.

ca. dm.

Un concerto (con cigno d'oro) a Cigliano per voci nuove

Vercelli, martedì sera.

A Cigliano, in occasione dei festeggiamenti della locale sagra di Sant'Emiliano, il comitato promotore ha indetto per i giorni 8 e 12 settembre un concorso a carattere regionale per la ricerca di voci nuove. Verrà assegnato il cigno d'oro [illegible] ed altri premi. La giuria sarà composta da noti maestri della Rai-tv e giornalisti della nostra regione.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Alfieri: Rivista «Super Show n. 2» ore 18,15 e 21,15.
Nuovo: Nuova Comp. Rivista Marin Ferrero-Fernanda Canavarro-Mimmo Giusti-Rosanera in «Buongiorno a tu Torino», ore 21,30.

Museo del Cinema Palazzo Chiablese: orario 10-12 e 15-18.

Acapulco nuovo locale estivo: tutte le sere ore 21, corso Moncalieri 145 (ponte Isabella), tel. 658-868.
Al Regalito Evaristo's Club Whisky à Gogo più, via Cavaretto 2, t. 678-978. Apertura nuovo estivo.
Al Floridia Club (p. Solferino t. 43-833): ore 21-1 Complesso I Benjamini, Cubia Vinuccia Payan.
Bischendaal Estivo 21 Boccaccio-d'Andrì. Scuola ballo gratuita.
Bruno Valent. 21 Orch. T.Di
Castello di Cinzano: Ristorante.
Chalet Valentino: 21 Bernardit.
Gay Estiva (c. Moncalieri 65): 21 Orch. Elio Gori, Cocktail, grat.
Gay Villa Whisky à Gogo (c. Moncalieri 52): tutte sere ore 21.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood 21 Compl. Chi-Co-Cha.
La Cicala Danze 21 Ferrarone.
La Rotonda ore 21 1 5 di Torino.
La Serenella 21 Henry Ferrario.
La Cascina: 21 Orch. Alberi Boys.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 697-016): estivo invernale; 21.
Pagoda Danze ore 21 Gianni e i 5 della Torre. Canta A. Mauro.
Parco Europa Ristor., tel 680-963.
S. Giorgio Ristorante Danze Valentino; Complesso Roby Rinaldi. Sul terrazzo e taverna del camino.

Chez Louis, Pr. Tommaso 6: Altr.
Gran Balle Valsel.: 23-6 Attraz.
Taverneits (varia comdia.): Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lo prigioniero dell'isola del diavolo» G. Madison, M. Mercier, P. Moller scope colori. Vietato minori 14 anni.
Carso: «Gli sparvieri dello stretto» Rock Hudson, Yvonne De Carlo tecnic. (Locale fresco, aria cond.).
Cristallo: «Il gabinetto del dott. Caligari» Glynis Johns, Dan O' Herlihy. Vietato minori 18 anni. (Locale freschissimo)
Doria: «Rapsodia» technic con Elisabeth Taylor, V. Gassman
Ideal (locale freschissimo) «Piena luce sull'assassino», Pierre Brasseur.
Reposi (locale freschiss.) «Donne verso l'ignoto» Robert Taylor
Romano (aria condizion.) «L'impero del crimine», Ingr. L. 600.
Vittoria: «Uno straccio di gloria» scope K. Douglas, Fuzinski.

Alfieri: «Hito Hito» colori.
Ariston: «Un dollaro d'onore» D. Martin, J. Wayne technicolor.
Ariecchino: «La rapina perfetta» Lars Ekborg, Sven-Erik, I. Thulin
Metropol (Pr. Tommaso 8): «Il kentuckiano» Burt Lancaster, John Carradine scope technicolor.
Torino: «I marmittoni» con Jerry Lewis. Apertura 10.

Alessandra: «Porci, geisha e marinai», sc. T. Nagato, Yoshimura.
Faro: «Porci, geisha e marinai» scope Y. Nagato, T. Yoshimura.
Fiamma: «Il presidente» Jean Gabin, Renée Faure.
Hollywood: «Una pistola tranquilla» F. Tucker, M. Corday.
Massimo: «Pace a chi entra» premiato a Venezia.
Ottos (aria condiz.): «Tutto l'oro del mondo» Rourvil, Alfred Adam
Principe (aria condiz.) «Tutto l'oro del mondo» con Rourvil.
Statuto: «Pace a chi entra» premiato a Venezia.

Adriano: «Ultima battaglia gen. Custer» Sal Mineo, F. Casey, tec.
Alcione: «Inferno penitenziario».
Riv. Super Show n. 5: 18,15-21,15.
La Fenice (aria condiz.) «La valle della pace» J. Kilmuller. Wodfuller.
Regina: «Affondamento Valiant».

Astri: Prossima apertura
Olimpia: «Rivolta degli apaches» P. Noava: «Quadrato della violenza» e «Città sommersa», A. M.

Esperia: «Passo coi comanches», **Giardino:** «Sfida all'O.K. Corral» tech. K. Douglas, B. Lancaster.
Miradori: «Pirati di Tortuga».
Vittoriale: «Fernandel scopa e pennelli» Fernandel, M. Carotenuto

Ellisse: «Pattuglia nel deserto», Giovanna Ralli, Franco Volpi.
Fratelli: «La rivolta dei cow boys» J. Mahoney, M. Hyer, technicolor.
Nuovo: «Divisione Lebensborn».
S. Paolo: Legione dei condannati.

Artisti: «Ballo sciuito» Lewis.
Belpio: 10 italiani per 1 tedesco.
Eridano: «Cavaliere dalla valle solitaria» A. Ladd, Van Heflin.
Orpheus: «Il premio del demonio».
V. Veneto Morte al di là del fiume

Astra: Chiusa lavori rimodernam.
Berardi: «Spionaggio al vertice» E. Bergmine, Kerwin Mathews.
Elisa: «Cinque piccole»
Massena: «Homicidal» Glenn Corbett, P. Breslin, J. Ariena.
Odeon: «Stella di fuoco» scope tech. Barbara Eden, S. Forrest.
Silas: «I bolidi» Bill Travers.

Azzurro: Autopsia d'un gangster.
Brunelli: «Pirati di Barracuda».
Farinet: «L'ultima caccia» con Stewart Granger.
Maior Furto su misura, Hayworth
Nardi: «Oltre il confine» Anita Ekberg, Jack Palance;
Palermo: Il principio superiore.
Sociale: «Pantaloncini nel deserto» Giovanna Ralli, Venantini.
Vonti: Susanna agenzia squillo.

Cubiria: «L'ombra del gatto», André Morell, Barbara Shelley.
Colosseo: «Cacciatore d'indiani» Kirk Douglas, D. Douglas, tecan.
Continental: «Grande rapina di Boston», Brian Foy, J. Hopper.
Fiera: «Al mago d'oriente» tec. Italia: «Gli attendenti», Rascel.
Moderno: «Ora X attacco al Giappone» e «Alba di fuoco» technic.
Piemonte: «Pandora» Ava Gardner, James Mason, technicolor.
S. Carlo: «Marinai a terra» M. Rooney, Dick Haymes, technic.
Spezia: «Pista dei Tomahawks» John Smith, S. Cummings, A. M.

Rima: «Oro nella polvere».
Dora: «Notte e nebbia».
Roma: «Mani in alto».
Umbria: Berlino polizia criminale.

Alba: «La mano vendicatrice», tecnic. Audie Murphy.
Ambra: «La sfi del falco».
Apollo: «Oggi a Berlino» Helmut Grien, Nana Osten.
Edera: «Il mio amico Benito».
Lucento: «Uomo di Laramie» tec.
Luigino: «Gioventù di notte».
Splendor: «Tigre di Eschnapur»

Riposi non Estivi: Adriano, Alba, Adua, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Fiera, Giardino, La Perla, Lucento, Lutario, Ideal, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

A «CAMPANILE SERA» CONTRO SAN FELICE SUL PANARO

Chivasso difende il titolo con carriole e colpi di scopa

Un gioco piuttosto rischioso - I partecipanti saranno assicurati - Difficile la scelta degli esperti di musica leggera - Ma non sarà una gara di bel canto

Chivasso, martedì sera.

Si è saputo finalmente con esattezza in che cosa consisterà la «partita di polo su carretta» a colpi di scopa» scelta dalla Rai-Tv come prova spettacolare nel confronto fra Chivasso e San Felice sul Panaro a Campanile sera. Sono arrivati da Milano gli attrezzi necessari e cioè: otto carriole di quelle che i muratori usano per portare calce e mattoni, otto scope — normali scope di massaia, un po' accorciate nel manico — e un grosso pallone da spiaggia.

Il gioco di questa sera consisterà in questo: quattro giovani di Chivasso e quattro di San Felice spingeranno le carriole nelle quali staranno adulti in posizione molto precaria altrettanti loro compagni armati di scopa. E lo due squadre si contenderanno il pallone cercando di spingerlo nella porta avversaria.

Ma detto questo, non si è ancora detto nulla; perché si deve aggiungere che il gioco è stato creato, studiato e scelto dai registi degli uffici della TV milanese con severa, sorprendente incoscienza. Le carriole metalliche pesano infatti circa 35-40 chili ciascuna, non sono agevolmente manovrabili e se acquistano velocità si fermano a fatica. La loro forza d'urto è grande. Se la partita sarà accesa è assai probabile che qualcuno finisca con un certo numero di giocatori si spaccherà le gambe. Già ieri, negli allenamenti, un ragazzo s'è fatto male.

Il comitato organizzatore chivassese ha protestato presso la direzione della Rai facendo presenti i rischi di una simile scelta e declinando da parte sua ogni responsabilità. Ma per ora si è preso un solo provvedimento: un funzionario ch'era ieri al campo sportivo durante gli allenamenti ha dichiarato che per tutti i giocatori sarà stipulata una forte assicurazione. Se si faranno male insomma saranno indennizzati e non spenderanno una lira per le cure in ospedale.

La partita di polo dunque, se non interverrà il buon senso, sarà disputata. Se non ci saranno feriti la protesta di Chivasso verrà considerata una sciocchezza e la Rai si lancerà verso nuove stravaganti trovate. Ci viene da sperare però che qualche giorno fa, all'ippodromo di Vinovo, Mike Bongiorno, sconfitto in una gara di trotto, s'è lanciato con i pugni alzati sul cavallino che gli aveva tagliato la strada minacciando di investirlo ed una gamba con il carrozzino. «E' un incosciente!» — gridava il presentatore che per la rabbia aveva perduto tutta la sua dignità televisiva — «gli si dovrebbe vietare di correre». Eppure non era accaduto in fondo niente di grave. Semplicemente avrebbe potuto succedere. E si è visto che Bongiorno alle sue gambe ci tiene, anche se, come si può supporre, sono assicurate.

Ma torniamo a Chivasso. I suoi rappresentanti nella partita di polo saranno i giocatori della squadra di hockey su prato «Aurora» di Collegno che milita nel campionato di serie B e si è classificata terza nel suo girone. Scenderanno in campo muniti di spessi paravinchi e si spera che bastino. Più difficile è stata invece la scelta degli esperti di musica leggera e canzonette che si batteranno con gli emiliani in una specie di «botta e risposta» a distanza. Agli organizzatori sono arrivate centinaia di lettere: uomini, donne, bambini, tutti si offrivano in favore di Chivasso credendo che il confronto fosse una esibizione di bel canto. Uno degli immancabili aspiranti ha scritto: «Ho 53 anni, ma come voce ne ho 35. Conosco Luciano Taioli e anche lui ascoltandomi ha detto che sono un fenomeno. Sono stato invitato una volta a Roma dalla Rai, in via del Babuino (sic)».

Ma quella di «Campanile Sera» non sarà il concorso delle voci nuove. Tutto lascia credere che il trotto della solita gara smemorata che durò per tema qualche ora la storia o la geografia, come nelle scorse settimane, la musica leggera. Chivasso sloggerà nel primo pomeriggio i suoi cinque rappresentanti. Ancora stamattina, all'ingresso del campo sportivo ove si esaminavano i candidati, c'era una coda d'un centinaio di persone.

Carlo Cavicchioli

I giocatori di hockey su prato dell'«Aurora» durante gli allenamenti sul campo sportivo di Chivasso

Oggi e domani — alla Radio —

Ernani di Verdi alle 19,25 sul Programma Nazionale Tempo d'estate, con Silvio Gigli (Secondo, ore 19,50)

MARTEDI' 7 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino m. 467,8, Torino m.c. 1) — Ore 14: Trasmissioni regionali - 18: Giornale 15,15: Giorgio Streiling al pianoforte - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Ara di casa nostra. Canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi: «Il favoloso "18"» - Romanzo di M. Anzi Grimaldi. Il episodio - 16,30: Corriere del disco: musica da camera - 17: Giornale - 17,20: Concerto sinfonico diretto da Luigi Colonna con la partecipazione del cantautore Giovanni Diello. Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti - 18: Cronache del mezzogiorno - 18,40: I complessi di B. Kaper e S. Evans - 19,15: Tre minuti - 19,20: Motivi in giostra - Una canzone al giorno - 20: Giornale - Radiosport - Applausi a... - Ore 20,15: «Ernani» dramma lirico in 4 atti di Francesco Maria Piave, musica di Giuseppe Verdi; interpreti: Mario Del Monaco, Carroll Mac Neil, Nicola Rossi Lemeni, Floriana Cavalli, Anna Di Stasio, Athos Cesarini, Mario Rinaudo; direttore Gabriele Santini (registrazione effettuata il 16-XII-'61 dal Teatro dell'Opera di Roma). Rappresentata per la prima volta il 9 marzo 1844 al Teatro La Fenice di Venezia con il titolo «Il proscritto», liberato dal censore austriaco, l'opera fu composta da Verdi tra il 1843 ed il '44, dopo i successi del «Nabucco» e dei «Lombardi». La trama: Ernani è amato da tre uomini: dal vecchio re Don Ruy Gomez de Silva, da Don Carlos, re di Spagna e dal bandito Ernani: Elvira ricambia d'amore solo quest'ultimo. Ernani tenta di rapirla dal castello di Silva ma Don Carlos evento il piano e il bandito-pretendente è costretto a fuggire. Silva accompagna alle nozze con la sua avversaria Ernani sperto ma quest'ultimo in atto di pellegrino ottiene ospitalità al castello e ce il rivale. Sopraggiungono con i suoi soldati il re e conduce seco Elvira. Ernani prepara all'ingresso Silva di entrare alle tombe del sovrano la giovane in costumi amati. L'impegno è stretto fra i due ma il vecchio chiede in cambio del suo corno. Ernani pone la propria vita, inalienata, nelle mani del rivale. Quando Silva lo vuole, suona il corno ed Ernani si uccidere. Scoperta la congiura dal due contro il re, Silva ed Ernani son condannati a morte. Elvira implora grazia del sovrano e la ottiene insieme con il consenso alle sue nozze con Ernani, che nel frattempo ha reso nota la propria nobile origine. Però quando i due amanti raggiungono il loro palazzo, compare Silva che - con il suono del corno ricorda ad Ernani il suo patto d'onore. Goloso e resoluto Silva impersona la terribilità del fato: Ernani dovrà morire.

Ore 21,40 (dall'intervallo dell'opera): Letture poetiche; Avventure marine di Enzo Sellerio; Una tradizione di Emilio Cecchi-Gori; 21: Scilla e Cariddi - L'Etna - 22,35: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 307,2; Torino m.c. II; Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale radio - 14,45: Divertimo - 15: Album di canzoni - 15,30: Notizie - 15,35: Pomeriggi musicali: Musica sulle spalle; Canzoni in soffitta; Bongo e maracas; Incontri: Renato Rascel, Helen Merrill e Armando Trovajoli - 16,30: Notizie.

Ore 16,55: Renato Carosone e il suo complesso - 16,50: Fonte viva. Canti popolari italiani - 17: Schermo pasoracalcio. Collegati con la Decima Zona a cura di M. Deliesi - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Concerto operistico - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 19,50: **Tempo d'estate**, la vacanza con Silvio Gigli - Al termine: Big-bag, varietà musicale - 20,30: Giornale - 20,35: Il grande giuoco. Informazioni sulla scienza di oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani - 21: Canzoni per l'Europa 1962 - 21,30: Notizie - 21,35: Musica nella sera - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,6, Torino m.c. III). — Ore 16,30: Musica di G. B. Pergolesi - 16,40: Panorama delle idee: antiscuola del pensiero straniero - 18: Musiche di Pompeo Bonza - 19,10: La rassegna - 19,50: Concerto di ogni sera: musiche di M. Purcell, W. Walton e C. Nielsen - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Franz Schubert - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Musiche di Bach - 22,15: «Lorisa», racconto di Patrice Hamblé, lettura - 22,45: Caratteri della rinascita provinciana: IV, Il linguaggio dei personaggi, a cura di Pietro Citati.

MERCOLEDI' 8 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,35: Musiche del mattino - 8,30: Divertimo - 10,30: Radiosuola: dalla scuola media - 11: Cantilene - 12: Canzoni in vetrina - 13,30: Mezzogiorno per due - 15,15: F. Rinkin e la sua orchestra - 15,30: Parole di successo - 15,45: Arte di casa nostra - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Rassegna dei giornali concerti - 17,30: Concerto di musica operistica diretta da R. Bagnoli - 18,15: Il racconto del Nazionale - 18,40: C. Hamilton e il suo quartetto - 19,20: Appuntamento con la stessa - 19,30: Motivi in giostra - 20,35: Fantasia - 21,05: Album di Gran Gala - 22,10: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio alle ore 7, 8, 13, 15, 17, 20 e 23.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Musiche del mattino - 8,35: Ritmi d'oggi - 9: Edizione originale - 9,15: Edizioni di lusso - 9,35: New York-Roma-New York - 10,35: Canzoni - 11: Musica per voi che lavorate - 13: La signora delle 13 - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Melodia e romanza - 15,35: Pomeridiana - 16,35: Motivi scelti per voi - 16,50: La discoteca di Gianfilippo Durante - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Canzoni e ballo - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,35: Musica richiesta - 20,35: Rubrica giornalistica di attualità - 21: I classici del jazz - 21,35: Musica nella sera - Giornale radio e notiziario alle ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 14,30, 15,30, 16,30., 17,30, 18,30, 20,30, 21,30, 22,30.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,30: Musiche di F. J. Haydn - 16,40: Novità librarie - 17: Musiche di R. Johnson e W. Byrd - 18,15: La Rassegna: cultura spagnola - 18,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Jean Marie Leclair - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Beethoven - 22,10: La poesia di F. Villon - 22,40: Musiche contemporanee.

— STASERA ALLA TV —

Ore d'angoscia sulla terrazza di un grattacielo di New York

Il secondo canale trasmette un telefilm poliziesco intitolato «Giorno senza fine» Due belgi e mezzo in «Galleria del jazz» - Balanchine e l'arte del balletto classico

Giorno senza fine — titolo del telefilm poliziesco della serie «Città controluce», in onda alle 21,10 sul Secondo Canale — è quello sofferto fino allo spasimo, minuto per minuto, da una bella ragazza di 22 anni, Fran Burney, che l'investigatore Adam Flint (Paul Burke) rintraccia sulla terrazza di un grattacielo newyorkese, accasciata e sconvolta, in procinto di lanciarsi nel vuoto per chiudere, rattrappita sull'asfalto, in un sanguinoso tre atti la pagina cassativa della ultime ventiquattr'ore e con questa il grigio diario di una tediosa esistenza. Suicidio per ossessione quello impedito dall'infaticabile tapettore della squadra omicidi del tenente Parker? Veramente no perché il poliziotto è sulle tracce di un assassino mancato che è poi un'assassino: Fran Burney, proprio lei. La quale Fran, appreso da Flint che l'uomo da lei colpito non è morto ma soltanto ferito saprà trovare la forza per accettare l'inevitabile (ma già si prevede blando) epilogo.

A condurre gli indagatori sui passi della tormentata giovane è stato l'accoltellamento di un individuo il cui nome di moralità, al Horner, trascinatosi all'ospedale con una brutta ferita da cui i medici lo pongono fuori pericolo; poiché la vittima non parla, del tentato omicidio si sospetta la moglie che aveva più di un movente. Ma il tan. Parker (come spesso) sbaglia. Non la legittima sposa ma la «fidanzata» di Horner, che si spacciava per scapola, ha rischiato di uccidere. Appunto Fran che, stanca di una vita priva di interessi (esclusi quelli materiali del buon impiego, dell'alloggetto e del conto in banca), aveva conosciuto il cinico individuo attraverso un'agenzia matrimoniale. Una sera accennando con Al al ristorante, scambiata da un conoscente di costui per la vera signora Horner capisce di essere stata giocata e, cedendo ad un impulso incontrollato d'ira e di amor proprio offeso, per poco non lo manda all'altro mondo.

Il racconto indugia parecchio sulle ore angosciose della ragazza, convinta di essere una assassina e sul suo disperato vagabondare, fino al salvataggio finale, grazie all'intuito psicologico degli investigatori che abbandonata la falsa traccia hanno percepito la verità: non una tentativo di moglie tradita ma un delitto sentimentale, di donna esasperata. Chiacchiere la femme. Giusto in tempo perché il cadavere non ci scappi per davvero.

* *

Presentato anche belga, il quintetto Jaspar-Thomas, di scena stasera alle 23,35 sul Secondo canale in Galleria del jazz di bolgi non se ha che due a mezzo: Bobby Jaspar (sax tenore e flauto) ed il contrabbassista Benoit Quersin poiché il chitarrista René Thomas benché sveltito anch'egli di re Baldovino risiede a Parigi. Solamente è il batterista Daniel Humair, parigino però d'elezione ed italiano il pianista Amedeo Tommasi, nato a Trieste 27 anni fa e residente a Bologna dove cercò nel jazz come trombone e pistoni nella «Ponicpale Jazz Band».

Come «cambio» nazionalità a parte, è davvero «jazzato ed assai forte. Jaspar, 29 anni, da Liegi, ha suonato anche negli Stati Uniti dove vi è fermato tre anni e Thomas ha come lui al suo attivo un'esperienza americana; entrambi hanno inciso dischi assai apprezzati. Quersin si attiene di regola al «Blue note» un locale della capitale belga di cui è proprietario ed Humair ha appartenuto per parecchio tempo al complesso di Barney Wilen; quanto a Tommasi, che riascolteremo fra quattro lunedì, nella sesta puntata della trasmissione, stavolta alla guida della sua formazione, è noto anche all'estero come pianista e compositore, ha inciso dischi con Buddy Collette, Jacques Pelser e Chet Baker oltreché col Jaspar-Thomas.

Le esecuzioni del quintetto saranno probabilmente le seguenti: «Theme for Freddie», passo d'insieme, le versioni jazz delle canzoni «Les feuilles mortes» e «If were a ballet» e due «classici» del jazz moderno: «Well, you needn't» di Thelonious Monk e «Salt Peanuts» di Gillespie e Clarke.

* *

George Balanchine, uno tra i maggiori coreografi e ballerini di scuola russa (emigrato passato in Occidente a venti anni, nel 1924) e naturalizzato americano nel 1939) le cui creazioni neo-classiche non sono poi così lontane dalla tendenza romantica del balletto sovietico è il fondatore del «New York City Ballet» che ha portato in tutto il mondo in trionfali «tournée»

Figlio del compositore Meliton Balanchivadze (che è il suo cognome, avendo egli adottato la storpiatura dei francesi) e fratello del compositore Andrej (autore di eccellenti opere e balletti e Premio Stalin nel '44 e nel '46) il grande ballerino è anche molto per aver avuto ben cinque mogli (A. Danilova, T. Geva, V. Zorina, Maria Tallchief e Tereso Le Clercq, l'attuale). Importante è il posto che egli occupa nella moderna coreografia quale iniziatore della danza pura e della tendenza figurativa in aperta polemica contro il drammatismo pantomimico.

Nel finale presentato stasera alle 23,35 sul Secondo Canale, Balanchine parlerà dell'arte del balletto e farà poi seguire a due danzatori della sua formazione alcuni brani tratti da «Lo schiaccianoci» di Ciaikovski, da «Orpheus» ed «Apollon Musagète» di Stravinsky.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,50: La tv dei ragazzi: «L'apprendista stregone» programma di curiosità scientifiche » «Due strani amici», telefilm della serie «Corky, ragazzo del circo».

20,00: Telesport.

20,30: Telegiornale. edizione della sera.

21,05: «Campanile sera», presenta Mike Bongiorno con Walter Marcheselli ed Enzo Tortora.

22,15: Arti e scienze, cronache di attualità a cura di Silvano Giannelli.

22,45: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

21,10: Città controluce: «Giorno senza fine», telefilm poliziesco con Paul Burke, Horace Mc Mahon, Harry Bellaver e Lois Nettleton; regia di W. A. Graham.

22 — Telegiornale.

22,35: Galleria del jazz: Il quintetto Jaspar-Thomas; presenta Franca Alicevarelli.

22,55: Balanchine e il balletto.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 18,15: La tv dei ragazzi: «Cenerentola», telefiaba - 20,30: Telesport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Scacco matto: «Luna di miele» telefilm poliziesco - 21,55: Fuori il cantante: Kalyna Ranieri - 22,40: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,10: Trent'anni di cinema: «Ordet» di Carl Theodor Dreyer - 23,30: Telegiornale.

Gli saccheggiano l'alloggio mentre guardano la tv

Savona, martedì sera.

(f.) L'altra sera i coniugi Moretti, che gestiscono una trattoria nella frazione Lavagnola di Savona, sono stati derubati mentre assistevano nel loro esercizio allo spettacolo televisivo. I ladri, penetrati nella loro abitazione, situata al piano superiore, hanno asportato denari e preziosi per oltre un milione. Solo al momento di andare a dormire i coniugi si accorgevano del furto.

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

(SEI NUMERI SETTIMANALI)

giorni 15	L.	500
mesi 1	»	950
mesi 1½	»	1400
mesi 2	»	1850
mesi 2½	»	2300

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il fiolone de La Stampa via Roma ang. via Bertola; dalle ore 8 alle 18, dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/3400.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

ANNUNCI ECONOMICI

AFFITTASI A TORINO ALL. LINEA • MQ. L. 150 P. P.

(Continua da pag. 4)

AFFITTASI locale mq. 200 scantinato uso officina o magazzino, eventualmente con alloggio. Telefonare ore pasti 865-916. A67831

AFFITTASI locale uso esposizione mq. 400 circa, ingresso indipendente, parte locale seminterrato, parte piano rialzato pronto novembre, barriera Milano, comodo tram 15-18-19, bus 51, 51 stazz. Telefonare 280-923. A68807

AFFITTASI negozio con retro mq. 80, via S. Secondo 30. Telefonare 547-370.

AFFITTASI negozio, retro, cantina, cortile, accesso nuova costruzione, zona S. Rita, Corso Casale. Tel. 890-791.

AFFITTASI S. Rita, adiacenze negozio 4 vani, bagno. Via Ormea 53.

AFFITTASI negozio sfarzoso, due spettacolari vetrine, mezzi interni, ex mobilificio. Telefonare 537-620.

AFFITTASI ottimo signorile 3-3 camere 37.000-35.000, riscaldamento centr. Corso Telesio 25. A68032

AFFITTASI via Curtatone 5 pianterreno 5 camere ufficio con soprastante magazzino mq. 200 ampliabile. Tel. 772-167, 742-725. A68734

AFFITTASI via Forlì 144 bis locali uso ufficio, deposito, negozi. Telef. 732-935.

AFFITTASI 12 camere più locali servizi. Tel. 761-383 ore ufficio.

ALLOGGIO mq. 215 via F. Rismondo affittasi preferibilmente uso uffici. Telefonare 788-503 ore ufficio. A67001

APPARTAMENTO sono piazza Statuto 4° piano, 5 camere servizi, signorilmente arredato, garage, [illegible]. Telefonare 53-907.

AUTOTRASLOCHI [illegible] ultrazzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 370-558.

AUTOTRASLOCHI [illegible] Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 373-733, Cigliati.

BARRIERA Milano, Cignoli 3-3 camere, tinello, servizi. Tel. 46-439.

BRAMI Agnelli «Milazzo» negozi semitalino posizione [illegible] Telefonare Grosso, Ravera, 510-785.

BORGO Pozzobaro affittasi bellissimo seminterrato nuova costruzione mq. 1700 circa per autorimessa o magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2397 — Torino».

BRUNA alloggio 3 ampie camere cucina servizi affittasi. Rommacampagna 9.

CIARDINI Reali, dorso Regina 65, affittasi uffici alloggi signorili 4-5-6 locali doppi servizi. Telefonare 524-440.

LOCALE affittasi mq. 300 circa pavimentato uso magazzino Madama Campagna. Telefonare [illegible] 735-719.

LOCALE [illegible] fabbricato mq. 140 zona Santa Rita, [illegible] cortile entrata carrale con ufficio affittasi uso magazzino deposito rappresentanza. Telef. 260-278.

LOCALE luminoso mq. [illegible] affittasi. Telefonare 597-636.

LOCALI centralissimi primo piano mobile via Roma mq. 650, particolarmente adatti per uffici [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 197 — Torino».

LOCALI per ufficio centralissimi corso Vittorio angolo Massimo d'Azeglio primo piano disponibili subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 196 — Torino».

MAGAZZINO deposito mobili spazio disponibile mq. 320, barriera Milano. Telefonare 524-344. A66209

MERCATO Sarti. Disponibile per l'affitto adiacente mercato fiori alloggio due camere cucina e servizi più grande terrazzo adatto confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 197 — Torino».

MERCATO grande con retro, affittasi causa costruzione, via Gorizia. Telefonare 512-114. 335

PANORAMICO bellissimo alloggio 3 camere tinello servizi Largo Fo Antiochelli, affittasi agosto settembre. Telefonare 46-541. A64511

TERRENO mq. 1000 coperti mq. 450 in Casale [illegible] cedesi in affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 244 — Torino». 849

TRE camere tinello servizi affittasi. Telefonare 863-804. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2393 — Torino». A66760

VIA Roma n. 9 affittasi alloggio 3 camere servizi libero subito. Tel. 754-222 ore pasti. A67778

ZONA Porta Nuova, piano rialzato, 4 vani servizi adatti abitazione, studio, uffici, affittasi subito. Tel. 0121-9363.

ZONA residenziale, tranquilla, soleggiata, affittasi nuovi alloggi modernamente ammobiliati 5 camere servizi moquettati moderni. Telefonare 280-002.

LOCALI PER VILLEGG. L. 150 per parola

AFFITTASI Bardonecchia stazione estiva alloggio 4 camere più [illegible]. Telefonare 90-00. A67880

LOANO alloggio affittasi settembre. Telefonare 765-670 ore 8,30-13,30 e 16,30-20. A68066

OSPEDALETTO affittasi mobilio nuovissimo vista mare. Rivolgersi [illegible] Garibaldino, Sole Casanova. Tel. 329-029.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p. p.

A. HOTEL Pineta dipoto, strada Valsalice 153, soleggiato limite in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 533-183. 344

A Lavagnina nuovo Hotel Mediterraneo pensione riposanti tutto nuovo con bagno, servizi privati, ascensore, parcheggio. Telefoni: Torino 531-366; Lavagnina 43-345. A56179

A Riccia Pensione La Fiora, telefono 38-411, cucina e mare ineguagliabili, signorilità. [illegible] Prezzi convenienti. Prenotatevi.

ELBANO Pensione Grossi, centrale, cucina curata, prezzi modici. Tel. 41-159; **BELLARIA**, Pensione Giovanna, [illegible] mare, 20/8 30/8: 1400. Ad 1-30/9: 1100 tutto compreso. 20172

RIMINI Albergo Prater, vicino mare, dal 20-8 1300 [illegible]. 20756.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

RICONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati presso la ditta, luglio, permanente, intero, mattina, luglio agosto settembre. Prenotatevi subito, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 372

ALASSIO, collegio maschile Alma Mater, accoglienza completo studenti e famiglie, lezioni individuali, corsi ripetiz. Hanndi 14, telefono 40-801. 496

ALL'ISTITUTO Cima corsi rapidi stenografia, dattilografia, [illegible], paghe contributi, calcolo meccanico, contabilità mercantile. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 354, telefono 510-364. 394

ALL'ISTITUTO Oreglia, Corsia 22, continuano corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contabilità meccanizzata. 430

BORDIGHERA Kindergarten Villa Magnolia aperto tutto l'anno, asilo, elementari, commerciali, medie, copia bambini ambosessi, 3-12 anni. Via Romana 76, telefono [illegible]. 36834

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori carpentieri elettrici. 24

LINGUE straniere per corrispondenti francese inglese corso autorizzato con qualifica ministeriale. Informazioni lezioni Istituto Vittorio Veneto, via Fontanesi 20 angolo via Giolitti. 26475

SEGRETARIA d'azienda e corrispondenti commerciali in lingue straniere qualifica ministeriale. Informazioni lezioni Istituto Vittorio Veneto, via Pomba 20 angolo via Giolitti. 26476

VILLEGGIATURA a prezzi ridotti Hotel luglio-agosto nel Convitto nazionale Umberto I, mese estivo di Novalesa. Telefonare 44-838. 547

LEZ. TRADUZ. PERSE. L. 90 per parola

AGIATEZZA indipendenza offrendo risparmio rapidissima maglieria da Chieri. Nuova di Piola 18. 666

BALLERINE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso 8. Martino 8, telefono 512-035. 614

INGLESE si dirtto maestra che mia figlia deve ripetere. [illegible] insegnante veramente capace disposta soggiorno montagna presso mia famiglia trattamento pari signorile ambiente sanità assoluta. Scrivere ell, posti compagni: «Pubblicità Stampa 246 — Torino».

LEZIONI accompagnare signora, corsi culturali, prezzi modici Telefonare 46-104, 504-230. 671

MATEMATICA latino italiano professore impartisce. Telefonare 898-501.

MATEMATICA lezioni preparazione ripetizioni, zona Vinzaglio. Telef. 547-[illegible].

PROFESSORESSA impartisce lezioni private chimica, scienza, geografia, matematica, fisica. Telefonare 378-804.

RIPETIZIONI a studenti scuola media [illegible] laureando anche fuori Torino. Telefonare 673-942. [illegible]

TRADUTTRICE in Londra, offre collaborazione articoli interviste per case editrici, giornali, riviste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9493 — Torino».

STUDIO consulenza antinfortunistica assicurativa, qualsiasi problema per l'adempimento degli impianti e delle macchine alla norme del D.P.R. n. 547. Scrivere a Pubblicità Stampa 6348 — Torino».

CAMERE MOBIL. FERR. L. 100 per parola

SCAPOLO cerca ammobiliata oppure vuota anche pensa famiglia. Ottimo referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A54773

PREMIATA d'Oglio riparto lavorazione macchine (tornio, frese, trapano ecc.) offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7899 — Torino». A55627

VIA Della Rocca 29 camere ammobiliate signorine distinte, privati modici. Telefonare 882 610. [illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

ELVO officine meccaniche Cavallermaggiore cercano [illegible] stampi serra ripassatore sulla ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3340 — Torino».

CONTABILE amministrativo pratico contributi esperienza decennale impiegherebbe persona singola o gruppo ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7210 — Torino». A56454

(Continua a pag. 10)

TAPPEZZERIE IN CARTA

VENDITA DIRETTA anche a piccole partite presso UNIONE FABBRICANTE VIA LAGRANGE, n. 2 angolo via Mario Vittorio

MOBILI CASABELLA

Via Garibaldi 4 - Tel. 531-197

Vasto assortimento - Garanzia serietà - Luoghi rilassanti Comodo mobili quasi

Dott. F. & D. L. S. M. - Specialista Malattie della pelle e veneree

Via Cesare Balbo angolo via Roma Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-656

Confidenze di Rossella Massaglia Natali

Il canto è la sua passione ma le piacerebbe recitare

Milano, martedì sera.

Una ragazzina dai capelli biondi e corti, senza trucco in volto, non una mano giocherella nervosa con la collana di conchiglie: Rossella Massaglia Natali, la Tina Sumac italiana, come la chiamano nel mondo della musica leggera, definisce «all'antica» il suo modo di pensare: «Se una persona è semplice nel carattere, trovo che è stupido darsi delle arie solo per causa della professione o per farsi notare. Gli artisti frequentano generalmente della gente bene, se non altro per ricchezza e così pensano di essere dei privilegiati e istuni di essi assumono atteggiamenti che chedono consoni all'alta società, prendono un'aria snob, si comportano secondo loro da gran signori, dimenticando che alla gente piace soprattutto la spontaneità».

Rossella Massaglia Natali, che è figlia d'arte (infatti entrambi i suoi genitori erano artisti di musica leggera) dovrebbe partire a giorni per una «tournée» in Sud-America, ma non ne è affatto entusiasta: «Con tutte queste rivoluzioni e controrivoluzioni, ha un po' paura!». Il suo repertorio comprenderà senz'altro, «Cucurrucucu paloma», la canzone alla quale è più affezionata e che ha segnato il suo debutto, qualche anno fa, al Musichiere, nel giorno di S. Giuseppe; lei considera anzi fatidica questa data in quanto sembra che i più importanti avvenimenti della sua vita le siano sempre successi in questa ricorrenza.

Le piacerebbe molto recitare, soprattutto in qualche commedia musicale e segue con particolare interesse il cinema italiano: «Se c'è un'attrice che ammiro è Sophia Loren, dice convinta, uno dei più bei film che abbia visto in tutta la mia vita è stato *La ciociara*. Un'altra sua passione è l'astronautica: «A Milano abito vicino all'aeroporto Forlanini e fin da bambina, appena sento il rombo di un aereo, corro sul balcone a vedere. Se potessi frequentare un corso di aviatrice, lo farei con una passione enorme».

La stagione corrente ha registrato due grosse novità per la cantante: ha cambiato Casa discografica, e ha partecipato per la prima volta a un "giro d'Italia", non interessandosi molto alla parte sportiva dell'avvenimento, a dire la verità: «Gli sportivi li ammiro tutti, perché fanno il loro lavoro con tanta passione, ma confesso di fare il tifo per una squadra solo perché mi piace il suo nome o la città che rappresenta».

G. F.

La giovane cantante Rossella Massaglia Natali

La moda

Semplici davanti, elaborati alle spalle

La moda può essere paragonata ad un camaleonte il quale, come sappiamo, muta colore a seconda del luogo dove si trova. In questo mutamento dal camaleonte però non è nascosta sorpresa alcuna, mentre invece la moda indugia sovente in novità che in un primo tempo possono magari stupire, ma finiscono poi per essere accettate come la cosa più naturale di questo mondo.

Nella corrente stagione in particolare, sembra osservi la tendenza a confezionare abiti che sul davanti si presentano sotto un aspetto del più convenzionali e rivelano la loro sorpresa solo nel momento in cui chi li indossa ci volge le spalle. I modi con cui vengono realizzati questi vestiti a sorpresa sono diversi. Vi sono corpini con il dietro drappeggiato, altri con scollature alquanto audaci e altri ancora lavorati a traliccio o con applicate, sempre sulle spalle, strisce di stoffa che danno l'idea di una grata. Nelle gonne è più accentuata la tendenza a tenerle dritte, anche se occasionalmente presentano sul dietro un movimento svolazzante costituito da volantini ed arricciature. E' appena il caso di far rilevare che nella realizzazione di capi del genere è indispensabile avere molto buon gusto onde evitare esagerazioni inutili e contrarie ai più elementari canoni dell'eleganza femminile.

L'abito che vi presentiamo oggi, di Edward Abbott, è in un morbido crespo di «rayon» bianco. Fedele a quanto abbiamo detto sopra, il corpino non presenta sul davanti nulla di notevole: è piuttosto aderente, ha la scollatura a barchetta e le maniche corte. La «sorpresa» ovviamente è sul dietro dove strisce di stoffa partono dalla scollatura e vengono fermate alla vita, facendo assumere alle spalle l'effetto di una gabbia. E' ovvio che un capo del genere è adatto per il mare dove l'abbronzatura delle spalle non potrà che mettere ancor più in risalto il modo spiritoso con cui è stato realizzato. La gonna non ha bisogno di commenti in quanto nulla interviene a modificare la sua linea semplice e diritta.

La salute

Il colpo apoplettico

Qualche tempo fa, un uomo di 60 anni, robusto e di statura gigantesca, chiese l'assistenza del medico per un improvviso indebolimento dei muscoli del braccio destro. L'inconveniente sparì nel giro di 12 ore. Si ripetè una seconda volta e ancora scomparve. La terza volta, pur durando poche ore, esso fu accompagnato da una paralisi e temporanea cecità dell'occhio sinistro. La diagnosi fu: leggeri attacchi apoplettici.

Il medico che curava questo paziente partecipò poco dopo ad un congresso di medicina ed apprese che uno specialista aveva scoperto come molti di questi leggeri attacchi siano da attribuire all'ostruzione della carotide, il che avviene sovente un intervento chirurgico.

Nel passato si credeva che tutte le vittime di colpo apoplettico avessero subito l'occlusione o la rottura di un'arteria del cervello. Ora sappiamo che nel 30 % dei casi l'ostruzione interviene fuori del cervello, in qualche punto fra la parte superiore del torace e la testa.

Uno speciale studio della rete di vasi sanguigni in quest'area rivela se l'intervento chirurgico sia possibile. Si può infatti correggere la torsione, il restringimento o l'occlusione di un segmento d'arteria, se l'inconveniente è limitato ad un breve tratto del vaso sanguigno. La chirurgia non può fare nulla se il coagulo è troppo ristretto o se l'emorragia è profusa. Nel sessantanove di cui s'è detto il principio, si accertò con la radioscopia che la carotide si era ritorta. Dopo l'operazione ogni sintomo d'apoplessia scomparve.

Le manifestazioni dell'apoplessia, quando il caso è lieve, sono molteplici: debolezza dei muscoli delle braccia, delle gambe o del viso, difficoltà di parola, svenimenti, perdita temporanea della conoscenza, convulsioni e talvolta demenza. Questi sintomi possono essere transitori o permanenti, ma possono anche combinarsi fra di loro.

La bellezza

Il pizzo nei reggiseni

Da tempo immemorabile il pizzo viene largamente usato per la confezione di vestiti, ma per la corrente stagione esso è impiegato anche per nuovi reggiseni confezionati con speciali stampi. Tali modellatori sono completamente privi di cuciture e sono di pregiato aiuto qualora si debbano indossare camiciette a maglia, golfini o altri capi che per il loro carattere non possono non aderire alla persona.

Questi nuovi reggiseni sono molto morbidi, tanto da poter essere stretti in una mano. Le coppe, prive di cuciture, sono modellate direttamente sulla stampo e pur dando il necessario sostegno, eliminano ogni effetto di rigidità. A ciò si aggiunga che conservano a lungo la loro forma, anche dopo ripetute lavature. Di essi va ne sono con spalline e senza, a grazie allo speciale tessuto elastico con cui sono confezionati non vi è pericolo che si spostino, anche compiendo i più bruschi movimenti. Inoltre è da escludere che possano arricciarsi, in quanto sui davanti sono rinforzati in maniera adeguata.

Adottato quindi questi nuovi modellatori: ne sarete più che soddisfatte e una volta che li avrete provati, non entrerete a consigliarli alla vostre amiche.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

(Continua da pag. 9)

CONQUISTATRICE, intraprende molto su persona, buona presentazione, fine per inizio giornata quale tramitare corrispondente lingua spagnola, calcolo costi importazione esportazione ed analisi mercato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2112 — Torino» A67272

CONTABILE ventennale esperienza contabilità generale, organizzazione impianto, registrazioni, bilancio, disponibile pomeriggi. Telefonare 272-069 ore 13 - 17.

DIPLOMATA attiva precisa quarantenne massima diretto si faccia esperienza ventennale tutti lavori ufficio corrispondenza prima data fatturazione banche pagamenti trattative vendita ed acquisti scopo miglioramento offresi serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2296 — Torino». A67276

DIPLOMATO tecnico 26enne, reparto ufficio produzione in media industria, massima serie prospettive, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4306 — Torino». A68175

DIPLOMATO esperienza bancaria ufficio acquisti industria chimica-farmaceutica, militesente, conoscenza lingua media inglese, ottima referenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2182 — Torino».

DIRETTORE AGENZIA AUTO AMERICANE molto e tecnico del colpo persona cerca adeguato impiego preferibilmente Torino. TELEFONO 54-18-76 ORE 12-14.

ESPERTA pagbe contributi lavori ufficio, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2317 — Torino» A67146

ESPERTO ufficio vendita, geometra quarantenne miglioramento presso azienda carpenteria o metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2317 — Torino».

ESTETISTA Stampa diplomata ritm, corpo, deplilazione, offresi condizioni adeguate. Scrivere: Pubblitmax Casella 113 T. Stella 28585

**FUNZIONARIO IMPORTANTE ENTE, ESPERTO LEGISLAZIONE LAVORO, PROBLEMI CONTRATTUALI, GOVERNO DEL PERSONALE, OFFRESI CAPO DEL PERSONALE O ALTRA ADEGUATA FUNZIONE AZIENDA INDUSTRIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2335 — TORINO».

GEOMETRA trentaduenne esperto tracciati strade contabilità industriale preventivi occorrendosi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6493 — Torino»

GEOMETRA pratico catasto ed ufficio offresi. Scrivere casella 31 A Pubblimilano, Biella. 265a5

GEOMETRA Stampa celibe, pluriennio esperienza capo cantiere costruzioni civili industriali c.a. fisiture contabilità disposto stranger offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2301 — Torino».

GEOMETRA trentenne vasta pratica costruzioni industriali, stradali, movimenti terra, lavori stabilizzazio, tracciati, assistenza e contabilità lavori, referenziato, offresi. Pubblicità, via Roma, Lanzo Monferrato. 59443

IMPIEGATO contabile diplomando in ragioneria esperienza aziendale, militesente, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2298 — Torino». A67276

IMPIEGATO tecnico 26enne, reparto ufficio produzione in media industria, massima serie prospettive, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4306 — Torino». A68175

IMPIEGATO esperienza bancaria ufficio acquisti industria chimica-farmaceutica, militesente, occuperebbesi in piccola media industria, ottima referenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2182 — Torino».

INGEGNERE 30-40enne conoscenza dattilografia referenziato cauzione serio impegnativo per ufficio Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2319 — Torino». A68014

LAUREATA pagbe contributi lavori ufficio, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2316 — Torino». A67146

ESPERTA pagbe contributi, dattilografia, pratica lavori ufficio, cercasi. Telefonare 836-190 A68090

LAUREATO chimico alta retribuzione miglior esperienza laboratorio conoscenza lingue offresi. Scrivere: dott. Valenti, Farina 26, Rivarolo. A68040

MAGAZZINIERE pratico materiale elettrico, patente D, serio ditta offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2343 — Torino» A68028

**OFFRESI AD AZIENDA INDUSTRIALE O COMMERCIALE AUTOVEICOLI ET SETTORE AUTOACCESSORIO ESPERTO OLTRE QUINDICI ANNI ATTIVITA' DIRETTIVA ORGANIZZAZIONE VENDITA TERRITORIO NAZIONALE AUTOVETTURE FUORI SERIE E SERIE ET VEICOLI INDUSTRIALI LEGGERI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2330 — TORINO» A68195

OTTIMA ditta seria cerca intraprendente cartiera buona esperienza, capacità organizzativa, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4295 — Torino».

PERFORATRICE macchina perforatrice Audit 503 e 302 ottimamente offresi. Telefonare ai 547-539. A57077

PENSIONATO civile cerca pensione unico pensionante anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2311 — Torino» A68024

PERPETTA conoscenza lingua inglese francese inglese, massima serietà militare, compenserebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4307 — Torino».

PERITO industriale tessile 25anni esperienza tecnico-organizzativa assumerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4305 — Torino».

RAGIONIERA 30anne pratica burocrazia lavori ufficio e contabilità, scopo miglioramento occuperebbesi stagionalmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2257 — Torino». A68057

RAGIONIERE 35anni prima impiego massima serietà assunzione immediata offresi. Scrivere subito Barcolo, via Borella 2, Volpiano. A68143

SARTE istruzione media, disposte trasferirsi offresi posto responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2344 — Torino» A68142

SEGRETARIA 17enne, sulla precedente, qualificata stenodattilo, non patente, occuperebbesi subito. Telefonare 266-906 ore 8-13. A67087

TRATTENIMENTI, cultura universitaria, lunga esperienza didattica matematica-fisica occuperebbesi quale impiegato presso scuola Ditta o insegnante privato lezioni anche provinciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2190 — Torino». A68097

VENTICINQUENNE diplomato, studi superiori, esaminerebbe serie offerte lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2321 — Torino» A67327

VENTOTTENNE diplomando geometra, provvisto lavori perforazioni, trivellazioni, sondaggi, referenziato offresi anche stagionali tecnico-contabile pagbe contributi, magazziniere ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6501 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 125 per parola

ABILI stenodattilografe cerca Finet, via Pietro Micca 20, Torino A67649

AGENZIA trasporti cerca signorina primo impiego, conoscenza. Presentarsi mattino ore 7,30-8,30, via Ormea 17 B.

ANALISTA cronometrista tempi cerca importante stabilimento. Richiesto esperimento altro campo serio. Stipendio e qualifica secondo i meriti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2271 — Torino».

APPRENDISTE ragioniere referenziate serramenta pratica contabilità Scrivere: «Pubblicità Stampa 2262 — Torino».

ARROTINO disegnatori ufficio tecnico Milano, pratica carpenteria si preferisce preferibile esperienza impianti sollevamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2282 — Torino» A67410

ASSUMONSI GIOVANI APPRENDISTI DISEGNATORI COSTRUZIONI METALMECCANICHE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2323 — TORINO».

AUTOGRUPPO cerca impiegato di fiducia addetto Preferenza 666-538.

AUTOSCUOLA cerca istruttore di guida patentato Telefonare 695-538

AZIENDA industriale parca diplomato, esperto ufficio acquisti, importazioni, corrispondenze inglese tedesco. Inviare curriculum, referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 4256 — Torino»

CARPENTERIA stabilimenti Scrivere: «Pubblicità Stampa 2256 — Torino». A68054

CASSIERE 30-40enne conoscenza dattilografia referenziato cauzione serio impegnativo società per ufficio Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2319 — Torino». A67460

CERCASI quindicenne 1° impiego. Presentarsi Savoia, via Cremona 28.

CERCASI impiegata (i cat. lingua pratica contabilità, corrispondenza fra minima 15enne Scrivere «Pubblicità Stampa 2261 — Torino». A67292

CERCASI impiegata compilazione e dattilografia anche primo impiego Presentarsi: Bassi, via Elva 15

CERCASI impiegata pratica pagbe-contributi. Presentarsi corso Giulio Cesare 183 A68092

COMMESSE ai alcool commercio esperte calzature cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2016 — Torino». A68114

CASTELGONAFA 14-18 anni pratica telefono ed ufficio, libera subito, cerca industria Borgo Vittoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2315 — Torino».

**DIPLOMATI CERCASI CERCA IMPORTANTE AZIENDA PER MANSIONI COMMERCIALI ET AMMINISTRATIVE. BUONE PROSPETTIVE DI AFFERMAZIONE. RETRIBUZIONE ADEGUATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2273 — TORINO 6». A67275

DISEGNATORE esperto cemento armato, ottima retribuzione; altro primo impiego cercasi per importante studio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2218 — Torino». A68069

DISEGNATORE impianti elettrici alta tensione tecnica cerca importante società torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2029 — Torino». A68015

DISEGNATORI stampi lamiere per auto in regolare corso industria mobili metallici. Telefonare 736-017

DISEGNATORI esperti progetti meccanici elettromeccanici strumenti e lastradrice cercasi da importante azienda metalmeccanica torinese. Inviare curriculum, pretese a: «Pubblicità Stampa 2272 — Torino». A68051

ELETTRICISTI disegnatori militesenti cerca importante industria. Presentarsi Olivetti, via Carlo Capelli 55.

ELETTROMECCANICO giovanile, dinamico, vasta attualmente occupato. Preferibile costruzione trasformatori piccola potenza cercasi per massimi livelli adeguatamente retribuiti. Manoscritto risposta: «Pubblicità Stampa 2330 — Torino». A67593

ESPERTA pagbe contributi, dattilografia, pratica lavori ufficio, cercasi. Telefonare 836-190 A68090

GIOVANE diplomato militesente, massimo, possibilmente pratica ufficio commerciale et fatturazione, cerca inserimento cerca Rocca, via 7 Maggio 32, Rivoli.

GRANDE industria telecomunicazioni milanese cerca 10 ingegneri elettronici o elettrotecnici non superati per ampliamento dinamico tecnico-commerciale. La selezione sarà effettuata considerando prevalentemente la attitudini al contatto umano e all'iniziativa. Prima del definitivo inserimento nell'attività tecnico-commerciale, è previsto un corso di addestramento nei settori tecnici, del progetto all'installazione delle apparecchiature. Retribuzione iniziale di lire due milioni annui. Carriera aperta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5 — Milano».

IMMEDIATE inizio corso formazione ispettori categoria B a capi gruppo, grande Compagnia con direzione Torino, prende in considerazione richieste di assunzione di attuali 3° e 4° gruppo. Periodo trimestrale del corso, inoltre paghe, ritribuito a termini di contratto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 80 — Torino». 1235

IMPIEGATE per ufficio paghe cerca in Juvenilia, industria confezioni tessili S. Mauri Ken, presentarsi via Cigna 1, Torino» «Pubblicità Stampa 2283 — Torino»

**IMPORTANTE AZIENDA ASSUME DATTILOGRAFE E STENODATTILOGRAFE APPRENDISTE E IMPIEGATE 18-22 ANNI. OTTIMO TRATTAMENTO IN RELAZIONE ALLA CAPACITA' CONSEGUITA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2277 — TORINO».

**IMPORTANTE AZIENDA CERCA ABILI ET DINAMICI RAGIONIERE ESPERIENZE PER MANSIONI AMMINISTRATIVE-CONTABILI. ASSICURA STIPENDIO ADEGUATO CAPACITA' ET POSSIBILITA' RAPIDA CARRIERA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2276 — TORINO». A67315

IMPORTANTE azienda cerca stenodattilografa primo impiego. Tel. 361-998.

IMPORTANTE industria meccanica riconosciuta internazionale assume neodiplomati ingegneri meccanici ed elettrotecnici da destinare a posizione aziendale promettente con ottima retribuzione. Inviare curriculum vitae, referenze a [illegible] ossari al: «Pubblicità Stampa 248 — Torino».

IMPORTANTE industria meccanica cerca per deposito Torino signorina 17-18enne stenodattilografa pratica [illegible] ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2276 — Torino». A67167

IMPORTANTE industria assume contabile complementista 18-20enne preferibilmente pratica paghe e stenodattilografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2275 — Torino». A68030

IMPORTANTE industria meccanica di precisione cerca disegnatori meccanici 20-30enni. Presentarsi Microtecnica, Madama Cristina 147. A67024

IMPORTANTE industria meccanica di precisione cerca disegnatori meccanici 20-30enni. Presentarsi Microtecnica, Madama Cristina 147. A67025

IMPORTANTE industria torinese a carattere nazionale per ampliamento quadri ufficio vendita ricerca impiegato di II categoria anni 25-30, dinamico, comunicativo, trattamento economico adeguato. Indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 234 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico cerca dattilografa pratica ufficio riproduzione disegni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4302 — Torino».

INDUSTRIA chimica cercasi impiegata qualificata possibilmente pratiche ramo vendita e acquisti e giovani volenterosi desiderosi. Telefonare 537-180.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca stenodattilografa 18-19 anni anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2237 — Torino» A68078

INDUSTRIA piemontese importazione internazionale assume non inferiori impresario elettrotecnico et meccanico. Ispirare brillante carriera ramo produttivo terziario. Inviare curriculum, referenze et votazioni esami. Scrivere: «Pubblicità Stampa 63 — Torino» 21055

INGEGNERE civile architetto non inferiori cercasi da ufficio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2233 — Torino» A68063

INGEGNERE giovane anche primo impiego cercasi da importante società provvisto conoscenze problemi acustici di calore et conoscenza francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4273 — Torino». A68017

INGEGNERI o chimici per tradizionale tecnico commerciale domicilio preferito inglese francese o tedesco cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4307 — Torino» A68190

LAUREATI giovani in chimica industriale ed ingegneria chimica assumibile subito per immediato inserimento tecnico-commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2284 — Torino».

MARESCIALLO o brigadiere ex carabiniere di discreta cultura generale per ufficio tecnico d'opera industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 242 — Torino».

MECCANICO collaudatore specializzato in ingranaggi Finet, via Pietro Micca 20, Torino. A67462

METALMECCANICA [illegible] cerca dattilografa pratica ufficio acquisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4288 — Torino».

STUDIO legale cerca impiegata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2466 — Torino».

STUDIO legale cerca segretaria dattilografa primo impiego Telefonare 44-[illegible]

**TRAU S.p.A. ASSUME PER FILIALE TORINO FUNZIONARI ADDETTI ALLE VENDITE. LE RICHIESTE: ETA' MASSIMA 33, CULTURA MEDIA SUPERIORE, ESPERIENZA BIENNALE ESCLUSIVAMENTE DIRETTO CLIENTELA. SI OFFRE STIPENDIO 1° CATEGORIA INDUSTRIA METALMECCANICA, PROVVIGIONI, RIMBORSO SPESE MACCHINA, MANOSCRITTERE DETTAGLIATO CURRICULUM COMPLETO A: DIREZIONE COMMERCIALE, VIA INVORIO 28, TORINO. ASSICURASI RISERVATEZZA.

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

AUTISTA cerca autocarro 45 quintali oltre Torino comune. Telef. 721-455

AUTISTA con camioncino offresi ditta o privato, ogni prova, pratico città. Telefonare 260-586. A68014

DONNA cattolica [illegible] cerca occupazione. Telefonare 873-[illegible]

IMPIEGATO [illegible] cerca posto Torino. Telef. 721-455

INGEGNERE laureato cerca occupazione qualsiasi. Telefonare 44-[illegible]

ITALIANO [illegible] cerca occupazione

ULTIM'E NOTIZIE

Gravi accuse contro un ospedale romano

"Mio figlio è morto per colpa dei medici,,

Una giovane signora si è rivolta alla magistratura affermando di non essere stata assistita prima e durante il parto, avvenuto con esito letale per il bambino, domenica alla clinica S. Camillo - "Mi negarono un bicchiere d'acqua" - Come si difendono i sanitari

Roma, martedì sera.

Un'infermiera che, pur avendo ricevuto dal medico di turno l'ordine di visitare ogni ora una partoriente, si avvicina al lettino della donna solo due volte durante la notte; un'altra infermiera che, alla richiesta urgente di un medico avanzata dalla paziente, risponde: «A quest'ora i dottori non possono essere disturbati»; infine un intervento tardivo e precipitoso: tutto questo, secondo il racconto fatto dalla protagonista del penoso e inquietante episodio, la signora Giovanna Parotti in Calogero, avrebbe causato la morte di un neonato al reparto maternità dell'ospedale S. Camillo.

L'accaduto domenica mattina, fra le 7 e le 8. «Fino alle 7 — ha raccontato più tardi la povera signora Parotti — io sentivo vivo figlio che si muoveva. Era vivo, ne sono sicura: una madre non può sbagliarsi. Dopo un'ora, invece, era già morto.

Naturalmente, questo è soltanto il racconto della signora Parotti. Il cui marito, il rag. Augusto Calogero, assistito dall'avvocato Giuseppe Maria Romano, ha presentato intanto una circostanziata denuncia del fatto alla Procura della Repubblica.

Vediamo comunque come sarebbero andate le cose secondo i signori Calogero. La partoriente (che ha 37 anni, ed era al suo primo parto: due circostanze che, messe insieme, devono aver comunque non poco complicato le cose), si fece ricoverare al San Camillo venerdì mattina. Alle 12,30 il medico di turno ordinò che la paziente venisse trasferita nella sala ante-parto. Probabilmente, come sostiene la signora Parotti, egli stesso riteneva che il bambino sarebbe venuto alla luce al massimo entro la serata di venerdì. Dopo averne ordinato il trasferimento in sala ante-parto, lo stesso medico diede disposizione d'un'infermiera di visitare la partoriente ad intervalli di un'ora, per rilevarne la sintomatologia. «Tutto questo — aggiunge a questo punto la signora — non è stato fatto.

All'alba di sabato, verso le 5, la signora Parotti cominciò ad avvertire le prime acutissime doglie. Sentì il bisogno di chiedere aiuto e, non essendoci in sala ante-parto neppure un campanello, fu costretta a gridare: «Un medico, chiamate un medico». Urlò fin quando qualcuno si decise a farsi vivo. E qui ci fu la risposta che abbiamo riportato: «A quest'ora i medici non possono essere disturbati».

Passarono altre ore, i dolori diventarono lancinanti, la signora Parotti ricominciò ad invocare un medico, ma fino alle sette nessuno mostrò di dar peso ai suoi lamenti. «Mi fu negato persino un semplice bicchiere d'acqua...». Alle sette, finalmente, comparve un'altra infermiera, decisamente più umana. Alle otto spuntò la bianca sagoma di un medico. Ci si rese conto, a questo punto, che la condizioni della sventurata signora erano tali che da molto tempo sarebbe stato opportuno intervenire d'urgenza. Pochi minuti dopo, nacque un bambino morto.

Molti punti, senza dubbio, dovranno essere chiariti prima di arrivare all'incriminazione di qualche sanitario o di alcuni membri del personale del nosocomio.

Il vice-direttore prof. Sanò ha dichiarato: «La signora fu ricoverata il 21 luglio alle 14,30. Il sabato sera fu regolarmente visitata. Alle 23 della stessa sera, fu nuovamente visitata dall'aiuto primario. Durante la notte, la puerpera fu sottoposta a nuova visita da parte dell'aiuto primario accompagnato da tre assistenti.

«Va sottolineato che il venerdì sera, in considerazione che si trattava di una primipara tranquillissima e che poteva sorgere complicazioni, è stato chiesto alla signora se voleva sottoporsi al taglio cesareo. La signora rifiutò decisamente.

«Alle 6 di domenica il sacco si aperto il parto che si presentava difficoltosissimo. Per facilitare l'evento, i medici hanno usato il forcipe. Il bambino non è nato morto. Il bambino è nato vivo ma asfittico e non si è rianimato».

Per quanto riguarda l'accusa rivolta dalla signora Parotti di non aver avuto l'assistenza di un medico durante la notte, sebbene l'avesse più volta richiesta, il prof. Sanò ha dichiarato:

«E' più esatto dire che la signora Parotti ha chiesto che il medico le cambiasse la bombola d'ossigeno. L'infermiera ha giustamente risposto che non era necessario chiamare il medico per questo e che il cambiare la bombola d'ossigeno, anzi, era compito suo. V'è da dire poi che un bicchiere d'acqua non si nega a nessuno. La realtà è diversa. La puerpera era affetta da toxicosi gravidica e in tale stato alla deve bere il meno possibile. Il rifiuto, pertanto, era doveroso».

F. S.

Turisti stranieri nelle acque di Torvajanica

Il litorale laziale è invaso in questi giorni dai bagnanti fra cui numerosi gli stranieri (Telefoto)

Una precisazione degli amministratori della IATA

A proposito delle macchinette distributrici di pop-corn

Nel corso di una conferenza-stampa sono state smentite le notizie sulle pretese truffe, come pure quelle secondo cui la società I.A.T.A. non avrebbe provveduto a consegnare le macchine propagandate

Roma, martedì sera.

Gli amministratori della Soc. I.A.T.A. di Roma, produttrice e venditrice di macchinetta distributrici di pop-corn hanno invitato i giornalisti, nella sede della società, per una conferenza-stampa. Essi, ritenendosi ingiustamente accusati e gravemente danneggiati dalle recenti notizie di presunte truffe commesse nell'esercizio della loro attività, intendevano offrire la prova dell'onestà della loro iniziativa e dei loro affari.

La conferenza-stampa è stata tenuta da uno degli amministratori della Soc. I.A.T.A., Francesco Di Camillo, fratello del presidente della Società, Pasquale, in nome del quale pure ha fatto le dichiarazioni ai giornalisti. Ambedue sono figure note e stimate a Roma.

Alla presenza anche di altri azionisti della società e portando prove documentali (contratti, ecc.) il Di Camillo ha detto che le notizie sulle pretese truffe non corrispondono in alcun modo a verità ed è falso in particolare che la società non abbia provveduto a consegnare le macchine propagandate. «Siamo vittime di un disgraziato errore, ha aggiunto il Di Camillo, e forse anche di una montatura organizzata da persone invidiose ed ostili». La società è regolarmente costituita con un capitale di cinque milioni ed ha speso somme dell'ordine di decine e decine di milioni, impiantando un'officina, sita in via Pian delle due Torri per il montaggio delle macchinette, acquistando macchine, attrezzature, mobili ed arredi da ufficio e spendendo molti altri quattrini in un'intensa pubblicità per reclamizzare il prodotto.

I guadagni effettivi sulle macchinette del pop-corn ammontano al 30 per cento, suddivisi così: 20 per cento per noi (che produciamo oltre agli apparecchi di distribuzione anche il pop-corn), 20 per cento al proprietario dell'apparecchio e 10 per cento al locatore esercente il pubblico locale ospita la macchina. La società inoltre propone ai suoi clienti di rinunciare alla metà del loro guadagno impegnandosi contemporaneamente ad accantonare la metà del suo. Secondo i calcoli in tre anni questo doppio accantonamento può raggiungere la cifra di 5 milioni e 400 mila lire occorrenti per acquistare un appartamento da offrire al proprietario dell'apparecchio.

L'interesse della Società, spiega il Di Camillo, è semplice: «Evidentemente noi non lasciamo fermo il capitale che via via accumuliamo accantonando parte della percentuale sulla vendita che ci spetta, ma lo facciamo rendere. Inoltre il nostro programma è di costruire noi stessi gli appartamenti, cosa che ne ridurrebbe la spesa. Nessuna truffa, dunque, — ha concluso — ma soltanto un affare del genere di quelli che in America vengono continuamente proposti ai piccoli risparmiatori con l'allettamento di interessi assai superiori a quelli offerti dalle banche e dagli altri classici impieghi di denaro. Noi siamo dunque sicuri della nostra onestà e della bontà della nostra idea e non dubitiamo che il giudice inquirente andrà a fondo e ci restituirà il buon nome e la fiducia in commercio di cui ingiustamente siamo stati privati».

Riattaccata a un operaio la mano persa per incidente

CHICAGO, mart. sera.

Meno di un'ora dopo che un operaio, Arthur Holmes, di 46 anni, aveva perso una mano in un incidente, quattro chirurghi hanno iniziato un'operazione, durata cinque ore, per riattaccare la mano al braccio.

I medici hanno dichiarato che ci vorranno almeno 48 ore prima di sapere se l'operazione è riuscita. Tuttavia le principali arterie, le vene e le ossa della mano sono state riallacciate al braccio e il polso ha cominciato a battere di nuovo.

Operazioni simili a questa sono già state compiute a Boston, a Calgary (Canada) e in Francia.

Forse fra qualche giorno il caldo diminuirà

Minacce di temporali in montagna ed al mare

Cielo coperto e vento in Riviera - Acquazzoni notturni sui laghi Maggiore e Ceresio - Preoccupante siccità nel Casalese - Alla e bufere di vento ad Alessandria ed Acqui

Genova, martedì sera.

Cielo grigio, con nuvolosità. Il mare è leggermente mosso lungo tutta la costa. La temperatura alle 7 di stamane: Genova 23°, Passo dei Giovi 20°, Santa Margherita e Rapallo 22°, Albenga 22°.

Savona, martedì sera.

Tempo ancora incerto in tutta la riviera di ponente. Il cielo è parzialmente coperto e soffia un forte vento di mare che contribuisce a mitigare la temperatura. Il termometro stamane registrava 23°.

Sanremo, martedì sera.

Cielo nuvoloso, temperatura lievemente rinfrescata. Alle 7 il termometro segnava 24°.

Ovada, martedì sera.

Stanotte e stamane su tutta l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura si sono avute forti raffiche di vento, ad 80-100 km. all'ora. Il cielo è sereno. Alle 8 il termometro segnava 24°.

Alessandria, martedì sera.

Forte di vento, a volte assai tempestoso, si sono avute nella tarda mattinata sull'Alessandrino. Il cielo si è rannuvolato facendo presagire l'addensarsi di un temporale, ma la pioggia tanto invocata non è caduta. La temperatura si mantiene assai elevata.

Acqui, martedì sera.

Una violenta bufera di vento si è scatenata nella tarda mattinata su Acqui ed il circondario. Le raffiche hanno raggiunto e superato la velocità di 80 km. all'ora. Numerosi cartelli pubblicitari sono stati abbattuti. Il traffico stradale si svolge con qualche difficoltà.

Casale, martedì sera.

Il cielo sereno e la temperatura torrida costituiscono grave preoccupazione per gli agricoltori, che temono di vedere compromessa dalla siccità la prossima vendemmia. Il termometro alle 8 di stamane segna 25°.

Asti, martedì sera.

Nell'Astigiano il caldo è nuovamente in aumento. Ieri è ritornata l'afa e la temperatura ha raggiunto i 33° all'ombra. Stamane, alle 8, 26°.

Canelli, martedì sera.

Un furioso vento spira da stamane arrecando danni alla frutta e ai vigneti. Sul mercato di Canelli alcune bancarelle sono state rovesciate; in aperta campagna sono stati spezzati grossi alberi e scoperchiate case rurali. Il cielo è sereno; la temperatura oscilla sui 30°.

Vercelli, martedì sera.

Il caldo nel Vercellese, accompagnato da un'afa opprimente, ha toccato ieri in alcune zone i 35°. Stamane il cielo è nuvoloso. Si registrano incendi, casi di malore, incidenti di ogni genere, dovuti al grande calore. A Robbio, per autocombustione è scoppiato un violento incendio alla cascina Possana con danni per 3 milioni. Un operaio dello stabilimento Chatillon di Vercelli mentre stava entrando in fabbrica ha cominciato a dare in escandescenze. Successivamente litigava con due guardie dello stabilimento che tentavano di calmarlo. Dopo visita medica è stato ricoverato all'ospedale neuropsichiatrico.

Aosta, martedì sera.

In valle d'Aosta il tempo è cambiato durante la notte. Stamane piove abbastanza forte e la temperatura è bruscamente diminuita. La minima nella notte è stata di 12°. Stamane alle 8 il termometro non superava i 16 gradi.

Varallo, martedì sera.

Temporali e rovesci si sono succeduti per buona parte della notte su varie zone del Lago Maggiore e del Lago d'Orta, accompagnati da scariche elettriche. Una serie di temporali ha investito anche la conca del Lago Cusio, ove si sono avute grandinate. Anche stamane il tempo rimane incerto. Temperatura a 25 gradi.

L'accordo sindacale tra il psi, il psdi e il pri

Dichiarazioni di Nenni e Saragat

ROMA, martedì sera.

«L'accordo sindacale raggiunto fra psi, psdi e pri, è al centro dei commenti politici. Nenni ha dichiarato stamane: «L'accordo sindacale raggiunto è una cosa molto importante. Questa collaborazione avrà sicuramente degli sviluppi».

Saragat, presente Reale che assentiva, ha detto: «Questa è la premessa d'un fatto molto importante che dovrà portare a più stretti legami».

L'esponente della Civ. Toros: «Io mi auguro che questa collaborazione diventi stabile e dia il frutto che ci auguriamo di un'unità sindacale sulla piattaforma democratica».

La cosa ha colto un po' di sorpresa tutti, compresi gli ambienti della democrazia cristiana che hanno reagito comunque favorevolmente. Saragat, da noi avvicinato, ha detto: «Abbiamo voluto evitare indiscrezioni per non mettere in imbarazzo i socialisti».

Eredità di 702 milioni lasciata da un prete cattolico ad una istituzione romana

NEW YORK, martedì sera.

Un prete cattolico che aveva accumulato più di un milione di dollari, tramite investimenti, ha lasciato alla sua morte la maggior parte del suo patrimonio ad un istituto per i figli poveri in Roma.

Si tratta di mons. Egisto Tozzi, un orfano romano, pastore della «All souls church» (Chiesa di tutte le anime) a San Francisco, spentosi l'11 ottobre 1961.

I tre esecutori testamentari hanno inoltrato lunedì scorso alla Corte superiore della contea di San Matteo la documentazione contenente l'inventario della proprietà del defunto con una valutazione totale che ascende a 1.123.139 dollari, pari a circa 702 milioni di lire.

In Perù, sul lago Titicaca il più alto del mondo

Undici scolari ed il maestro annegano per la barca rovesciata dalla burrasca

Le vittime (il più grande aveva 14 anni) appartenevano a un rinomato collegio di Arequipa - Attraversavano lo specchio d'acqua da una sponda all'altra - Un peschereccio ha rinvenuto il natante vuoto - Durante la gita si era scatenato un violentissimo temporale con onde alte due metri

Lima, martedì sera.

Undici scolari del collegio di Arequipa, uno dei più rinomati del Perù, sono tragicamente scomparsi, unitamente ad un loro maestro, nel lago Titicaca. Nessuno, nonostante le affannose ricerche, è stato ritrovato in vita. Si teme che l'imbarcazione sulla quale avevano preso posto e che è stata scoperta rovesciata nel lago si sia capovolta in seguito ad una forte ondata. Quello che appare strano è che nessuno dei ragazzi si sia salvato: infatti, secondo il direttore del collegio, quasi tutti sapevano nuotare, così come l'insegnante che li accompagnava.

La sciagura è avvenuta ieri l'altro. Un gruppo di ragazzi, il maggiore dei quali aveva quattordici anni, aveva ottenuto il permesso dal direttore del collegio di Arequipa, nel sud del Perù, di fare una gita in barca sul lago più alto del mondo. Il direttore, però, aveva imposto la sorveglianza di uno dei più giovani insegnanti della scuola, il professore di educazione fisica Lorenzo Pereira, di 25 anni.

La comitiva partì così di buonora dal collegio e alle 7 del mattino giungeva sulla riva del lago. Tutti i ragazzi avevano un piccolo sacco nel quale era stata riposta la colazione. Essi intendevano raggiungere l'altra sponda del Titicaca. Gli scolari, che avevano raggiunto col loro insegnante la fattoria d'acqua a bordo di un piccolo pullman, avevano preso a nolo una barca a motore a Juliaca.

La comitiva salita sulla imbarcazione messa a disposizione da un abitante del luogo e che era munita di un piccolo fuoribordo. Che cosa sia accaduto durante la traversata non è dato sapere. Sta di fatto che alla sera la comitiva di studenti non era ancora rientrata al porticciolo di partenza.

Impressionato dal ritardo, il barcaiolo che aveva affittati il natante cominciava a manifestare alle autorità i suoi timori. Alle ore 23 non vedendosi ancora l'imbarcazione, iniziavano le ricerche. Data l'oscurità, però, queste dovevano essere ben presto sospese. Solamente un motoscafo della polizia continuava a perlustrare il lago. In un primo tempo si pensava che i ragazzi fossero rimasti nel mezzo del lago (che è vastissimo) senza benzina e che, stanchi di vogare, avessero preferito passare la notte nell'imbarcazione in attesa dei soccorsi.

Il mattino seguente, sul lago, venivano lanciate numerose imbarcazioni, che partivano in tutte le direzioni alla ricerca degli scomparsi. Dopo circa due ore di ricerche un peschereccio avvistava la barca. Avvicinatosi, la trovava completamente vuota. Venivo dato l'allarme e sul luogo giungevano altri natanti che iniziavano a perlustrare la zona circostante. Purtroppo nessuna traccia degli studenti veniva trovata. Le ricerche proseguivano per tutto il pomeriggio, ma senza alcun risultato. Gli undici allievi del collegio di Arequipa e il loro insegnante erano scomparsi.

Evidentemente la barca (non è dato sapere se durante il viaggio di andata o di ritorno) deve essere stata investita da un'ondata ed essersi capovolta. Nel lago di Titicaca, molto sovente, specialmente al centro, le onde raggiungono anche i due metri d'altezza. Proprio domenica pomeriggio sul lago è infuriato un violento temporale con un forte vento.

Non è escluso che l'imbarcazione in quel momento — il temporale è durato in tutto non più di mezz'ora — si sia trovata proprio nel mezzo del lago.

Tommaso Perregon

Schiacciato da alcuni tubi

Parma, martedì sera.

L'operaio Ernesto Mattinelli, di 43 anni, ha perso la vita in un infortunio sul lavoro: è rimasto seppellito sotto una pila di tubi incatramati, ognuno dei quali pesava oltre mezzo quintale. Mentre il Mattinelli stava eseguendo alcune misurazioni, la pila di tubi, per cause in via di accertamento, gli è rovinata addosso, schiacciandolo. Il poveretto è deceduto sul colpo.

Il brutale episodio di violenza ad Ovada

Ancora a piede libero i tre giovani che sevizziarono la bagnante sedicenne

Sarebbe però imminente l'emissione del mandato di cattura

Ovada, martedì sera.

Tre giovani di Ovada, gli operai G. G. e B. L., entrambi di 18 anni e il diciassettenne A. M., sono stati denunciati, per il momento a piede libero, per avere aggredito e sevizziato una ragazza sedicenne. La vittima dei tre giovinastri è P. D., una giovane calabrese da qualche tempo immigrata a Ovada, ove abita colla mamma e un fratello.

L'episodio risale ad alcuni giorni or sono ma la ragazza, pur sconvolta dalla turpe vicenda di cui era rimasta vittima, non ne aveva, per vergogna, fatto parola in famiglia.

La cosa era venuta alla luce proprio per le frasi spavalde pronunciate da uno degli aggressori che, nel discorrere con gli amici al bar, si era vantato della prodezza compiuta.

Ecco i fatti: P. D., una ragazza di intelligenza inferiore alla normale, si era portata, in un giorno imprecisato del mese di luglio, lungo la riva destra del torrente Stura, nei pressi del campo sportivo della città, per cercare un po' di refrigerio bagnandosi. Era sola, tranquillamente seduta sulla sponda del torrente, quando nella zona capitarono i tre operai, e loro volta con l'intenzione di bagnarsi. Vista la giovinetta, l'avvicinarono e senza lasciar trapelare quelle che dovevano già essere le loro licenziose intenzioni, la invitarono a unirsi alla loro compagnia: «Siamo tutti insieme — disse uno dei tre operai — e così insieme ci divertiremo meglio».

La sedicenne in un primo tempo apparve esitante ma poi, di fronte alla insistenza dei giovani, tranquillizzata anche da quello che era l'aspetto esteriore dei tre, si lasciò convincere ad unirsi a loro per il bagno.

La piccola comitiva si apostò allora in un'isolata zona coperta da cespugli, a non più di 5 o 6 metri dalla strada provinciale e a questo punto, improvvisamente, il comportamento dei giovani mutò.

I tre, prima gentili, cominciarono a rivolgere alla ragazza complimenti volgari, poi tentarono senza troppi indugi i primi approcci. Alla fine uno dei giovani, afferrata la sedicenne per la gola la scaraventò a terra e quindi la trascinò dietro un cespuglio.

Inutilmente P. D. cercò di difendersi. Invano invocò aiuto. I suoi aggressori ebbero facilmente ragione della sua resistenza e la giovane dovette subire le sevizie dei tre giovinastri. Rientrata a Ovada, temendo lo scandalo P. D. non fece parola della cosa e forse tutto sarebbe stato sepolto nel silenzio se uno degli aggressori, il diciottenne G. G., non avesse creduto bene di vantarsi al caffè con gli amici di aver «conquistato» la grazie della sedicenne. La voce corse in città e naturalmente giunse anche agli orecchi del fratello della ragazza, rientrato ad Ovada sabato scorso.

Il giovane, ben lontano dall'immaginare il turpe retroscena della vicenda, pensò che la ragazza avesse subito soltanto l'affronto del G. G. e, interrogata la sorella che sempre vergognandosi fu molto reticente, affrontò l'oltraggiatore invitandolo a voler riparare con il matrimonio. G. G. rifiutò alle strette, temendo l'ira del calabrese, non trovò di meglio che precisare come ad accompagnarsi alla ragazza non fosse stato lo solo.

Infuriato, il fratello della sventurata corse a casa dove, ancora una volta interrogata, P. D. finì col raccontare tutta la dolorosa storia. Frattanto i carabinieri si recarono allora alla caserma dei carabinieri e presentarono formale denuncia. I giovani, convocati in caserma, a quanto è dato sapere non hanno potuto smentire di essersi accompagnati con la sedicenne, ma si difendono negando nella maniera più assoluta di avere usato coercizioni per sedurre la ragazza, che, a sua volta, sembra abbia potuto fornire prove sicure della subita violenza.

Ieri pomeriggio, conclusesi le indagini, il maresciallo dei carabinieri ha denunciato i tre giovani operai alla Procura della Repubblica di Alessandria per violenza carnale e atti immorali in luogo pubblico; è probabile che a queste imputazioni si aggiunga quella di sequestro di persona. In giornata la denuncia verrà esaminata dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Nepi che, stando alle previsioni, quasi sicuramente spiccherà mandato di cattura nei confronti dei tre aggressori della sedicenne.

Franco Marchiaro

Quotazioni a Milano stamane a Borsa chiusa

MILANO, martedì sera.

Gli affari a Borsa chiusa hanno subito stamane l'influenza negativa della debolezza di New York. I prezzi appaiono più calmi e gli scambi tendono a diminuire. Gli operatori sembrano avere perduto quel senso di tranquillità e di sfacciataggine che si poteva notare, sia pure entro limiti modesti, ieri mattina.

Prezzi informativi: Fiat ordinarie 2035-2045; Cattaneo 2130-2140; Edison 4035-4045; Viscosa ordinarie 5860-5870; Montecatini 97.900-98.100; Generali 144.500-145.000; Liquigas 304-305; Pirelli Italiana 2260-2280; Sip 1310; Sme 2310-2320.

Nei trasferimenti libari il bonifico lontano aumenta di un quarto di punto, per il resto del dollaro sulle piazze svizzere. Invariato il bonifico Zurigo e Parigi. Nelle monete auree più richieste il marengo svizzero, in lieve progresso.

Stazionari i biglietti e fare in lingotti.

I sovrani del Belgio a pesca

A Zarauz, sulla costa della Biscaglia, la regina Fabiola e re Baldovino del Belgio si apprestano a salire sui loro panfili per una partita di pesca (Telefoto)

Infruttuose le ricerche nell'Astigiano e nell'Albese

Se ne andò dal portone centrale l'evaso dal carcere di Canelli

Non ebbe bisogno di scavalcare il muro di cinta e appena fuori trovò una bicicletta - Inchiesta nell'interno della prigione per sospetti di favoreggiamento

Canelli, martedì sera.

Le ricerche del detenuto Guido Negro, di 19 anni, evaso dal carcere mandamentale di Canelli fari alle ore 18, non hanno finora dato esito positivo. Per tutta la notte pattuglie di carabinieri agli ordini del tenente Bruno Scantone, comandante della tenenza di Canelli, hanno effettuato battute nella campagna controllando viandanti e carovane di zingari ed ispezionando isolati casolari, tutto però con esito negativo. Ora le ricerche estese a tutta la valle del Belbo ed alla Langa si dirigono verso Canale d'Alba e Carmagnola, ove si pensa che il fuggitivo possa essersi diretto in quanto è stato avvistato in sella a una bicicletta in quel di Costigliole d'Asti mentre pedalava verso il Tanaro e si sa che tanto nella prima quanto nella seconda cittadina risiedono suoi amici e parenti.

Intanto l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per appurare se nel caso non ricorresse il favoreggiamento da parte delle persone che al momento dell'evasione erano presenti nel carcere. Pare che il Negro sia uscito dalla porta centrale e non già scavalcando il muro di cinta come si era detto in un primo tempo. Rimane però il mistero del catenaccio che, pur non essendo stato assicurato con la chiave, aveva l'estremità regolarmente penetrata nell'occhio del muro. Chi dunque ha potuto richiudere dall'interno?

Come è noto, il Negro doveva rimanere in carcere fino al 2 gennaio 1963, per scontarvi la pena di 3 anni di reclusione inflittagli per furto.

La non lieve condanna gli era toccata per una serie di reati contro la proprietà perpetrati nell'Astigiano e nell'Albese in particolare nelle campagne di Canale, Monta d'Alba e San Rocco e che i giudici congiobarono in un unico reato di furto continuato. Il giovane Negro appartiene, con altri 17 fratelli e sorelle, ad una famiglia di girovaghi che abitò in passato a Canale d'Alba e si è spostata ora nella non lontana San Damiano d'Asti, pur senza disavvi una stabile dimora. Questo nomadismo dei suoi congiunti spiega perchè le battute dei carabinieri si orientino in particolare sulle carovane di zingari dove Guido Negro potrebbe trovare complicità per lui preziose specie in questa fase della ricerche.

Non si esclude tra l'altro, anche se pare ora infondata la versione della scalata al muro di cinta della prigione ed il salto di parecchi metri sul tetto dell'autorimessa municipale di via D'Azaglio 2 che nell'evasione del detenuto entri in qualche modo lo zampino zingaresco. Si avanza la ipotesi infine che Guido Negro non si sia allontanato in bicicletta, mezzo troppo lento per prendere un po' di vantaggio sugli inseguitori, ma sull'auto d'un complice in attesa. Ciò spiegherebbe anche meglio la mancata denuncia d'un furto di bicicletta: forse il ciclista avvistato tra Calosso e Costigliole d'Asti non era il Negro ma un innocente passante.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
GESTIONE LA STAMPA

Ieri dopo atroci sofferenze rendeva l'anima a Dio
Anna Maria nata Bosco
Gabriella e Renato di Giovanni
di anni 69
Ne danno l'annuncio il marito, le figlie, i generi e i nipoti. I funerali a ritorno di Giovanni domiciliati e alle ore 10.
— Borgo di Cherasco, 7 agosto 1962.

SUPERCORTEMAGGIORE
SUPERCORTEMAGGIORE
SUPERCORTEMAGGIORE

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 125 per parola

(Continua da pag. 10)

OPERAIE ANCHE NON QUALIFICATE ASSUME SUBITO INDUSTRIA CHIMICA TORINESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2097 — TORINO».

OPERATORE lotni adiacenti industria metallica cerca. Rivoli 25, telefono 81-231. 543

PELLICCERIA centrale cerca pratico abile tagliatore 17-18enne. Tel. 511-582.

PENSIONATO con moglie pratica lavori casa cercasi custodia villa o giardino collina torinese. Presentarsi I.F.I.T., 5, Quintino 4 bis dal 16 luglio p.v. ore 18.

PENSIONATO pratico amministrazione cercasi. Telefonare 263-940 ore 18-20

PENSIONE Metropol, Albissola Marina, cerca subito cameriere sala - piani, inizio lavoratori. 26056

PER custodia villa zona Giaveno assumesi coniugi senza figli, maglie cuoco, marito giardiniere. Offrasi alloggio, dipendio, assicurazioni sociali. Referenze di prim'ordine. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 270 — Torino».

PERBONA sola cerca seria disposta indipendente massima (donna o ragazza indistinto) cura modesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8234 — Torino».

PIALLATORE pratico lavorazione stampi in lamiera cercasi. Furlan, via Carlo 20. 2357?1

PIAZZA 15-16enni cerca laboratorio. Presentarsi: Fasano, via Ignazio 37.

SARTO signore assume confezioni Lui. Giulio Cesare 58, tel. 276-007.

SOCIETA' italo-americana cerca tornitori I-II categoria. Buona retribuzione. Lavoro interessante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2271 — Torino».

STABILIMENTO meccanico cerca apprendisti, montatori carpentieri ed elettricisti con patente auto. Telef. 341-537.

TIPOGRAFIA offre vantaggiosa sistemazione ad apprendista impressore pratico macchina automatica. Telef. 383-449.

TORNITORE CERCA ACCIAIERIA. TELEFONARE 241-129 ORE UFFICIO.

TORNITORE di seconda cercasi. TELEFONARE 245-129, ORE UFFICIO.

TUTTOFARE coppia fissa o giornata per famiglia zona Cavoretto. Telefonare 691-235. A65977

FIAMMIFERI, RAFFIE
L. 170 per parola

A intraprito serio ingresso dettaglio alimentare completamente biancheria donna. Dettagliare zona, preferibile Canavese. Pubblicare 450 T. Bologna. 26347

ANTIBIOTICI operatrici assume importante industria farmaceutica torinese. Scrivere organizzazione commerciale ricerca subito qualificati collaboratori scientifici esperienza quinquennale orali provincia Piemonte Liguria Lombardia. Ottimo trattamento previdenziale. Inizio attività 1° settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2264 — Torino».

ANTICA ditta liquori cerca rappresentante per Monferrato zona, munito auto e disposto viaggiare Piemonte. Mandando e provvigioni, inviare scrivere senza serie riferenze scrivere: «Pubblicità Stampa 7404 — Torino».

ASSUMIAMO produttori per lavori artigianato. Rivolgersi e provvigioni. Ente Provinciale Artigiano Monteverde 4. A66309

AZIENDA produtti chimici per cuoio allma con auto, deposito cerca valido sostituto. Scrivere: «Pubblicità stampa 2246 — Torino» A65975

AZIENDA vendita prodotti dolciari di portanza nazionale cerca esperti trattare vendita per Rivoli Orbassano provincia. Stipendio più provvigioni, millesimo Kit, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2156 — Torino».

BANCHIERA contessa medio fino consegna campionario ad introduttori camicie abbigliamento. Referenziato, assoluto riserbo. Scrivere: Karabat, Rivarolo 107, Torino. A67872

BORGARI produttore 35-36enne pratico materiale elettrico, disposto trasferirsi in Vercelli. Scrivere Pubblimm casella 466 Vercelli. 26819

CITTA' grossista articoli moda maschile cerca rappresentanti Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9 — Milano».

FARMACIE produtti interessi, purità da banco, cercheremo rappresentanti introdurci. Lanzetar, via Milazzo 13, Milano. 26780

GRANDE industria internazionale assume ed introduce giovani diplomati anche primo lavoro, dotati facile parola per vendita articoli successo e brevetti mondiale per Torino, Ivrea, Aosta, Cuneo; forte guadagno, possibilità brillante carriera, assistenza ed introduttiva lavoro con quattro personale specializzato. Scrivere indicando età, studio, referenze e curriculum a: «Pubblicità Stampa 238 — Torino». 234

IMPORTANTE industria americana cosmetici parrucchiere per signora, profumeria, cerca per allestimento programma di sviluppo ed ampliamento organizzazione, agenti di vendita cui affidare zona Cuneo e provincia e provincia Torino. Eventuali prim'ordine, disposti, attitudini trattative clientela, facile parola, bella presenza, forniti automezzo, età massima 40 anni. Offriamo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale occupazione a: «Pubblicità Stampa 111, Milano». 23853

IMPORTANTE industria americana cosmetici parrucchiere per signora cerca, per situazione programma di sviluppo ed ampliamento organizzazione Agenti di vendita cui affidare Torino città e zona Asti, Alessandria, Elementi primo'ordine, dinamici, attitudini trattative clientela, facile parola, bella presenza, forniti automezzo, età massima 40 anni. Offriamo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale occupazione a: «Pubblicità Stampa 111, Milano». 23853

IMPORTANTE industria cerca collocatori distributori automatici manuali elettrici, novità assoluta redditizissima, scrivere: «PUBBLICITA' STAMPA 8286 — TORINO». A67297

INGEGNO brevetti confezioni cerca rappresentanti abili per Torino quartieri nuovi, e cerchia suburbana; alta provvigioni. Referenze. Scrivere: «Pubblicità stampa 2261 — Torino».

ISPETTORE di zona, elemento primo'ordine, residente Piemonte, ottima dot vendita, preferibilmente con esperienza acquisita nel ramo tintura per capelli, abbia se di qualità di rappresentanza, purchè iscritto cerca cosmetici maschile, cerca importante casa americana prodotti di bellezza. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera impiegheremo posti occupati ed attuale occupazione. Scrivere a: «Pubblicità stampa 6 — Milano» 26540

LUBRIFICANTI azienda produttrice di lubrificanti, cerca vendituri bocca introduzione clientela ramo. Offresi mutuo soccorso condizioni. Scrivere: Casella Pubblicità 214, Genova.

PRIMARIA ditta macchine ufficio cerca giovanotti, diplomati ed provvigioni Roma, via Paganico 4, tel 847-136

RAPPRESENTANTI diamanti, perli, cerca ditta campo elettrico zona Torino Piemonte ottima provvigione. Buone possibilità carriera. Scrivere a Pubblicità casella 163, Brescia. 26347

RAPPRESENTANTI ben, attivi, seri, automuniti, perfetta conoscenza clientela per zone Vercelli e Alessandria, cerca ditta Romano Vladow Solimeni via Terraglio no 11, in casa avviamento produttivo fornisce Kit, Kit, Kit,